ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 30.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. - Pagamenti anticipati - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. - Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. - Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Domenica 18 Dicembre 1927 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2500

Un viaggio con Pilsudski
reduce dalla "battaglia di Ginevra,,

(Dal nostro inviato speciale)

VARSAVIA, dicembre

(MARIO NORDIO). Ho fatto il viaggio da Vienna a Varsavia col maresciallo Pilsudski. O meglio, per essere più esatti, lui nel suo lussuoso salone attaccato in testa al direttissimo, ed io in una modesta vettura di coda. Naturalmente l'ho intervistato subito, non appena ho saputo che avevo l'onore di essere trascinato verso la Polonia dalla stessa locomotiva sbuffante e roveggiante torrenti di scintille sulla fresca neve dei campi gelati di Boemia. Posso quindi dire di averlo intervistato dal principio alla fine del lungo viaggio. Che domande! E che risposte! Ma pur troppo... soltanto nella mia inquieta fantasia di giornalista che fino all'ultimo non sapeva rassegnarsi all'intransigenza del dittatore polacco.

C'era tutto il fior fiore del giornalismo viennese sotto al salone del Maresciallo, alla partenza del treno dalla stazione del Nord. Quali sguardi languidi verso il vetro appannato dell'interno tepore del salotto, dietro cui di tanto in tanto appariva sfumata la caratteristica testa di Giuseppe Pilsudski, sorridente e infervorato in qualche piacevole conversazione con un ospite invisibile.

Il Maresciallo in borghese

Vane tutte le insistenze presso il capo di gabinetto del Maresciallo, il giovanissimo colonnello Beck, colui che in questo caso «teneva le chiavi del cuor di Federico».

— Almeno due parole... Una brevissima intervista collettiva!

E il colonnello Beck, col più amabile dei sorrisi:

— Il signor Maresciallo non avrebbe davvero nulla da dire. La questione lituana? Ma il signor Maresciallo, come ben sanno, ha incaricato il ministro degli Esteri Zaleski di occuparsene. Questioni interne? Ma il signor Maresciallo è ispettore generale dell'esercito: per rispondere su queste questioni dovrebbe chiamare in soccorso i singoli ministri...

Tutto inutile. Però, chi la dura la vince. L'inviolabile porta del salone si apre finalmente pochi minuti prima della partenza del treno ed ecco il Maresciallo affacciarsi e rispondere cordialmente al deferente saluto degli astanti. Chi ha compiuto il miracolo? Un modesto fotografo, che attende già da un'ora col suo apparato piantato a pochi passi dal predellino e al quale nemmeno il colonnello Beck ha saputo dire di no.

Un bel colpo d'occhio. Pilsudski, vestito in borghese — per la prima volta, suppongo, dallo scoppio della guerra mondiale — domina sorridente il piccolo gruppo dei giornalisti aggrappati al predellino, come tanti affamati in attesa d'un pezzo di pane. Gagliardo, aitante, a malgrado dei molti capelli grigi, le folte sopracciglia e i caratteristici baffoni spioventi, ha ben marcati una volta i tratti del suo carattere di uomo d'armi, abituato a tagliare tutte le questioni con la spada; ma così con quel cappelluccio borghese, e il pastrano che lo infagotta e la sciarpa troppo borghese che gli avvolge il collo, sembra aver perduto un po' della sua marzialità.

— Indietro! Facciamo posto, signori! gridano gli agenti dell'ordine, perchè il fotografo possa puntare liberamente l'obiettivo sull'illustre personaggio.

«Nulla da dire...»

Ah, sì! ai giornalisti non pare vero di essere riusciti ad avvicinare il Maresciallo. Più ardito di tutti un giornalista dal profilo adunco rivelatore d'una intraprendenza di razza, sale sul predellino e col cappello in mano rivolge al creatore della Polonia, una sfilza di domande in polacco. Pilsudski lo guarda sorpreso e lo lascia parlare. E' quello, sempre parlando, schiaccia il cappello sotto l'ascella, leva un pezzo di carta e vi segna febbrilmente quel che dice. E il Maresciallo zitto è divertito. Quando Dio vuole il giovanotto ha finito. Fa un profondo inchino, ringrazia il Maresciallo che non ha neanche aperto bocca e se ne va raggiante, con i suoi appunti, che leggeremo domani sotto il titolo pomposo «L'intervista col Maresciallo Pilsudski».

Buon umore generale. Ride di cuore anche... «l'intervistato». Approfittiamo del momento per rivolgergli a nostra volta, qualche rispettosa domanda.

— Ho già detto — esclama spiritosamente il Maresciallo, alludendo al bel tomo di poco fa. Poi molto amabile, aggiunge:

— No, signori, non potrei proprio dir nulla più di quanto è stato già pubblicato. E poi, è tardi: il treno parte ed io ho fretta di ritornare in Polonia, dove mi attendono le elezioni. Sapete bene cosa sono le elezioni: un gran lavoro!... State bene, signori!

Due colpi di fischietto. Il treno si muove. Molti nasi all'aria...

Viaggio monotono. Vetri gelati. Fumo nelle vetture. Fuori nevica. A Petrovice, ultima stazione ceca prima apparizione d'un ufficiale polacco in divisa, venuto incontro al Maresciallo. A Dziedziec, prima stazione polacca, una folla imponente, una compagnia di soldati, la musica, la bandiera lacera e decorata di un reggimento.

E stamane a Varsavia, leggiadramente incipriata di neve, un'altra manifestazione grandiosa: folla, fiori, musiche, applausi. E' il saluto della Polonia al suo grande Capo che, recatosi a Ginevra per chiedere all'avversario lituano: «Pace o guerra?», riporta in Patria la pace. E l'eco degli evviva lo insegue mentre la sua automobile veloce imbocca la Marszalkowska, la bella grande via consacrata ai marescialli di Polonia.

Due belligeranti e due vincitori

Pace o guerra? E' stata una sorpresa per tutti, almeno in occidente, la rivelazione, scaturita dalle discussioni di Ginevra, che qua sù ai limiti della Russia perdurava già da anni lo stato di guerra fra due paesi.

Stato di guerra senza guerra: completa interruzione delle comunicazioni, sospensione dei treni, nessun contatto diplomatico, estinzione d'ogni traffico, guardie armate e mitragliatrici puntate alla frontiera. Poteva durare più oltre questo stato di cose, che salvo guizzi improvvisi e minacciosi quanto istantanei, si trascinava ormai nella grigia monotonia della cronicità? Pare che a qualcuno già sembrasse pericoloso anche per le influenze non certo disinteressate che i buoni vicini andavano esercitando più o meno velatamente. E il consenso delle potenze ha fatto cessare questa anomalia di due Stati in guerra non guerreggiata, che si limitavano a guardarsi in cagnesco oltre alle sbarrate frontiere, e che probabilmente continueranno a guardarsi in cagnesco anche a frontiere riaperte.

Perchè in realtà la «Pace di Ginevra» sanzionata con una stretta di mano tra Pilsudski e il presidente lituano Voldemaras in una seduta di bene inscenata teatralità, non ha risolto un bel nulla. O meglio dando il segnale alla ripresa delle relazioni diplomatiche e commerciali fra Polonia e Lituania, non ha neanche sfiorato quelli che sono i veri elementi e i più gravi delle divergenze: la questione di Vilna in prima linea, la questione degli emigranti lituani e gli altri punti che con sapiente gesto la Società delle Nazioni ha rimesso per la soluzione alle discussioni dirette fra le due parti in contesa.

«Riprendano a trattare e poi se la vedano tra loro», sembrano aver detto i saggi di Ginevra. Non si sa come la pensino a Kaunas; ma qui è certo che in tutte le questioni, non si ha l'intenzione di derogare di un millimetro dalla linea d'intransigenza fino ad ora battuta.

Comunque, tanto a Varsavia che in Lituania, per il risultato di Ginevra si canta vittoria. Sarà interessante esaminare un po' più da vicino questa pace d'una guerra non combattuta che si conclude con la vittoria di tutti e due i contendenti.

Italiani nel mondo
Un articolo di Arnaldo Mussolini

ROMA, 17

Arnaldo Mussolini pubblica nella rivista *Augustea* il seguente articolo, intitolato «Italiani nel mondo»:

«Affermiamo come principio di verità essenziale, che le limitazioni in fatto di emigrazione, non significano disinteresse per tutto ciò che gli italiani nel mondo hanno compiuto di grande per il loro nome, e di opere per le fortune degli altri paesi. E' appunto per l'esame obbiettivo della situazione dei nostri fratelli sparsi oltre le frontiere ed oltre gli oceani, che la nuova classe dirigente italiana, consapevole dei suoi doveri e forte dei suoi diritti, ha voluto studiare le migliori possibilità per segnare un programma, dare una formula giuridica ed un'assistenza morale a tutti coloro che per necessità sono stati costretti ad abbandonare la Patria. Perchè non sono le fortune materiali, non sono le naturalizzazioni, non è l'assorbimento delle altre civiltà, che possano far dimenticare la patria d'origine la quale vive in eterno nel cuore e nel sangue delle moltitudini. Ad un certo momento della vita, anche nel cuore del più disgraziato canta la canzone della nostalgia per la terra lontana. La vitalità indistruttibile della razza non si cancella.

«Se l'immigrazione italiana è proibita quasi negli Stati Uniti — ed è presumibile che fra venti anni pochi dei nostri che vi sono emigrati sapranno parlare italiano — tuttavia il sigillo d'origine della nostra razza millenaria vivrà al di sopra delle costruzioni in cemento armato delle aziende ciclopiche, delle banche che ingoiano tutto l'oro del mondo, e degli uomini che fanno perno della vita: gli affari, i crediti ed i mercati. Ma è necessario, da parte nostra, di non trascurare alcun elemento morale perchè la fiamma arda perenne, perchè il ricordo si conservi, perchè il segno della stirpe non si cancelli neanche nelle sue linee esteriori. Non bisogna considerare i nostri fratelli al di là delle frontiere e al di là degli Oceani, come perduti, sia per la distanza, sia perchè altre civiltà tendono ad assorbire le loro grandi facoltà intellettive e morali. Un fremito di orgoglio pervade non solo tutta la Penisola, ma tutti i fratelli lontani, i quali sentono che qualche cosa di nuovo nasce in Italia e vi si afferma. Dobbiamo coltivare questo senso di civismo che si sviluppa dopo decenni di umiliazione.

«Il ricordo della Patria lontana, sopravvissuto negli anni, oggi si corona di freschi lauri. E' necessario non perdere un attimo di questa fioritura. Scuola, libri, biblioteche, uomini di indiscussa probità morale ed intellettuale devono essere gli interpreti e gli artefici di questa rinascenza.

«Una qualità specifica e tipica della nostra razza è quella del rifiorire. Questa volta il fenomeno si osserva oltre le frontiere. Coloro che considerano opera sciupata, tarda e lontana questa nuova fatica, vanno giudicati alla stregua dei micromani. Dobbiamo conservare intatta la cordialità coi nostri fratelli d'oltre confine, non solo per ragioni spiegabili di carattere morale e nazionale, ma anche per ragioni di carattere economico. Il lavoro degli italiani all'estero e il loro attaccamento alla Patria, il loro ricordo ai parenti lontani, la nostalgia del ritorno, le virtù della tradizione e la necessità degli antichi contatti, tengono viva e perenne quella corrente di scambi di ordine economico che tanta parte hanno nell'equilibrio della nostra bilancia commerciale.

«Salutiamo questi nostri fratelli lontani, diamo loro qualche posto nel Senato e nel Parlamento; facciamo un censimento esatto al dì sopra delle qualità politiche e rendiamo intima la comunione spirituale tra italiani dentro e fuori i confini della Patria. Leggevamo giorni addietro che De Rivera, nel complesso della sua opera, aveva pensato di dedicare una delle feste del calendario alla razza spagnuola. E' un sintomo della nuova rinascenza iberica. Non bisogna farsi precedere. Anche gli italiani sparsi in tutto il mondo devono trovare la possibilità di armonizzare la loro anima, esaltare le loro fortune, e non solo per un giorno, ma per gli anni ed i secoli futuri».

Scene terribili a Canton
Un generale russo e un viceconsole giustiziati

La morte a 14 ragazze
perchè avevano i capelli corti

PARIGI, 17

Canton: città della morte. Tale è la espressione che dipinge esattamente la situazione della città, ove si è svolto l'ultimo tentativo di rivolta comunista in Cina.

Le notizie che continuano a giungere via Hong-Kong parlano delle scene atroci che si sono svolte durante le giornate dell'insurrezione. Per le strade sfilano ancora la carrette, dove sono ammonticchiati i cadaveri dei comunisti, gli uni su gli altri, e che si trasportano verso i cimiteri. File intere di cadaveri sono rimaste a lungo stese sui marciapiedi: testimonianza terribile della feroce repressione di cui i comunisti sono stati vittime. Gli stabili della Banca Centrale di Cina non sono più che un ammasso di rovine. Altri edifici privati sono distrutti.

Repressione senza pietà

Testimoni oculari dichiarano che dei russi erano alla testa dei rossi durante i vivaci combattimenti che essi hanno sostenuto prima di ritirarsi da Canton. Gli ordini provenivano tutti quanti dal consolato dei Soviet. Si è adesso sicuri che l'insurrezione era stata tutta preparata dal console generale soviettico Polivalinsky.

La campagna che le autorità militari conducono contro i comunisti è senza pietà.

I soldati antirossi hanno fucilato nelle strade senza esitazione 14 ragazze che avevano i capelli tagliati. Questa moda in Cina è considerata come simbolo di sovversivismo. Altri due russi sono stati uccisi presso gli uffici del Municipio; altri cinque cittadini dei Soviet, compreso il viceconsole di Russia e un generale, sono stati giustiziati in pubblico.

Il Governo di Canton rivolge al mondo intero il seguente proclama:

«Sotto l'istigazione e la direzione del consolato dei Soviet, a Canton durante la notte del 10 novembre gruppi di comunisti, di banditi e di soldati disertori hanno saccheggiato la città incendiando i principali quartieri degli affari occupati dagli uffici pubblici e amministrativi e commettendo saccheggi e assassini. Il Governo di Canton nella notte del 10 dicembre con l'appoggio delle truppe dell'esercito rivoluzionario sotto il comando di Chang Fat Kuai di Hung Chu Chang di Li Su Lin e Chui Hui Yet ha completamente battuto e distrutto il comunismo a Canton. La pace e l'ordine sono stati ristabiliti il giorno seguente».

Il Kuo Min-Tang ha esonerato dal loro comando Chang Fat Kuai e Wong Hi Chung per non aver saputo prevenire l'attacco dei rossi. Le truppe di Whong Sho Hung che si erano qualche tempo fa allontanate da Canton sotto gli ordini di Chang Fat Kuai sono in marcia da Kong Mo Ou verso Canton per rafforzare la guarnigione che la occupa.

La legge marziale a Sciangai

Da Sciangai si annunzia che il gen. Ciang Kai Shek ha emesso mandato di arresto contro Wang Chang Wei e altri membri del partito cantonese per attentati contro la sicurezza dello Stato nazionalista. A Sciangai continuano ad arrivare migliaia di rifugiati cinesi appartenenti a tutte le classi della società. Ogni vapore che viene da Canton è colmo. La polizia ha già arrestato 300 sospetti, fra cui 25 comunisti notori.

Il Consolato dei Soviett a Sciangai, ieri è stato chiuso. Il personale ha passato tutta la giornata ad ordinare gli archivi bruciando i documenti sospetti. Come è noto, questo personale del consolato dovrebbe abbandonare la città entro pochissimi giorni ma si dice che qualche funzionario subalterno farebbe delle pressioni per essere autorizzato a rimanere a Sciangai. L'opinione generale è che essi decideranno di partire assieme agli altri, tanto più che i nazionalisti annunciano di voler adottare delle rigorose misure per sopprimere il comunismo.

Una di queste misure sarebbe l'ordine a tutti i russi di farsi registrare presso la polizia. I russi bianchi ed i rifugiati dovrebbero dichiarare la loro fede politica per non essere uniformemente classificati come bolscevichi. Severe misure sono state prese nelle concessioni internazionali.

La legge marziale è stata proclamata nella concessione britannica e nella ex concessione tedesca. In queste località è stata proibita l'entrata e l'uscita degli stranieri e dei cinesi. Nella concessione francese 30 persone fra cinesi e comunisti russi, sono state arrestate. Tutti i prigionieri sono guardati a vista in attesa di essere deportati. Misure egualmente severe sono state prese per procedere alla chiusura del Consolato soviettico di Hankou dove altri 200 russi sono già stati riuniti in attesa della deportazione.

La sollevazione di Canton ha aperto gli occhi ai nazionalisti di Hankou sui pericoli del comunismo. Essi adesso hanno fatto stabilire delle guardie armate sulla ferrovia e presso tutti gli edifici pubblici, istituendo i coprifuoco e proibendo la circolazione nelle strade tra mezzanotte e l'alba.

Sommergibile americano colato a picco da un caccia

NEW YORK, 17

Il cacciatorpediniere americano «Poulding» ha speronato il sottomarino americano «S 34» al largo di Wood End. La collisione è avvenuta alle 15, ora di New York. Il sottomarino si è fulmineamente immerso nell'acqua. L'equipaggio era composto di 35 uomini e 4 ufficiali. Il cacciatorpediniere ha potuto raggiungere il porto di Princetown in cattive condizioni, con le stive piene d'acqua, tanto che occorrerà metterlo a secco. Delle navi di soccorso sono partite verso il punto della catastrofe per cercare di rilevare la posizione del sottomarino e tentarne il salvataggio.

Ehrhard fuggito da Berlino
per sottrarsi all'arresto

BERLINO, 17

Oggi in parecchie città tedesche, e particolarmente a Berlino, hanno avuto luogo numerose e febbrili perquisizioni, le quali sono state originate dal sequestro di un certo numero di documenti compromettenti, avvenuto negli scorsi giorni a Magdeburgo, e dai quali risulta che un'altra associazione, la «Wicking», sciolta qualche mese fa, continua a vivere nell'ombra.

In essa erano entrati a far parte alcuni elementi più influenti dell'associazione degli «Elmi d'acciaio». L'abitazione del famoso capitano di ventura Ehrhard, già capo dell'associazione nazionalista degli «Elmi d'acciaio», è stata perquisita improvvisamente. Contemporaneamente altre perquisizioni avvenivano in abitazioni di persone sospette. Cinque di esse sono state fermate.

I giornali repubblicani dicono che la polizia si è decisa di agire dopo che da una settimana a questa parte gli agenti andavano silenziosamente pedinando le persone sospette. Ehrhard ha preso la fuga a bordo di un'automobile.

...e fra Cecoslovacchia e Vaticano
Il "modus vivendi,, parafato a Roma

ROMA, 17

Il Papa ha oggi ricevuto in privata udienza il sig. Camillo Krofta, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Cecoslovacchia col dott. Ernesto Hostocil, consigliere del Ministero degli Esteri di Praga. A tale proposito l'*Osservatore Romano* pubblica:

«In seguito alle conversazioni avvenute negli ultimi mesi fra la Santa Sede e il Governo della Repubblica cecoslovacca, specialmente per mezzo dell'Ill.mo e rev.mo mons. Pietro Ciriaci, sottosegretario della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari che era stato inviato a Praga e di S. E. il sig. dott. Camillo Krofta, inviato straordinario e ministro plenipotenziario venuto negli scorsi giorni da Praga a Roma, sono state appianate le difficoltà esistenti fra la Santa Sede e la Repubblica cecoslovacca, e in particolar modo quelle sorte circa due anni or sono.

«Siamo informati che uno scambio di vedute su tale argomento è intervenuto la settimana scorsa fra S. E. R. il sig. Cardinale Gasparri, segretario di Stato di S. S. e detto signor ministro, ed è oltre che un «modus vivendi» tra la Santa Sede e la Repubblica cecoslovacca è stato parafato quest'oggi in Vaticano dall'Ill.mo e rev.mo mons. Francesco Borgongini Duca, segretario della nominata Sacra Congregazione e dal sig. Krofta, «modus vivendi» che, debitamente approvato dalle due parti, sarà a suo tempo riprodotto in due note verbali da S. E. il cardinale segretario di Stato e da S. E. il ministro degli Esteri della Repubblica cecoslovacca».

Il "modus-vivendi,, con la Francia
approvato dal Consiglio dei ministri

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha sottoposto oggi al Consiglio dei ministri, che ha approvato, uno schema di provvedimento relativo all'esecuzione del «modus vivendi» stipulato a Parigi mediante scambio di note fra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927 - VI, per regolare, fino alla conclusione di una convenzione speciale di stabilimento e al più tardi fino al 1.o giugno 1928, il trattamento dei cittadini e delle società di uno dei due Stati contraenti sul territorio dell'altro.

La risposta del Duce
al saluto della "Gazzetta del Popolo,,

TORINO, 17

La nuova direzione della *Gazzetta del Popolo* ha ricevuto il seguente telegramma da S. E. il Capo del Governo: «Ricambio vostro saluto. Sono certo che sarete fedeli alla consegna e allo spirito della Rivoluzione fascista».

Guglielmo Oberdan
commemorato a Siena

SIENA, 17

Stamane, nell'atrio del palazzo universitario, dinanzi al monumento ai Caduti di Curtatone e Montanara, è stato commemorato Guglielmo Oberdan. Presenziavano il corpo accademico, le autorità civili e militari, gli studenti universitari e delle scuole medie coi relativi insegnanti. Dopo brevi parole del rettore, prof. Sclavo, il dott. Giorgio Chiurco, segretario politico del gruppo universitario, ha commemorato il martire e ne ha letto il testamento.

Prospettive migliori per l'industria e situazione agricola buona
Una relazione dell'on. Belluzzo al Consiglio dei ministri

L'adunanza ministeriale

ROMA, 17

Stamane alle ore 10 si è nuovamente riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Tutti i ministri erano presenti; segretario l'on. Suardo.

Su proposta del Capo del Governo, Primo ministro, il Consiglio ha approvato: 1) Uno schema di provvedimento che estende le disposizioni sulla normalizzazione dei materiali delle pubbliche amministrazioni agli enti autarchici, parastatali, ecc. 2) Uno schema di R. D. che colloca alle dirette dipendenze del Capo del Governo l'Istituto nazionale «Luce» per la propaganda e la cultura a mezzo della cinematografia. 3) Uno schema di provvedimento concernente l'autorizzazione permanente dell'Esposizione biennale internazionale d'arte di Venezia e dell'Esposizione quadriennale nazionale d'arte di Roma. 4) Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per la sistemazione del teatro della Scala in Milano.

Campi sportivi e credito agrario

Su proposta del Capo del Governo, ministro dell'Interno, il Consiglio ha adottato le seguenti deliberazioni:

1) Per agevolare la costruzione di campi sportivi, quali base di un vasto programma, che il Fascismo intende di attuare in materia di educazione sportiva, è stato approvato uno schema di provvedimento che dichiara di pubblica utilità le opere relative alla costruzione di tali campi, esentando dalle tasse di registro e bollo gli atti degli enti pubblici per l'esecuzione di dette opere.

2) Per intensificare la lotta contro le mosche, è stato approvato un provvedimento che autorizza il ministro dell'Interno ad emanare un'ordinanza avente carattere obbligatorio e munita di sanzioni penali.

3) E' stata approvata la costituzione in comune autonomo della frazione Valle di Pompei (Comune di Scafati), con la zona scavi di Pompei ed altre finitime delle due provincie di Napoli e di Salerno. Così, sotto il nome di Pompei, risorgerà, per opera del Governo fascista restauratore dei valori primigenii della stirpe, la vecchia città pagana, soddisfacendo un sentimento profondo di carattere religioso e culturale, delle popolazioni sorte intorno al santuario, di fama ormai mondiale.

Su proposta del ministro delle Colonie è stato, fra l'altro, approvato un disegno di legge concernente la costituzione di un consorzio di istituti di credito per il finanziamento della Cassa di Risparmio della Tripolitania. Tale provvedimento mira ad intensificare efficacemente la già ben promettente opera di avvaloramento economico della nostra grande colonia mediterranea con l'opportuno sviluppo delle operazioni di credito agrario e fondiario agrario, affidato alla fiorente Cassa di Tripoli. Gli istituti invitati dal ministro delle Colonie hanno corrisposto con patriottica buona volontà al proposito del Governo. La Cassa di Risparmio di Tripoli è autorizzata ad emettere obbligazioni, che nel periodo di un quinquennio non dovrebbero superare i 50 milioni e che sarebbero assunte alla pari dagli istituti di credito, di previdenza e di risparmio, costituiti in consorzio, sotto la presidenza della Banca d'Italia. Le disposizioni oggi approvate mirano a fronteggiare i bisogni attuali della colonizzazione, nell'interesse, non solo dell'economia della colonia, ma anche di quella della Nazione. Lo sviluppo assunto dalle opere di colonizzazione, tanto in estensione quanto in intensità, richiede l'aiuto del prestito agrario che, se viene invocato e concesso per l'agricoltura della Madre Patria, a maggiore ragione deve essere elargito nella colonia.

Corte di Cassazione e nuove provincie

Il ministro della Giustizia ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

1) Provvedimento per la modificazione delle piante organiche del personale della magistratura della Corte di Cassazione del Regno. Per effetto della unificazione della Cassazione, il numero dei ricorsi, tanto civili che penali, si mantiene tuttora in continuo aumento, cosicchè la Corte, allo scopo di esaurire la gran mole di lavoro, è costretta a tenere udienza tutti i giorni feriali. Col suddetto provvedimento si addiviene all'aumento di un altro presidente di sezione, in modo da potere regolare meglio i turni di servizio, come pure da consentire lo studio delle numerose cause portate in udienza delle quali sovente sono relatori gli stessi presidenti di sezione.

2) Provvedimenti riguardanti i depositi relativi ai ricorsi per Cassazione provenienti dalle nuove provincie. Con l'art. 6 del decreto legge 14 aprile 1927, n. 573, fu esteso alle domande di revisione e ai ricorsi in materia civile di competenza della Corte di Cassazione, provenienti dalle nuove provincie e dalla città di Fiume, con decorrenza dal 1.o luglio 1927, l'obbligo del deposito prescritto dall'art. 521 del Codice di procedura civile. L'entrata in vigore di questo precetto non è stata avvertita dal ceto degli avvocati, per cui è avvenuto che numerosi ricorsi e domande sono pervenute alla Corte di Cassazione mancanti della bolletta attestante il prescritto deposito. Poichè l'errore, in cui sono caduti i detti avvocati ha assunto proporzioni rilevanti, e poichè trattasi di errori in certo modo scusabili, dato che il precetto circa l'obbligo del deposito fa parte di un testo legislativo avente per principale oggetto l'ordinamento interno della Corte di Cassazione, e cioè una materia che non richiamava in modo particolare l'attenzione del ceto forense, si è ritenuto opportuno di stabilire una straordinaria sanatoria allo scopo di evitare il grave danno che deriva alla parte dall'errore avvenuto.

3) Provvedimenti con cui è concesso un nuovo termine per lo scioglimento delle Commissioni straordinarie dei ragionieri.

4) Provvedimento per la proroga del termine per l'esame delle domande per la iscrizione nell'albo degli ingegneri e degli architetti.

5) provvedimento per la proroga della validità delle liste dei giurati in vigore nell'anno 1926.

Provvedimenti scolastici

Su proposta del ministro della P. I., il Consiglio ha tra l'altro approvato:

Uno schema di decreto che istituisce diplomi di benemerenza da conferirsi al personale direttivo ed insegnante delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado dipendenti dal Ministero della P. I., che abbia acquisito speciali benemerenze nei riguardi dell'Opera nazionale «Balilla» e dell'Opera «Dopolavoro». Gli insigniti di tali distinzioni avranno facoltà di fregiarsi di speciali medaglie. Con questo provvedimento il Governo nazionale ha inteso concedere un segno di riconoscimento e di onore a quegli educatori che con fede svolgono proficua attività a vantaggio delle organizzazioni giovanili e del Dopolavoro.

Uno schema di decreto che approva il testo unico delle leggi sulla istruzione. Col testo unico, lavoro di notevole importanza e frutto di lunghi ed accuratissimi studi, vengono riordinate e coordinate le norme sull'istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere di integrazione emanate dal Governo nazionale. In successivi titoli, il T. U. tratta dell'ordinamento dell'amministrazione locale, di quello didattico ed amministrativo della scuola, dell'edilizia scolastica, dello stato giuridico ed economico dei maestri, dell'obbligo scolastico, degli esami dei libri di testo e delle biblioteche scolastiche, della assistenza e previdenza scolastica. Contiene inoltre alcune disposizioni speciali per le nuove provincie.

Il T. U. in parola, insieme col regolamento generale dei servizi per l'istruzione elementare costituiranno un vero Codice di tutte le norme che disciplinano l'istruzione elementare, Codice che, come è ovvio sarà di grandissima utilità per tutti coloro che danno opera nella scuola e per la scuola.

Uno schema di decreto, in virtù del quale viene estesa anche nei riguardi dei maestri elementari, la possibilità di provvedere alla loro dispensa dal servizio ove ciò si renda necessario nell'interesse del servizio stesso.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per le scuole di ostetricia. Col decreto 12 agosto 1927, N. 1634, sono state riordinate le scuole di ostetricia e stabilite le linee fondamentali della loro organizzazioni e del loro funzionamento. Il presente regolamento contiene le particolari norme per disciplinare gli studi per il conseguimento del diploma di levatrice, norme studiate e concretate in base a proposte fatte da apposita commissione di competenti e vagliate dal Consiglio superiore della P. I.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per il Museo nazionale di Castel Sant'Angelo, istituito in Roma, col fine di raccogliere insigni cimeli del nostro glorioso Esercito ed opere d'arte medioevali e del Rinascimento di particolare pregio.

Uno schema di decreto col quale viene istituita in Roma una scuola di metodo di tipo Montessori.

La situazione economica

Il ministro dell'Economia Nazionale sulla scorta delle informazioni fornite dalle cattedre ambulanti di agricoltura, ha riferito sull'andamento della campagna agraria, comunicando che le semine si sono svolte generalmente in favorevoli condizioni stagionali, in tutta Italia. Secondo quanto è stato segnalato, la superficie investita a grano è in alcune provincie del Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Abruzzo e Sicilia in un aumento medio di circa il 10 per cento del normale, mentre ha subito lieve contrazione in altre provincie. Si può asserire che la coltura del grano occuperà, nell'annata agraria in corso, una superficie uguale a quella dello scorso anno. I seminati, il cui sviluppo è stato favorito dalla mitezza della temperatura e dall'umidità del terreno, si presentano dovunque belli e promettenti.

La situazione generale delle industrie permane sostanzialmente quella segnalata nell'ultimo Consiglio dei ministri, presenta sempre una tendenza al miglioramento. La crisi, che è principalmente dovuta al non ancora raggiunto adeguamento a quota 90 dei vari fattori che intervengono nella vita economica industriale, si avvia quindi sicuramente ad una risoluzione, però con processo lento e graduale. Tale tendenze è imposta essenzialmente dagli effetti contrastanti dei vari elementi economici interdipendenti, che occorre riequilibrare gradatamente. A queste difficoltà di natura interna, vanno aggiunte, per vari rami di industria, difficoltà di ordine generale, che si risentono cioè in misura più o meno forte in tutti i paesi. Infine la presente stagione, per le ripercussioni della stasi stagionale delle industrie edilizie in genere, costituisce un altro sensibile ostacolo ad una larga ripresa dell'attività industriale.

Le industrie che attraversano ora le maggiori difficoltà sono le siderurgiche e le meccaniche, le quali, pur avendo avuto un certo sollievo in questi ultimi tempi da importanti ordinazioni di materiale ferroviario, non possono ancora trovare una solida base per la ripresa, che in seguito al miglioramento generale dell'attività economica industriale e all'adeguamento delle mercedi a quota 90.

Il fenomeno della disoccupazione

Ad ogni modo, attraverso il lieve ma sicuro progresso di alcuni rami di industria, alla tenace resistenza e alla volontà di superare le sfavorevoli contingenze, che si appalesano per vari indici in altri rami tuttora gravemente colpiti, ed al maggior spirito di fiducia che prevale nel campo industriale, si può trarre la sicura previsione di una progressiva ripresa dell'attività industriale per tre regioni che rappresentano maggiori centri industriali (Piemonte, Liguria e Lombardia).

L'occupazione operaia in 2150 stabilimenti considerati, mentre era del 90.4 per cento alla fine di ottobre u. s. rispetto al settembre 1926, è passata alla fine di novembre al 90 per cento. Più notevole è stata la diminuzione degli operai lavoranti ad orario ridotto: il numero di essi è sceso infatti per gli stabilimenti suddetti, dall'ultima settimana di ottobre all'ultima di novembre da 97.635 (20.6 per cento sul totale degli occupati) a 87.937 (18.6 per cento). La disoccupazione prevale, in generale, fra i lavoratori agricoli fra gli edili ed i tessili; è anche un po' accentuata in alcune provincie la disoccupazione fra gli addetti ai trasporti, come a Trieste, e fra gli addetti alle industrie manufatturiere, pur senza presentare gravità.

La revisione dei costi di lavorazione per adeguarli a quota 90, obbligando alla revisione della organizzazione interna dei diversi reparti degli stabilimenti industriali, alla sostituzione di macchine più moderne e di maggiore produzione od alla soppressione di stabilimenti tecnicamente antiquati, porta ad una riduzione dell'impiego della mano d'opera ed alla sua naturale selezione nei riguardi della capacità e del rendimento. Il riassorbimento potrà avvenire in seguito, quando il minore costo dei prodotti ne accrescerà il consumo.

Del resto, anche le statistiche della disoccupazione all'estero segnano quasi ovunque e, specialmente nei paesi industriali, un aumento considerevole del numero dei disoccupati.

E' confortevole l'incremento dei depositi a risparmio e in conto corrente presso le Casse di risparmio. Tali depositi aumentati di 72 milioni nel mese di ottobre e di 158 nel mese di novembre, assommano alla fine di novembre a 13 miliardi 63.757.790.

Pesca e piccole industrie

Su proposta del ministro dell'Economia Nazionale, il Consiglio dei ministri ha quindi approvato gli schemi dei seguenti provvedimenti:

Disegno di legge che disciplina la costituzione e l'attività e le associazioni per la tutela della pesca, dettando opportune norme circa le zone territoriali da riservare all'azione di singoli enti del genere, circa i compiti da affidare ai medesimi, e circa la loro amministrazione. Le associazioni per la pesca vengono, in conseguenza del provvedimento, sottoposte alla diretta vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale, anche allo scopo di garantire maggiormente il coordinamento della loro attività con le finalità cui si ispira l'azione dello Stato, in materia di disciplina della pesca e di incremento del patrimonio ittico.

Disegno che autorizza la costituzione di consorzi per la gestione di magazzini per il deposito e la condizionatura dei prodotti orti frutticoli.

Schema di provvedimento recante disposizioni transitorie ed integrative sui Consigli e gli uffici provinciali dell'Economia, per quanto riguarda la riscossione delle imposte e la separazione dei patrimoni delle Camere di commercio, in relazione alle nuove giurisdizioni territoriali dei Consigli.

Disegno di legge che modifica il decreto legge 13 agosto 1926, n. 1490, recante provvedimenti a favore delle piccole industrie. Con tale provvedimento l'Istituto nazionale di credito per le piccole industrie e l'Istituto commerciale per i prodotti delle piccole industrie sono soppressi e le relative attribuzioni sono deferite all'Ente nazionale delle piccole industrie. Sono anche soppressi i comitati provinciali ed il Comitato nazionale per le piccole industrie. Le loro funzioni sono demandate ai Consigli provinciali dell'Economia e all'Ente predetto.

Schema di provvedimento sugli istituti per le case popolari, col quale si dettano norme per disciplinare la vendita degli stabili degli istituti e la risoluzione del contratto di affitto nei riguardi degli inquilini morosi.

Schema di provvedimento che costituisce un consorzio obbligatorio fra gli industriali cavatori e fra i commercianti di marmo greggio e segato dei comuni di Carrara e di Fivizzano.

Schema di decreto che integra le norme che disciplinano la costituzione dell'Ordine cavalleresco al merito del lavoro, comminando la revoca della concessione della decorazione nei riguardi di quegli insigniti che abbiano mancato all'onore o propugnato interessi antinazionali.

Schema di regolamento per l'esecuzione del decreto legge 21 aprile 1927, N. 696, recante agevolazioni per l'emissione di obbligazioni da parte di società per azioni.

Il Consiglio dei ministri, la cui seduta ha avuto termine alle 13, è nuovamente convocato per lunedì alle ore 10.

La Milizia della strada
I compiti della nuova organizzazione

ROMA, 17

In una riunione che ha avuto luogo al Viminale, fra S. E. il conte Suardo, S. E. il gen. Bazan e il sen. Crespi, presidente della R. A. C. I., è stato esaminato il progetto presentato dal R. A. C. I. per l'istituzione di un'organizzazione di polizia della strada da affidarsi alla Milizia, alla quale il R. A. C. I. si propone di collaborare con la prestazione dei mezzi automobilistici e l'assistenza organizzativa e di necessaria preparazione degli agenti per le nuove funzioni.

Compito della nuova organizzazione, che assumerà il nome di Milizia della strada, sarà quello di assicurare la disciplina della strada nei confronti di tutti gli utenti, sorvegliare le segnalazioni stradali, tutelare e difendere il patrimonio dello Stato rappresentato dalla strada contro tutte le manomissioni, gli abusi e i danneggiamenti, inoltre provvedere alle informazioni sullo stato delle strade ed alla rapida segnalazione degli eventuali accidenti stradali, interruzioni o altro; infine prestare assistenza e soccorso automobilistico agli autoveicoli lungo la strade di gran turismo.

Eroismi di Camicie Nere in Cirenaica

Come un manipolo di militi si difese da un'orda di ribelli

ROMA, 17

Sullo scontro di Got El Soss si hanno i seguenti particolari, che dimostrano quanto grandi siano l'eroismo e la abnegazione delle nostre Camicie Nere nelle Colonie. Il combattimento ha avuto tutto il carattere dell'agguato africano, nel quale la terra si fa complice dell'astuzia beduina e quasi sempre rende vano ogni eroismo di chi è assalito.

L'agguato beduino

Come è noto la mattina del giorno 13 u. s. quattro autocarri, sui quali avevano preso posto una trentina di militi con una mitragliatrice, che doveva servire di ricambio ad una guastatasi alla ridotta di Gardes Abib, partivano da Barce. A circa 20 chilometri da Barce, la strada camionabile lascia il terreno risalendo una gola selvosa, subito dopo la vasta conca dominata dal cocuzzolo roccioso di Got El Soss.

Ad un certo punto la strada fa un gomito dove la gola è più stretta e più coperta dalla boscaglia. Qui una fitta scarica di fucileria investì ad un tratto il primo autocarro. Un gruppo di una cinquantina di beduini erano appostati nella macchia. Le scariche si ripeterono. Un milite cadde morto, tre rimasero feriti, del primo autocarro.

Calmissimo, il seniore Spinosa lanciò ai beduini uno sprezzante «buona sera» e fece cenno al conducente di aumentare la velocità per uscire dalla stretta. Ma altre tre macchine erano state inchiodate al terreno dall'attacco fulmineo e su esse si faceva più intenso il fuoco dei beduini che erano usciti dai loro nascondigli e che avanzavano all'attacco, manovrando secondo i segnali del fischietto del loro comandante dal berretto bianco all'egiziana, evidentemente un ufficiale senussita.

Altri gruppi erano apparsi intanto sulle alture più lontane dalle due parti della strada e iniziavano un'azione di fuoco. Sbalzato dall'autocarro, con gli uomini superstiti lo Spinosa raggiunse gli autocarri rimasti indietro portando seco a spalle la mitragliatrice.

Sanguinoso corpo a corpo

Raccolti tutti i suoi uomini impegnò subito una lotta eroica. Balzando di posizione in posizione la mitragliatrice cominciò a fulminare il gruppo più vicino che era rientrato nella boscaglia ed era preso tra il fuoco nostro e quello degli altri gruppi che sparavano furiosamente dalle alture circostanti.

Il manipolo gridando «A noi» si lanciò all'inseguimento. Raffiche di fucileria investivano gli audaci dall'alto e da tergo; e fu questo il momento in cui essi ebbero le perdite maggiori; altri tre morti ed altri 10 feriti. Il gruppo assalitore fu però raggiunto e con esso le Camicie ere si azzuffarono in un corpo a corpo furibondo nel quale i pugnali ebbero la loro parte. Ma mentre la prima schiera beduina era così sopraffatta e fugata, altre più numerose scendevano dai declivi. Il seniore Spinosa vide la gravità del momento.

Riunì i pochi uomini che aveva intorno frenandone lo slancio pericoloso e affiatandosi con essi tutti raccolti intorno alla mitragliatrice. Un nucleo di beduini che avanzava baldanzoso, investito da una raffica, si disperse subito. Con rapido spostamento della mitragliatrice l'esiguo manipolo riuscì a raggiungere un'altura dove più di mezz'ora tenne lontani gli assalitori che poco a poco si dileguarono. Sembrava che tutto fosse finito, quando per un improvviso inceppamento causato dal terriccio gettato sulla macchina da un proiettile che aveva colpito il cavalletto, l'arma cessò di funzionare.

Le grida degli assalitori uscenti dal bosco tennero dietro allora a quell'improvviso silenzio.

Una trentina di beduini sbucarono dalla macchia avanzando di corsa mentre da lontano le donne li incoraggiavano col loro stridulo trillo. Riuscirono, così, ad arrivare fino a pochi metri dai nostri. Il seniore Spinosa a revolverate ed i militi coi loro moschetti li tennero ancora a distanza qualche minuto, quanto bastò perchè un bravo muntoz libico riuscisse a riparare l'arma che subito riaprì il fuoco sul gruppo incalzante che volse in fuga disordinata lasciando sul terreno morti e feriti. Di nuovo l'«A noi» echeggiò nella boscaglia trionfalmente. Inseguiti dai nostri altri ribelli caddero. Uno fu preso prigioniero e fucilato sul posto.

I militi caduti

Il combattimento durato circa un'ora era finito. Il valore dei nostri aveva trionfato dell'agguato e dell'accanimento beduino. Portatisi quindi a quota Got El Soss i nostri ivi si trincerarono attendendo i rinforzi che giunsero infatti dopo meno di due ore. Prima a giungere fu una centuria della Milizia con due autoblindate.

La sera tutta la colonna rientrava a Barce sostenendo un altro piccolo scontro presso il ciglione dell'altipiano e rimorchiando anche gli autocarri immobilizzati. Tanto era stato fitto il fuoco beduino che uno dei camion era crivellato da 47 proiettili.

Le notizie pervenute a tutto ieri recavano che le bande brigantesche hanno avuto circa 20 morti ed una trentina di feriti. Le Camicie Nere morte sul campo si chiamavano: Cesare Cottino, Enrico Lisè, iovanni Dalmolin, Serafino Trotti e Michele Mancini. Sono feriti otto militi, tre automobilisti e un radiotelegrafista. Tre di essi sono gravi. Ai caduti furono rese ieri a Barce solenni esequie.

Movimento negli alti gradi della R. Marina

ROMA, 17

L'odierno *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca:

Con R. D. in corso di registrazione, l'ammiraglio di divisione Enrico Cuturi è esonerato dal comando della prima divisione siluranti dall'11 gennaio 1928, ed è nominato comandante militare marittimo di Pola dal 21 gennaio 1928; l'ammiraglio di divisione Giobatta Tanca è esonerato dal comando della seconda divisione siluranti dal 16 gennaio 1928, ed è messo a disposizione del Ministero per ispezioni; l'ammiraglio di divisione Aurelio Belleni è esonerato dal comando della divisione di battaglia dal 1.o febbraio 1928 restando disponibile autorizzato a fruire la licenza ordinaria.

L'ammiraglio di divisione Raffaele Fiorese è esonerato dal comando militare marittimo di Pola dal 21 gennaio 1928 ed è nominato comandante della divisione di battaglia dal 1.o febbraio 1928; l'ammiraglio di divisione Pietro Lodolo è esonerato dal comando superiore del C. R. E. M. con la data del 27 dicembre 1927, ed è nominato comandante la prima divisione siluranti dall'11 gennaio 1928; l'ammiraglio di divisione Giuseppe Cantù è esonerato dalla carica di sottocapo di S. M. della R. Marina dal 21 dicembre 1927 ed è nominato comandante la seconda divisione siluranti dal 16 gennaio 1928; il contrammiraglio Alberto Alessio è esonerato dalla carica di comandante militare marittimo della Sardegna dal 15 dicembre 1927 ed è messo a disposizione del Ministero delle Comunicazioni; il contrammiraglio Romeo Bernotti è esonerato dal comando militare marittimo di Napoli con la data del 18 dicembre 1927 ed è nominato sottocapo di S. M. della R. Marina dal 21 dicembre 1927.

Il contrammiraglio Luigi Slaghek è esonerato dalla carica di comandante del R. Arsenale di Taranto dal 16 gennaio 1928; il contrammiraglio Fermo Spagno è esonerato dalla carica di comandante del R. Arsenale di Spezia dal 16 gennaio 1928 ed è nominato comandante militare marittimo in Sardegna dal 1.o febbraio 1928; il contrammiraglio Domenico Cavagnari è esonerato dalla carica di membro e segretario del Consiglio superiore di Marina dal 5 gennaio 1928 ed è nominato comand... del R. Arsenale di La Spezia dal ... gennaio 1928.

Il capitano di vascello Guido Castiglioni è esonerato dalla carica di capo di S. M. del comando in capo alto Tirreno con la data del 20 dicembre 1927 ed è nominato comandante superiore del C. R. E. M. con la data del 27 dicembre 1927; il capitano di vascello Riccardo Gallo è nominato membro e segretario del Consiglio superiore di Marina dal 5 gennaio 1928; il capitano di vascello Gustavo Ponza di San Martino è esonerato dal comando della difesa di La Spezia dal 7 gennaio 1928 ed è nominato comandante del R. Arsenale di Taranto dal 16 gennaio 1928.

Galanti imprese d'uno chauffeur

Rapisce una signora e tenta usarle violenza

SARAIEVO, 17

In una località vicino a Mostar, il comando militare aveva organizzato un festino. Tutto era già pronto e già cominciavano a giungere gli ospiti, ma l'orchestrina che lo chauffeur Mirko Benic era andato a prendere a Mostar non era a posto. Ecco ciò che era accaduto. Lo chauffeur si era presentato al caffè «Bristol», ma il direttore della orchestrina accusò un forte dolore di testa, scusandosi di non poter venire. Allora fu pregata la moglie del direttore, la signora Vera Kroveo. Lo chauffeur e la signora partirono, ma invece di ritornare al comando, ove era atteso, il Benic prese la direzione verso Bijelo Polje. A mezza strada lo chauffeur fermò la vettura e tentò di usar violenza alla signora che si difese energicamente. Fra i due si svolse una lotta corpo a corpo finchè la donna non riuscì a liberarsi dalle strette del Benic e invocando aiuto, quasi priva di sensi, la signora Kroveo si trascinò fino ad una vicina osteria. All'indomani lo chauffeur fu rintracciato ed arrestato.

Un'ondata di freddo in Germania

22 gradi sotto zero

BERLINO, 17

L'ondata di freddo che si è abbattuta su una buona parte dell'Europa fa sentire in particolare i suoi rigori anche in Germania dove da due giorni il termometro ha fatto uno sbalzo spettacoloso. In qualche città della Germania del nord la notte scorsa ed oggi il freddo ha raggiunto 22 gradi sotto lo zero. Molti fiumi e laghi sono gelati ed i danni sono considerevoli.

A Berlino il termometro è disceso a 12 gradi sotto lo zero e nella regione del Reno, dove la temperatura è in generale mite, a 15 gradi. Quà e là si sono no avute forti nevicate, ciò che ha causato ritardi negli arrivi dei treni, ostacolando in generale quasi tutte le comunicazioni.

Il freddo in Francia

La morte d'un italiano

PARIGI, 17

L'ondata di freddo che si è abbattuta ieri su Parigi e su tutta la Francia continua. Secondo un comunicato dell'ufficio meteorologico il freddo è dovuto all'esistenza di un anticiclone sulle coste dell'Irlanda che si estendeva fino al nord del continente europeo e alla esistenza di una depressione sulle regioni italiane.

Durante la notte, a Parigi, si sono avuti 10 gradi sotto lo zero. Nella Francia si sono registrate le seguenti temperature: a Orleans 10 gradi sotto lo zero; a Valencennes 13 gradi sotto lo zero e a Digione 11 gradi sotto lo zero, a Nanci 14 gradi, a Strasburgo 15 gradi, a Lione 8, a Tolosa 4.

La temperatura più bassa si è avuta a Remiremont, ove il termometro è disceso a 17 gradi sotto lo zero. In Provenza infuria il mistral. Il freddo ha anche fatto parecchie vittime e fra esse si segnala l'italiano Moruzzi, operaio agricolo, di 48 anni, morto in seguito ad una congestione provocata dal freddo, in un paese presso Versaglia.

Nevicata abbondante in Jugoslavia

BELGRADO, 17

In tutta la Jugoslavia è caduta abbondante la neve, tanto che il traffico ferroviario è seriamente ostacolato.

Per chiarire il mistero Bruneri-Canella

La prima riunione del Tribunale

TORINO, 17

Come era annunciato stamane ha avuto luogo alle 10.30 la riunione in camera di consiglio del Tribunale per l'esame della vicenda Bruneri-Canella. Erano presenti il presidente comm. Martinengo, il vicepresidente comm. Poncini, i giudici Ripa di Meana e marchese Savara, il P. M. cav. avv. Villa, il cancelliere cav. Bando e gli avvocati difensori prof. Florian e Bianchi-Mina.

Poichè nessun estraneo era ammesso alla discussione nulla si sa in proposito. Pare che la difesa abbia prospettato la possibilità di interrogare lo sconosciuto e la richiesta venne subito accolta. Infatti tutto il consiglio si portava a Collegno dove al ricoverato venivano rivolte diverse domande alle quali egli rispose con l'abituale calma, ma sul tenore di esse si mantiene il più assoluto riserbo. Circa il responso definitivo del Tribunale si dovrà attendere ancora un po' poichè la difesa ha invitato alcuni nuovi testimoni ai quali si attribuisce una notevole importanza e il Tribunale avrebbe stabilito di sentirli. Si spera che la sentenza si possa avere entro il mese, a parte un eventuale ricorso in Cassazione. La riunione del Tribunale è convocata per il 21, giorno in cui saranno presenti i testi citati dalla difesa.

Gravi disgrazie sul lavoro a Fiume

FIUME, 17

Una grave disgrazia è avvenuta stamane durante il lavoro nel porto. Tale Umberto Gavagnin di 52 anni, da Chioggia, caricando del legname si è fratturato, alla diga Cagni, una costola con gravi lesioni interne. Il Gavagnin è stato trasportato all'ospedale, ove è stato accolto e medicato nella sezione chirurgica.

Un'altra grave disgrazia è avvenuta nei cantieri del Carnaro. Tale Michele Sarman, di 58 anni, è caduto, lavorando a bordo di un piroscafo in riparazione. Il Sarman si è prodotto una grave ferita lacero-contusa alla regione zigomatica destra. Trasportato all'ospedale è stata constatata la gravità del caso, tanto più che il Sarman presenta sintomi di commozione cerebrale.

Ciclista che investe una fanciulla

e si ferisce gravemente

FIUME, 17

Un giovanetto jugoslavo, tale Emilio Walter, di 14 anni, da Sussak, percorrendo in bicicletta il viale Mussolini ha investito una fanciulla che ha riportato soltanto delle ferite leggere, mentre il disgraziato ciclista è stato raccolto in condizioni gravi e trasportato all'ospedale, dove gli è stata riscontrata la commozione cerebrale.

Il miracolo di S. Gennaro

si è ripetuto anche nella ricorrenza del patrocinio

NAPOLI, 17

Nella ricorrenza del patrocinio di S. Gennaro, festa istituita per volontà di Napoli in seguito allo scampato pericolo dell'eruzione del 1631, nel pomeriggio di ieri si svolse nella cappella del Tesoro la consueta funzione religiosa, alla quale assisteva un gran numero di fedeli.

Dopo l'esposizione delle reliquie e la processione, venne celebrato il pontificale e quindi i monsignori del Tesoro, per turno, cominciarono a far baciare la teca con le ampolline del sangue ai fedeli che ininterrottamente affluivano alla cattedrale durante tutta la giornata. Verso le 16.50 monsignor Rivello, che venti minuti prima aveva preso in consegna la sacra teca, si accorse che il sangue del santo martire si era liquefatto.

Il prelato ne dette subito annuncio ai monsignori che erano nella sacristia del Tesoro e che provvidero ad informare immediatamente il cardinale. La notizia dell'avvenuto miracolo si sparse subito in città suscitando in parecchi non buona impressione, perchè sono ancora molti quelli che si ostinano a ritenere che nella ricorrenza del patrocinio di San Gennaro la liquefazione del sangue non debba avvenire.

Brigadiere ucciso per equivoco

durante un'operazione di p. s.

TORINO, 17

In seguito ad una audacissima rapina, consumata la sera del 15 corr. alle 18.30 in danno di Casadidio Ado, la Questura aveva iniziato attivissime indagini, le quali venivano condotte con speciale interessamento, data la gravità del reato. All'una dell'altra notte la Questura, la quale era già riuscita a identificare gli autori della rapina, aveva disposto apposito servizio per procederne all'arresto, affidandolo al maresciallo Marco Satragno e ai brigadieri Monti e Bannone.

Il commissario cav. Canavotto, data l'ora tarda della notte, ignorando le risultanze delle indagini eseguite dal cav. Ramella e i servizi da lui disposti per conseguire l'arresto degli autori, aveva predisposto altri servizi, affidandone l'esecuzione ad un pattuglione misto di agenti e militi della M. V. S. N. in servizio di P. S. e al comando del vicebrigadiere Carlo Cassese. Alle 2, mentre il maresciallo Satragno e i brigadieri Monti e Bannone stavano per uscire da una casa dove si erano appiattati, furono scambiati dagli agenti al comando del vicebrigadiere Cassese, che si recavano per la stessa via alla stessa casa, per i ricercati autori della rapina. Il milite Guido Bonino e l'agente Leonardo Fiore che impugnarono la rivoltella, fecero partire alcuni colpi che colpirono a morte il Monti e ferirono gravemente il Bannone. Il primo a sparare contro il Monti e a ferirlo mortalmente fu il Bonino, mentre l'agente Fiore feriva il Bannone. L'immediato intervento del maresciallo Satragno e degli altri agenti chiarì il doloroso e fatale equivoco.

Sul posto si recarono immediatamente il vicequestore cav. Palma, il commissario Micucci, dirigenti la divisione della polizia giudiziaria, il commissario Ramella, il commissario cav. Giovanetti. Dalle sommarie indagini eseguite sul posto, essendo risultato che il milite Bonino e l'agente Fiore agirono con esagerata preoccupazione e svolsero un'azione precipitata, si ritenne opportuno dichiararli in arresto. Mentre il cadavere del povero brigadiere Monti fu trasportato all'istituto del Valentino, il brigadiere Bannone veniva trasportato e ricoverato alla astanteria Martini in condizioni piuttosto gravi.

Istigata dall'amica avvelena la matrigna

Il delitto scoperto dopo sette mesi

FIUME, 17

Un grave delitto è stato scoperto a Fontana del Conte, nella provincia del Carnaro. Il delitto è venuto alla luce in seguito ad un contrasto di interessi sorto tra la signorina Paolina Iskra e la signora Maria Orazem, vedova Kristan.

Quest'ultima aveva istigato la matrigna. Infatti, secondo le istruzioni della Kristan, la Iskra nello scorso maggio si recò in casa dei suoi genitori con un forte veleno che mescolò col lampone. Essa somministrò abilmente il veleno alla matrigna, che dopo alcuni sorsi cadde in deliquio e più non si riebbe. La Iskra, vedendo che il veleno aveva fatto il suo effetto, ne aggiunse dell'altro che fece ingoiare alla matrigna ormai svenuta.

Dopo due giorni la matrigna morì. Indi, come se nulla di anormale fosse avvenuto, la Iskra partecipò con grandi manifestazioni di dolore ai funerali, piangendo e smaniando. Nessuno dubitò del delitto, abilmente mascherato dall'arte della Iskra, la quale, terminati i funerali, se ne tornò tranquillamente al lavoro a Torrenova di Bisterza. Il delitto è venuto in luce durante un vivace battibecco svoltosi ieri tra le due donne davanti al podestà di Fontana del Conte, dott. Pian, il quale denunciò la cosa ai reali carabinieri, che procedettero all'arresto della Kristan e della Iskra.

La **Deputazione del Tempio israelitico** ricorda ai correligionari che **stasera, domenica 18** (Hannukkah), l'ufficiatura comincerà alle ore 18.45.

*) La Redazione si dichiara ... tanto riguardo alla forma, quanto al ... tenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

L'invisibile presenza

H. Magog

32 — *Propr. letteraria - Riprod. vietata*

— Ci sono! — pensò. — E' la stessa Suzy che mi ha mandato l'invito e che vi ha scritto quelle parole: Certamente nella casa di questo signor Primson nessuno conosce la signorina Bourlier: ed io dovrò fare attenzione a non nominarla!... Ma, in tal modo, la cosa si complica!... Io, a mia volta, non conosco l'altro suo nome!... Se qualcuno mi domanderà da chi mi è giunto l'invito, non saprò che cosa rispondere! Evidentemente, ella non ha pensato a ciò! (... forse, si propone di venirmi incontro, per guidarmi... Insomma, vedremo!... Quel che mi par chiaro è che ella vuole che io mi rechi a questa festa... Inutile, quindi, torturarsi il cervello: Non mi resta che fare quel ch'ella desidera!

Risolutamente, egli suonò alla porta del villino.

Un maestoso lacchè gli aprì, e senza rivolgergli alcuna domanda, si trasse da parte ... si profondamente, per lasciarlo passare.

— ... a destra.

Di già intimidito, Vincenzo Dessaintes fece qualche passo incerto nella direzione indicatagli, e si trovò dinanzi ad una graziosa cameriera che gli tolse dalle mani il cappello e lo aiutò a liberarsi dal pastrano.

— Ecco, signore!

E gli offrì un numero ed un sorriso.

Lo studente mise macchinalmente il pezzo di cartone nella tasca del panciotto, e, dopo aver balbettato un ringraziamento, si rigirò su sè stesso.

Che cosa fare?.. Come contenersi?

Egli non era un «mondano». Quella «soirée» impreveduta costituiva il suo debutto. Ad Aix, ove egli aveva trascorsi i primi anni del suo studentato, non aveva partecipato che a qualche serata intima, nelle case delle famiglie di alcuni suoi camerati. A Parigi divideva la sua esistenza fra Suzy e l'Università.

— Se non trovo Suzy, sono perduto!

Lentamente si diresse verso la porta del salone, da cui giungevano voci confuse, con la speranza di perdersi fra la folla e di rimanere inosservato.

Ma un signore elegante, il cui smoking impeccabile costernò lo studente, che, storditamente, si era recato alla festa in abito da passeggio, apparve sulla soglia e si diresse verso di lui.

— Il signor Dessaintes, è vero? — egli domandò cordialmente, tenendogli la mano. — Entrate, caro signore. Voi mi siete stato già annunziato... e particolarmente raccomandato. Pare che voi siate nelle grazie di una delle nostre più amabili attrici!... Vi faccio i miei rallegramenti. Non conosco il nome della vostra protettrice. Ma l'amico che mi ha pregato di invitarvi mi ha assicurato che voi siete un grande seduttore, per il quale l'attrice in questione ha addirittura perso la testa!.. Ahimè! Che bella cosa avere vent'anni!...

Ai complimenti di Primson, Vincenzo arrossendo, non rispose che con qualche incerto monosillabo.

Nulla è più fastidioso per un innamorato che udire un estraneo scherzare sul suo amore.

Non sapeva quel signore che egli amava Suzy e che Suzy lo amava?

Il pensiero che la sua tenera amica aveva confidato il loro caro segreto, proclamando il suo amore, anzichè inorgoglire il giovanotto, gli procurava un oscuro tormento.

Amichevolmente l'americano lo spinse nel vasto studio, in fondo al quale una doppia tenda di velluto rosso nascondeva il piccolo palcoscenico.

Intorno, un gran numero di poltrone, delle quali gli spettatori avevano già preso quasi interamente possesso.

Un riflettore, situato in fondo alla sala, metteva sul velluto del sipario un tremulo alone.

Primson condusse Vincenzo fino alla prima fila delle poltrone.

— Vi ho riservato, come vedete, un buon posto. Ma apprezzerete voi il mio spettacolo? Credo che voi, che avete con le donne la fortuna di Cherubino, ne sarete annoiato... Che interesse può avere, infatti, per voi il rivedere sulla scena colei o coloro che siete abituato a vedere nell'intimità? Pure... esaminate, se non vi dispiace, questo programma: Le più belle attrici di Parigi stanno per sfilare su questa scena... E i loro protettori, qui presenti, non hanno disdegnato di venire ad applaudirle... Imitateli anche voi, di cui essi hanno tante ragioni di essere gelosi!

Vincenzo Dessaintes sentiva il suo malessere aumentare.

Che razza di spettacolo era quello che le strane parole dell'americano gli preannunziavano?

E perchè ve lo avevano invitato?

Era possibile che la sua Suzy conoscesse quella gente e che avesse voluto che egli vi si mescolasse?

Quell'ambiente era così diverso da lei, dalla Suzy che egli amava e che credeva di conoscere!...

Pure, anche Suzy era un'attrice...

Si parlava di lei come delle altre alle quali l'americano aveva accennato?

Sentendo nel cuore — che ancora lo ignorava — la punta avvelenata della gelosia, Vincenzo si ribellò a quel pensiero.

— No!.. No!... Ella non è come le altre!... Il teatro è come la vita!... Vi è del buono e del cattivo!... Vi sono quelle che fanno parlare di sè... e vi sono quelle oneste... Non sono molte, certamente! Ma l'importante è che Suzy sia del numero!..

Attese, con una angoscia che non riusciva a spiegarsi, che lo spettacolo cominciasse.

Soprattutto lo tormentava il pensiero che il pubblico, al quale Suzy si esibiva tutte le sere potesse somigliare al pubblico raccolto in quella sala.

— Ecco perchè ella non vuole che io vada al music-hall!.. Ella sa che me soffrirei! Ma allora, perchè mi ha fatto venir qui stasera?

Sempre più inquieto, egli si agitava sulla sua poltrona, volgeva la testa, cercando di esaminare i suoi vicini, di udire le loro parole.

Conoscevano essi Suzy?

Agli occhi inesperti dello studente, il pubblico raccolto nello studio dell'americano era dei più eletti. Sparati inamidati... spalle denudate.... brillanti.... profumi...

Ma se avesse conosciuto meglio Parigi, Vincenzo Dessaintes avrebbe subito classificata quell'adunata di gente requisita negli ambienti più equivoci.

Se avesse avuto la prudenza di osservare l'assemblea, Manon Soleil si sarebbe subito ricreduta sul conto del signor Primson, delle sue favolose ricchezze, delle sue stravaganti scommesse.

Ma l'ingenuo studente non poteva stupirsi!... Per lui, quello era il «gran mondo» autentico.

Un'orchestrina situata in una stanza vicina cominciò a suonare un waltzer lento.

Il velario si aprì.

Il programma che Primson aveva fatto scivolare fra le mani di Dessaintes annunziava pretenziosamente: «La mitologia al music-hall».

Ma dove erano le celebri «vedette» e le sapienti ricostruzioni sceniche promesse a Manon Soleil?

CRONACA DELLA CITTÀ

Attilio Hortis... eroe da romanzo
e patriota austriaco

In uno dei più recenti e più lodati romanzi della letteratura tedesca, «Agnes Altkirchner» di Felix Braun, quando il lettore giunge a pag. 44 delle mille che conta il volume, ha la sorpresa di trovarsi fatta questa presentazione:

«Non si devono lasciare al caso le relazioni umane, se io la comprendo bene: Personalmente lo trovo un ottimo pensiero; esso quadra perfettamente col mio modo di concepire la vita. Ma sarebbe d'accordo il signor consigliere aulico? — Ella ebbe un fine sorriso. — Per me, trovo la cosa deliziosa — ella ripetè, dopo aver gettato un'occhiata raggiante sul volto dei due giovani. — Del resto loro hanno avuto fortuna che sia stata io per caso ad aprir loro la porta, e non la signora consigliera. Io non sono di quelle che fanno fallire gli scherzi; posso chiedere i loro nomi?

« — Attilio Hortis.

« — Grazie. E il suo? Perchè si tiene in disparte?»

A noi non importa affatto il nome di questo secondo personaggio che si tiene in disparte. Ci basta il primo. Esso ci ha fatto dare un sobbalzo: tanto poco ci aspettavamo che il nome di quel giovanotto, il quale fino alla pagina citata era stato chiamato semplicemente Attilio, dovesse rappresentare un singolare caso di omonimia col più illustre dei patrioti nostri.

Questo Attilio Hortis è uno dei personaggi principali del romanzo, il quale per combinazione intreccia i suoi casi amorosi con le vicende dello sfacelo dell'Austria. La situazione nella quale Attilio ci è stato presentato è quella di un giovane che in compagnia di un amico, a nove ore di sera, suona il campanello di una casa dove non son conosciuti. Abitano là due signorine molto interessanti ai loro occhi. Cercano d'introdursi come possono. Ciò accade a Vienna, e nel 1913. L'Attilio Hortis viennese si dedica molto alle donne, come quei tempi beati permettono. In uno dei capitoli seguenti del romanzo lo troviamo in colloquio sentimentale con una signorina Immengarda. Per un uomo sovreccitato come lui, c'è poco da fare nell'Europa di quei giorni; poco da fare in Austria soprattutto. Sempre quella vita monotona; sempre quella spaventevole cordialità casalinga. Egli vorrebbe partire per le Indie: e ci andrebbe volentieri anche lei.

Non v'è bisogno che vadano tanto lontano. Quella sera stessa, la vita casalinga e monotona si trasforma: hanno ucciso a Seraievo l'arciduca Francesco Ferdinando. Vienna è in gran clamore. Il mondo si mette in moto. Ci sarà la guerra. Tutti lo affermano.

« — Non si sa che cosa si deve desiderare. —» dice Attilio Hortis. Ma pensa che le cose devono pure risolversi. «Meglio oggi che domani.»

Ed egli entra in piena agitazione guerresca. A pagina 270 lo troviamo mentre, in una notte d'insonnia, sta scrivendo un foglio di questo tenore: «Eccelso i. r. Ministero per la difesa del paese. Il sottoscritto chiede di entrare come volontario nell'esercito.» Pochi giorni dopo, corrono le notizie della prima vittoria austriaca in Polonia. Attilio Hortis è esaltatissimo.

«Centomila prigionieri! — Attilio battè le mani. — O santo cielo! E' una cosa magnifica! Magnifica! Dunque giù subito, e ci vieni anche tu! Giù, nelle strade. Dobbiamo esserci anche noi nel tripudio! Andiamo al Ministero della Guerra! Là si sapranno le cose prima che altrove! Dov'è la mia giacca? Il mio cappello? Ma che! vado senza cappello. Chi è il generale che ha vinto la battaglia? Hötzendorf, naturalmente. Andiamo; sono pronto.»

E lasciamolo andare. Dopo questi precedenti, si capisce bene dove andrà Attilio. Lo ritroveremo nell'esercito austriaco: e non saranno rose. Prima molto fastidio nelle retrovie, in attesa d'essere mandato al fronte; poi lo sbollire degli entusiasmi, l'inizio delle difficoltà, delle notizie contradditorie, dei torbidi, della fame, del malcontento: la situazione militare sempre più grave. E poichè il giovane Hortis del romanziere tedesco è un personaggio eccitabile, e ha bisogno sempre d'infatuarsi per qualche cosa, d'entusiasmarsi per qualche bandiera, lo vedremo partecipare degli entusiasmi bolscevichi nel 1917, partecipare degli entusiasmi per l'unione dell'Austria tedesca alla Germania nel 1918, e finalmente, verso la millesima pagina del romanzo, entusiasmarsi, da ingegnere, da uomo tecnico e futuro consigliere d'una società per azioni, per una sua scoperta che dovrà sopprimere le miniere e sostituirle con la produzione dei metalli mediante la sintesi chimica. — «Alchimia» — dice il compiacente amico che lo ascolta.

In fondo, questo Attilio Hortis, dopo la sorpresa del nome, non ha proprio alcun particolare interesse per noi. Non vale nè più nè meno che gli altri personaggi del romanzo, il quale del resto è ben fatto, nonostante certe sue imperdonabili prolissità. Resta il problema: perchè andar a scegliere proprio quel nome? E sarà mortificante per l'autore, ma bisogna concludere che non c'è nemmeno problema: Il nome è stato scelto senza velleità d'allusioni, senza intenzioni di satira, senza partito preso di malignità antiitaliane, senza mettere nel personaggio, col nome, un pizzico d'italianità, senza farne dal punto di vista dell'autore un individuo antipatico; è stato scelto per una ragione molto stupida: perchè è un bel nome, e i personaggi da romanzo hanno bisogno di bei nomi. L'autore se lo ricordava, dalle lotte del passato, e doveva essergli piaciuto. Se ne impadronì, e lo appioppò al suo giovanotto come una decorazione. Altro motivo non ci sappiamo vedere.

Nemmeno può averlo fatto per ragioni di réclame, o per altre ragioni d'ordine bancario. I romanzi tedeschi, notoriamente, si vendono poco in Italia: e in Germania, e a Vienna stessa, per quanto fascino possa avere avuto la personalità di Attilio Hortis quando egli fu deputato degli irredenti, non crediamo basti il suo nome ad aiutare la diffusione d'un libro.

Dev'essere proprio un caso d'innamoramento innocente.

Il grottesco della cosa nasce in noi, vedendo applicato a uno zerbinotto di quella specie e di quei sentimenti il nome di uno dei più venerati patrioti nostri, la cui vita ebbe una dirittura stupenda, e in questa dirittura nulla fu più diritto che l'odio contro l'Austria absburgica, mantenuto inflessibilmente fin da quando, giovinetto, egli accompagnava il padre nel 1866 al campo italiano. Non manderemo certo una dichiarazione di guerra alla letteratura tedesca per questa appropriazione indebita di un nome nostro. La ritorsione elegante, in questi casi, sarebbe il prendere un illustre nome della storia austriaca per decorare un vagheggino dei nostri romanzi. Ma per quanto possa essere elegante, crediamo che nessuno dei nostri romanzieri andrà a cercare proprio là un nome di bel suono per i suoi personaggi.

La denominazione delle aule scolastiche
alla memoria dei Caduti

Martedì 20 corrente, alle 11.30 nella Sala maggiore del Comune, avrà luogo una breve e austera cerimonia per la denominazione delle aule delle scuole elementari dal nome dei nostri gloriosi Caduti.

Il Podestà prega che alla cerimonia intervenga un rappresentante della famiglia di ogni Caduto al nome del quale sarà intitolata la rispettiva aula.

La tessera tramviaria ai mutilati per l'anno 1928. La locale Sezione mutilati porta a conoscenza dei soci interessati che la Commissione esaminatrice delle Tramvie Municipali, in seguito a vivo interessamento dei dirigenti la Sezione stessa, ha accettato di migliorare la concessione delle tessere tramviarie ai minorati di guerra, accordando le seguenti facilitazioni:

1) Tessera di libera circolazione su tutta la rete agli invalidi e mutilati di guerra provvisti di pensione di I e II categoria. (Per i ciechi e per gli ultramutilati concessione della tessera gratuita, anche per la persona di accompagnamento). 2) Tessera di libera circolazione su tutta la rete agli invalidi e mutilati di guerra provvisti di pensione di III, IV e V categoria affetti da tubercolosi polmonare e feriti agli arti inferiori. 3) Tessera di circolazione su tutta la rete a pagamento (lire 30 trimestrali) a tutti gli invalidi e mutilati di guerra provvisti di pensione fino all'ottava categoria, affetti da qualunque malattia.

I soci che ritengono di aver diritto alla concessione delle tessere in parola sono invitati a passare in Sezione dal giorno 27 dicembre in poi, muniti dei seguenti documenti: Libretto di pensione, tessera tramviaria del 1927 ed estratto dell'ultima visita collegiale per coloro che, affetti da T. B. C. e feriti agli arti inferiori, godono pensione di III, IV e V categoria. Per i nuovi richiedenti poi, oltre ai sunnominati documenti, necessita anche produrre un certificato dimostrante la loro residenza in questa città da oltre sei mesi.

Premio scientifico. Al prof. ing. Giuseppe Sartori, direttore del Laboratorio di elettrotecnica presso la Scuola di Ingegneria di Bologna, che fu per lunghi anni insegnante al nostro Istituto Industriale è stato conferito dalla Fondazione Carlo Esterle di Milano il premio di lire 30.000 per i lavori sviluppati dal suo laboratorio relativi al rifasamento dei motori asincroni.

Sotto zero. La neve, da due giorni, radava i contorni della città, imbiancando tutto il paesaggio, fino alle case di Guardiella, di Cologna, di Servola: ieri anche in città il termometro scendeva sotto zero, e si avevano nelle prime ore del mattino poco meno di due gradi, risalendo a zero nelle ore del mezzogiorno. E' il primo gelo di quest'anno e viene a dicembre inoltrato. L'anno scorso era venuto a Natale, con 3 gradi sotto zero e una bora di violenza memorabile; nel 1925 il 4 dicembre, ma la neve s'era già veduta a novembre; nel 1924 il 21 dicembre. La battuta di freddo è adunque normale in questo mese, e solo per eccezione è ritardata talvolta.

Giuseppe Fanciulli all'Università Popolare. Domani sera il prof. Giuseppe Fanciulli terrà la prima delle tre conferenze parlando di Virgilio e la sua poesia. Il pubblico dell'Università Popolare attende il prof Fanciulli con la consueta simpatia.

La conferenza all'Associazione San Giusto fra i sordomuti. Si comunica che oggi alle ore 17 in sede sociale, sita al n. 18 di via Ginnastica I p., la consocia signorina Livia Staffler commenterà un brano della storia antica. Gli amici dei sordomuti che non hanno ricevuto l'invito restano invitati a mezzo del presente annunzio.

Conferenza sul teatro al Circolo Impiegati bancari. Lunedì alle 20.45 avrà luogo nella sala del C. I. B. la conferenza del sig. C. L. Curiel su «Aneddoti inediti di teatro». L'argomento desta molta curiosità e interesse ed è certo che il Curiel saprà trattarlo con la fine arguzia che gli è abituale. Gli inviti vengono rilasciati verso richiesta alla Segreteria del Circolo dalle 19 alle 20.

Decesso. E' spirata, soggiacendo a un attacco fierissimo di polmonite, in anni ancora giovani, la signora Fanny Tedeschi, consorte dell'egregio tecnico navale sig. Mario Tedeschi, dello Stabilimento Tecnico Triestino. La defunta una signora buona, gentile, intelligentissima, ebbe sempre un'anima d'artista: era una musicista finissima, e alcune sue pitture furono lodate anche da illustri artisti. Ella non espose però mai, tranne una volta, sotto un nome di fantasia: i lavori riscossero elogi, e solo più tardi si seppe che erano suoi. Al marito, affranto dalla grave sciagura, e agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

Ermanno Amicucci

Come abbiamo pubblicato nel giornale di ieri, il nostro valoroso corrispondente romano, on. Ermanno Amicucci, segretario generale del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, è stato chiamato ad assumere la direzione del grande giornale torinese la *Gazzetta* del Popolo, antico e rispettato organo del più puro e più tenace patriottismo piemontese.

I legami ideali che sin dal primo giorno della nostra rinascita passarono tra il giornale e il suo autorevole rappresentante alla Capitale, non possono interrompersi per questa ascesa di lui ad uno dei posti di comando più importanti del giornalismo italiano. L'on. Amicucci è dei pochi uomini la cui vasta azione politica ormai sovrasta l'opera strettamente professionale, ancorchè legata ad un mandato di alta responsabilità giornalistica. Egli infatti gode la sincera fiducia del Regime, che gli riconosce le perspicue qualità di una mente capace di dettare indirizzi politici di carattere generale, quali erano indispensabili per risanare e armonizzare con l'ordine nuovo del Paese il grande strumento della stampa nazionale.

Ma noi vogliamo ricordare in questo momento soprattutto l'opera sua in rapporto alla particolare funzione politica di Trieste e delle provincie redente. Pur vivendo lontano da noi egli era riuscito a conoscere a fondo gli aspetti più caratteristici della nostra vita, a farsi interprete acuto e ascoltato dei nostri bisogni, sicchè la sua parola sempre scaldata dal più sincero amore per Trieste, trovava nei nostri lettori largo successo di consensi.

Noi siamo sicuri che anche nel nuovo compito affidatogli l'on. Amicucci non dimenticherà mai gli anni della nostra intima collaborazione contrassegnata da una solidarietà di intenti politici che ha permesso a questo giornale di godere l'intera fiducia del Duce e delle supreme gerarchie del Fascismo.

Sulla sua amicizia, e — ove gli sia possibile — sulla sua collaborazione sappiamo di poter contare anche per l'avvenire. Avrèmo sempre in lui l'amico devoto e illuminato da una fede, che è sinceramente divisa da quanti lavorano in questa nostra famiglia, disciplinata e concorde alla volontà e ai disegni politici del grande Capo che governa l'Italia.

Sono stati inviati all'on. Amicucci i seguenti telegrammi:

«On. Ermanno Amicucci, direttore della *Gazzetta del Popolo* — Torino. Interprete dell'unanime sentimento di amicizia e di ammirazione della famiglia del *Piccolo*, saluto con animo commosso la tua ascesa alla direzione del glorioso giornale del più puro patriottismo piemontese. Tradizione politica, buona guardia al confine, fiducia nell'avvenire dell'Italia fascista, dedizione al grande Capo che ci governa: sulla stessa via, per la stessa mèta. Ti abbraccio. — *Bino Alessi.*»

«I redattori del *Piccolo* riuniti fraternamente a festeggiare Giuseppe Stefani inviano un memore grato saluto a Ermanno Amicucci, amico lontano e sempre vicino.»

In onore di Giuseppe Stefani

Chi oggi onoriamo, con parola pregna di vivo affetto, è il nostro caporedattore comm. Giuseppe Stefani, chiamato ad assumere il posto di caporedattore al *Corriere della Sera.*

La notizia, che ci era giunta, un po' vaga, da qualche giorno, e che già fin dal primo momento avevamo appresa con giustificato rammarico misto ad orgoglio, ci è stata confermata ieri: e ieri stesso abbiamo dato all'amico e al gerarca che si distacca da noi il nostro fraterno abbraccio, bene auspicando alle sue fortune avvenire.

E' stata una festa semplice e commossa in cui tutta la famiglia del giornale s'è ritrovata insieme, fusa in un solo sentimento: un sentimento non facilmente definibile, perchè in tutti e in ognuno di noi il dolore per la partenza d'un uomo e d'un collega nobilissimo quale Giuseppe Stefani lottava con la fierezza che nasce istintiva dall'aver visto prescelto uno della nostra famiglia a far parte delle gerarchie del giornale milanese. Questa è per noi una gioia che ci compensa di qualunque fatica e ci rende più grata la disciplina del lavoro.

Ci accorgiamo in questo momento che, pur essendo in tema di giornalismo, rischiamo di trascurare — e sarebbe il colmo — proprio i diritti della... cronaca: che sono poi i diritti del pubblico. Diremo dunque che iersera, in una sala della redazione, presenti il comm. Zampieri, presidente del Circolo della Stampa, il direttore del giornale Rino Alessi, i redattori tutti, gli impiegati dell'amministrazione e i rappresentanti dei tipografi, la famiglia del *Piccolo* ha voluto offrire al suo redattore-capo partente un vermouth d'onore e una medaglia d'oro con dedica, in segno di ricordo indelebile. Piccolo segno, ma espressione viva d'un affetto profondo, di un'ammirazione grande per le doti dell'uomo e del giornalista, di riconoscenza per la sua opera sagace e ferma, svolta con generosità di cuore, con intelletto spassionato e puro.

S'è fatto interprete di questi sentimenti il collega cav. uff. Francesco Vairo, che ha ricordato con appassionata parola, più che le virtù intellettuali del giornalista ammirato ed amato, le sue virtù morali, le qualità della sua anima, perchè se l'ingegno è un dono di Dio ed è largito a molti, pochi sono coloro che con una rigorosa disciplina interiore sanno accomunare una nobile anima ad un eletto ingegno. I colleghi del *Piccolo* non dimenticheranno mai che nel loro redattore-capo hanno avuto per circa otto anni, non solo un gerarca esemplare, ma, insieme, un fratello. E con questo sentimento essi lo accompagnano nei suoi nuovi compiti e nelle sue nuove fatiche, sicuri ch'egli sarà per tutti noi, anche di lontano, l'amico pronto e sicuro.

Ringraziando, il comm. Stefani ha rievocato anche lui, con voce rotta dalla commozione, gli anni trascorsi fra noi, e le belle lotte insieme combattute in unità di spirito, la fraternità del suo legame col direttore, cui ha rivolto appassionate parole di saluto. Veramente ora comprendo — egli ha detto — come partire sia un poco morire: perchè qui, in questo nostro giornale, egli ha vissuto, nella bella disciplina del lavoro, gli anni più giovani e più fervidi. E sempre egli ripenserà a questa sua casa di ieri con quella stessa appassionata nostalgia con cui ripenserà alla sua stessa famiglia.

Ha parlato quindi il nostro direttore politico, delineando con efficace sintesi la figura del nostro collega degnamente oggi chiamato a nuove, importanti responsabilità, ricordando quale prezioso collaboratore ed amico egli è stato per lui, quanto efficace sia stata la sua indefessa attività in pro del giornale, come sempre sicuro e diritto il suo pensiero politico, quanto comprensiva e cordiale e più che fraterna l'opera da lui svolta.

Il direttore ha chiuso il suo breve commosso discorso invitando tutti a gridare nel nome di Giuseppe Stefani un «alalà» di augurio e di vibrante saluto.

— Il comm. Stefani è stato ieri sera a congedarsi anche dai colleghi del *Popolo di Trieste*. Fu ricevuto da tutti i redattori, che l'hanno assai festeggiato e gli hanno offerto uno spumante di addio, durante il quale gli furono espressi i voti più calorosi e affettuosi. Anche i colleghi del *Popolo* ci tennero a rilevare nelle cordiali parole rivoltegli non solo l'alta stima per il gerarca del Sindacato e per il collega valoroso, ma la profonda amicizia per l'uomo diritto e buono, che nella famiglia giornalistica triestina è sinceramente amato.

Giubilei di servizio. La numerosissima famiglia vetraria della ditta Zennaro e Gentilli ha voluto festeggiare il quarantesimo anno di lavoro del procuratore della ditta, signor Carlo Longhi, il quale entrato giovane nella Casa, sempre vi rimase, meritandosi la stima dei principali sino ad occupare l'importante posto attuale.

Al giubilato sono stati offerti numerosi doni e una ricca pergamena con dedica.

— L'altra sera, nella bottega di Giuseppe Godina ebbe luogo una festa artigiana. Il proprietario con la sua famiglia, in comunione affettuosa di tutti i suoi dipendenti e alla presenza del segretario provinciale signor Magliaretta e del capo delle Comunità, prof. Florit, offrì un vermouth d'onore a un artigiano che da 25 anni dà l'opera sua zelante e costante nel suo laboratorio. Il signor Godina presentò con entusiastiche parole il festeggiato signor Alberto Godina.

Il signor Magliaretta, congratulandosi vivamente, lo additò a esempio di tutti gli operai presenti, dimostrando come oggi, in mezzo ai banchi del lavoro, proprietari e lavoranti, in comunità di intenti e di fede, festeggiano con devozione sincera gli artigiani creatori. Il signor Domenico Bilucaglia, a nome di tutti gli operai, con un animato discorso inneggiando al lavoro e al genio creatore del Duce, offrì una preziosa medaglia d'oro al festeggiato, e quindi il proprietario un bellissimo dono con affettuosa dedica.

L'albero pro orfani dei Caduti nell'Esercito nazionale. L'Associazione nazionale fra madri e vedove e famiglie dei Caduti invita tutti i suoi soci ad assistere alla festa di Natale per gli orfani dei Caduti nell'Esercito nazionale. L'albero verrà acceso oggi alle 16.45 nella palestra della scuola «G. Parini».

L'Albero al Nido «Regina Elena». Le dame patronesse del Nido «Regina Elena» di piazza del Rosario hanno costituito un comitato, che ha preso l'iniziativa di organizzare la festa dell'Albero di Natale, la quale avrà luogo domani, lunedì, alle 16.30, alla sede del Nido stesso. Si assisterà anche questo anno alla scena del grande Albero, tutto illuminato e alla distribuzione dei doni ai piccini. Sono state invitate le autorità.

I trattenimenti all'Adriaco. Oggi alle 17.30 all'Adriaco si terrà il tè danzante domenicale. Prossimamente, e probabilmente avanti le feste di Natale, ci sarà il II.o concerto vocale istrumentale. Il gran ballo della vela avrà luogo nelle sale del Savoia il 2 febbraio 1928. Oltre a questo ballo l'Adriaco pensa di organizzare un altro a mezza Quaresima.

(Note di cronaca)

Una meravigliosa Strenna Natalizia
alla cittadinanza di Trieste

In occasione delle prossime feste natalizie e fino a tutto 31 dicembre, la ditta Renato Capellani in Corso V. E. III 11, e Via Roma 5, offre a tutti i suoi clienti un regalo straordinario per ogni acquisto superiore a lire 10. Così p. e., per compere fino a lire 500 un regalo a scelta di lire 100, per acquisti fino a lire 400 un regalo a scelta di lire 80 e così in proporzione per ogni decina di lire. Una strenna migliore non poteva offrirsi alla cittadinanza triestina, giacchè con questa eccezionale offerta si possono avere a prezzi modicissimi gli oggetti più belli, utili, artistici e dilettevoli. Nei magazzini Capellani si trovano ricchi assortimenti di argenteria, pelletterie, valigerie, bronzi, tavolini, abat-jours, tavolini da fumo, posaterie, articoli da toilette, necessaires di manicure, necessaires da viaggio, carrozzelle per bambini, ultime novità in borsette, portafogli e portamonete. Nel reparto giocattoli si può fare la più bella scelta fra automobili, attrezzi da ginnastica, grammofoni, giuochi da società e di prestigio, bambole artistiche, guarnizioni per alberi di Natale ecc. ecc. Questa sera, dalle ore 17 alle 21, grande *Esposizione Interna* con concerto di grammofoni. Vi sarà pure una ricca scelta di alberi di Natale guarniti.

Laurea. Ieri, presso la R. Università di Padova, si è brillantemente laureata in belle lettere la signorina Rosa Rinaldini. Congratulazioni vivissime.

Ditta premiata. Con piacere apprendiamo che alla Spett. Ditta Gaetano Sapienza di Viagrande (Catania), con magazzino a Trieste in via Valdirivo 15, è stata conferita per la seconda volta, alla III Esposizione-Fiera Internazionale di Fiume, la croce al merito e la medaglia d'oro per i suoi ottimi e rinomati vini siciliani. Congratulazioni.

La commemorazione di Oberdan
all'Università commerciale

Auspice il Rettorato della Regia Università, il Gruppo universitario fascista ha affidato al professor Pasini la commemorazione di Guglielmo Oberdan.

L'ambiente e gli iniziatori non potevano esser scelti in modo migliore: il Martire triestino, che nella vita goliardica di Vienna, preludio al quadriennio romano, forgiò la sua maturità politica e attinse fede per l'olocausto, troverà martedì nell'auda magna universitaria la folla dei gogliardi a rendere omaggio alla sua memoria, fecondatrice di esempio eroico e di amor patrio. E accanto agli universitari saranno invitati gli studenti di tutte le scuole medie di Trieste ad apprendere dalla chiara parola di Ferdinando Pasini la storia della vita di Oberdan, dalle giornate studentesche di Trieste, alla universitaria vissuta in una cornice di pensiero, di poesia e di povertà, dalle lotte e dagli entusiasmi romani alla bomba del 2 agosto, dal triste calvario della prigionia al martirio glorioso, voluto e sofferto con animo indomito per le sante idealità della Patria.

E udranno i giovani, convenuti al rito di italianità, della fede che in ogni tempo ha animato il Martire e del suo carattere fiero e insofferente di ogni ingiustizia: dall'orazione del prof. Pasini la sua figura risalterà in tutta la sua alta e sublime nobiltà, circonfusa di gloria. Lo spirito che Guglielmo Oberdan ha lasciato in retaggio alla gioventù italiana dovrà perpetuarsi nelle azioni e nelle opere degli italiani delle scuole e degli atenei, succeduti alla gloriosa popolazione della guerra e destinata a maturare il frutto della Vittoria.

La commemorazione, come detto, sarà tenuta martedì alle 18, nell'aula magna della R. Università.

La Ginnastica per Guglielmo Oberdan. La nostra massima Società sportiva ricorderà anche quest'anno la memoria del martire triestino. Nel pomeriggio di martedì 20 dicembre, in cui ricorre l'anniversario del martirio, i soci e gli allievi sono invitati a deporre un fiore sotto il medaglione del Martire, murato nell'atrio della Palestra.

Mostra di lavori al Consiglio nazionale delle donne italiane. La mostra di biancheria confezionata dalla sezione operaie disoccupate del Consiglio nazionale delle donne italiane ha conseguito ottimo successo tanto che il Consiglio stesso ha deciso di tener aperta la mostra ancora tutta la settimana ventura dalle 16 alle 19 nella propria sede in via Coroneo 17, terzo, rinnovata e arricchita di numerosi oggetti adatti per regali. La mostra avrà certo vecchi e nuovi visitatori che vorranno fare i loro acquisti in occasione delle feste di Natale, acquisti che dato lo spirito della iniziativa costituiranno anche un atto benefico.

Il ballo dei commessi. Oggi nel pomeriggio, come nelle altre domeniche, in sala Tartini si terrà il ballo della Mutua fra commessi pro fondo vedove e orfani dell'associazione. La festa promette di riuscire animata e brillante con gare e sorprese.

Personalità di passaggio. E' stato ieri sera di passaggio per Trieste, diretto a Sofia, il ministro bulgaro degli Esteri Buroff; proveniente da Berlino, è giunto il principe Ibrachim, che è ripartito in serata per l'Egitto.

Il bilancio preventivo
per il Comune di Monfalcone

Il podestà, comm. Bruno Coceancig, all'approvazione del preventivo del Comune di Monfalcone pro 1928, fa premettere le seguenti considerazioni:

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1928 segna un ulteriore passo verso l'assestamento del Comune nei vari gettiti di entrata e nei diversi oneri di spesa. Qualora fosse stato possibile evitare diversi stanziamenti di carattere straordinario derivanti da impegni legalmente assunti e da prevedibili spese di carattere obbligatorio e indilazionabile, l'assestamento sarebbe stato definitivo.

Il pareggio finanziario

Il pareggio finanziario è rigidamente mantenuto: anche agli oneri straordinari, non pochi nè insignificanti, sarà fatto fronte con entrate normali. Assunzioni di mutui sono previste soltanto per la copertura del disavanzo di amministrazione e per l'esecuzione di alcune inderogabili opere pubbliche.

Considerevole è lo sforzo compiuto per coprire le spese ordinarie, le quali segnano un aumento, rispetto l'esercizio in corso, di lire 267.097.09 per esigenze obbligatorie e di lire 11.226.70 per esigenze facoltative. Le cause di questo forte aumento sono varie: l'approvazione del nuovo regolamento organico e la conseguente sistemazione definitiva di tutto il personale, aumentato tanto per gli uffici quanto per i servizi del Comune; le accresciute esigenze per la pulizia locale ed in speciale modo per i servizi di nettezza, inaffiamento e vigilanza urbana; le maggiori spese per l'ufficio tecnico, per la manutenzione della rete stradale, accresciuta in seguito alla inclusione di nuove vie recentemente aperte al traffico, i maggiori oneri per l'istruzione primaria e le maggiori spese per l'istruzione pubblica secondaria; altre minori spese per numerosi problemi cittadini affrontati o risolti nell'anno che sta per finire, le quali necessariamente portano il loro considerevole contributo di maggiori o nuovi dispendi nel nuovo esercizio.

Urgentemente risolta la sistemazione delle importantissime branche della pubblica attività sopraddescritte, lavoro già compiuto nell'esercizio in corso, vennero ricercati i mezzi per soddisfare ai nuovi e maggiori bisogni imposti dallo sviluppo industriale e demografico della città.

I lavori pubblici

Le esigenze furono contenute nel limite strettamente necessario. Si sono conseguite molte economie rispetto a spese dell'esercizio in corso, ma tale beneficio venne totalmente assorbito dai bisogni maggiori e dalle esigenze nuove, entrambi in considerevole aumento.

Le condizioni finanziarie del Comune, corrispondenti alla copertura del limite indispensabile che in un'azienda pubblica deve essere soddisfatto a qualsiasi costo, non hanno permesso di provvedere a tante necessità che rimarranno perciò insolute anche per l'esercizio futuro. Per tale ragione il programma dei lavori pubblici per l'anno 1928 non risponde ai bisogni della città: si limita a prevedere l'esecuzione di alcune opere ritenute inderogabili.

Superate molteplici difficoltà, è stata ottenuta la concessione di un mutuo di lire 1.000.000, che sarà tutto impiegato per i seguenti lavori pubblici: 1) ampliamento della Scuola Duca D'Aosta, lire 492.000; 2) Regolazione delle vie IX Giugno, Randaccio e Giuseppe Verdi, lire 140.000; 3) costruzione e regolazione dei marciapiedi e canali di sfogo, lire 120.000; 4) costruzione del selciato in Corso Vittorio Emanuele III, lire 120.000; 5) impianti luce e sistemazione di una parte della rete esistente, lire 105.000; 6) Accessorie per il mutuo, lire 23.000.

Il programma è modesto, non adeguato ai reali bisogni di Monfalcone, ma proporzionato alle attuali condizioni finanziarie e conforme alle direttive del Governo e dei tempi.

Estinti diversi debiti di vecchia data, soddisfatte molte spese straordinarie che simultaneamente verranno a scadere nel 1928, sarà certo possibile in un futuro relativamente prossimo provvedere con maggiore larghezza alla esecuzione di quelle opere pubbliche che più urgono e che la città esige per le sue esigenze di crescenza, per il benessere della popolazione ed a suo indispensabile decoro.

Gli estremi del bilancio

Ciò premesso, il Podestà, visto l'articolo 129 della Legge comunale e provinciale [illegible] di approvare il Bilan[illegible]

Il calendario della Lega

Fra pochi giorni uscirà il Calendario con il quale la Lega Nazionale, come di consueto, inaugura il nuovo anno. Il calendario si fregia di un magnifico disegno del pittore concittadino Guido Marussig, che per favorire il successo della pubblicazione volle prestare l'opera sua. Il Calendario avrà quest'anno anche un blocco giornaliero; si adatterà perciò ottimamente anche a uso di ufficio.

La Direzione spera che tutti i cittadini ai quali verrà inviato, vorranno col modesto contributo di lire 10, appoggiare la benefica attività di propaganda nazionale, che la Lega va svolgendo specialmente ai confini della Patria, ove più necessaria è l'opera sua per far sì che l'Italia sia una di pensiero e di lingua.

Bisogna far presto!

Ogni anno al primo gennaio la stessa cosa: il cittadino si risveglia come alleggerito dal peso dell'anno che è morto, e pieno di belle speranze saluta fervidamente il nuovo anno che nasce. Poi prende il giornale e, quale che sia l'avvenimento più importante della cronaca o della politica, il suo occhio corre subito alle pagine dei biglietti di auguri: gli eleganti, graziosi, graditi auguri di Capodanno, che ditte e privati rivolgono con tradizionale usanza cortese alla loro clientela più vasta, ai lettori del Piccolo *e del* Piccolo della Sera. *E verifica subito se il suo biglietto sia pubblicato, e se lo rilegge dieci volte soddisfatto, poi legge gli altri e si compiace quando trova il piccolo voto di augurio dei suoi fornitori, delle ditte amiche, dei conoscenti e cerca attivamente i biglietti delle persone che ha più care e presenti e si stizzisce se non li trova.*

Così in mile e mille case della città, delle borgate, così una rete di contatti gentili si stabilisce fra lettori e lettori, fra ditte e clienti, fra persone lontane e persone vicine. E sulla rete della cortesia si tessono con garbo, quasi automaticamente le reti della rèclame, del vantaggio, del commercio...

Così avverrà il 1.o gennaio 1928. Non indugino dunque coloro che hanno ancora da favorirci i loro ordini per i biglietti di augurio.

La bora complice dei ladri
Un negozio, un ufficio ed un caffè visitati

Tempo da ladri, quello di ieri notto, con le complici raffiche della bora. E i ladri ne approfittarono.

Visitatori ignoti entrarono, con l'efficace aiuto dei grimaldelli, nel negozio di commestibili di Antonio Zei, in via Fabio Severo n. 16. Rovistarono dappertutto e scelsero, fra le varie merci, cinquanta chilogrammi di caffè, cioccolato, bottiglie di vini, liquori ecc. per il valore complessivo di oltre 2600 lire. A ciò aggiunsero un centinaio di lire in contanti, trovate nel cassetto del banco. Raccolta la refurtiva in un grosso sacco che avevano trovato sul posto, presero indisturbati il largo.

Lo Zei, che, recatosi ad aprire il negozio, al mattino successivo, non si attendeva quel tiro briccone, sbollita un po' l'amarezza della sorpresa, si recò a presentare denuncia al commissariato di p. s. di via Luigi Ricci e alla stazione dei carabinieri del quartiere.

Agenti e militi iniziarono attive indagini, ma finora non si ha dei ladri alcuna traccia.

— Un furto è stato perpetrato la notte scorsa anche nei locali del caffè Firenze in via Giulia 4.

Verso le 2.30 ladri ignoti aprirono la saracinesca della porta principale e penetrati così nel locale si affrettarono a riscaldarsi lo stomaco con alcuni bicchierini dei migliori liquori esposti e quando n'ebbero a sazietà, dopo essersi impossessati di circa 300 lire in contanti che avevano rinvenute... casualmente, rovistando nei cassetti del banco di vendita, se ne andarono.

Il passaggio dei ladri, fu scoperto al mattino dal proprietario del locale sig. Tito De Julio e dagli addetti che poco dopo si recarono ad informare la vicina stazione dei carabinieri e il commissariato di p. s. del IV distretto. Vennero subito iniziate attive ricerche per rintracciare gli audaci ladri, e sembra che esse siano a buon punto.

— L'altra mattina, agli impiegati della ditta in olii R-dolfo Maas, in via Ginn[illegible] ...rono come ...ccò

L'auto contrabbandiera

Caffè comperato a 7 lire al chilo e rivenduto a 20 — Il doppio fondo che froda l'Erario — La scoperta del trucco e diversi arresti

La Questura da vario tempo era a cognizione che alcuni individui, specializzati nel contrabbando, commerciavano in larga scala, con merce di vario genere, vendendola, poichè frodavano la dogana, a prezzo ridotto ai commercianti della città e della provincia.

Chi erano i contrabbandieri? Come e dove operavano? Questi gli interrogativi a cui il cav. Pillerone fu incaricato dal Questore di rispondere, dopo i necessari accertamenti. E la risposta fu soddisfacente.

Con l'ausilio del ten. Voltarelli e dei marescialli Turus e Pellegrino, il cav. Pillerone dispose che l'opera di indagine si esplicasse nella fase iniziale con una occulta e tenace sorveglianza di certe rivendite sospette ove si riteneva che le merci contrabbandate andassero a finire e contemporaneamente fu disposto un attivo servizio di vigilanza alle uscite dalla cinta daziaria del Puntofranco, donde si aveva la certezza che la merce proveniva. Ma come poteva essere sottratta alla vigilanza attentissima degli organi di finanza? Si doveva accertare questo.

Ieri l'altro i funzionari, nel loro giro per il servizio di indagine, scorsero nei pressi di via del Molin grande certi Angelo Plusnig, particolarmente indiziato di prender parte all'attività della banda. Di nulla sospettando, il tizio entrò in un negozio della via, e dopo essersi fermato alquanto intrattenendosi col proprietario, si allontanò, sempre però seguito da lontano da un agente, che a un dato momento lo fermò e lo tradusse in Questura.

Nel frattempo davanti alla porta del negozio, ove poco distante erano di sorveglianza altri funzionari, si fermò un'auto guidata da certo Marcello Sluga, che appariva particolarmente indiziato pure lui di far parte del gruppo dei contrabbandieri. L'agente perquisì la vettura, ma sulle prime non riscontrò nulla di anormale. In una seconda perquisizione però, fatta con più cura e attenzione si scoperse che il tappeto che ricopriva il fondo della vettura celava un ingegnoso sistema di chiusura, che non si tardò molto ad aprire, scoprendo in tal modo un doppio fondo nel quale erano nascosti dei sacchetti di caffè del peso complessivo di 80 chilogrammi.

La prova della colpabilità dei contrabbandieri risultò allora evidente ed irrefutabile. Lo Sluga venne tratto in arresto e messo in confronto con il Plusnig. Messi alle strette i due confessarono ampiamente. L'automobile apparteneva a certo Battistig, che sembra sia stato il finanziatore della combriccola, nella quale, a quanto dissero gli arrestati, si implicarono inoltre tal Roberto Trass, Rodolfo Obermann ed Umberto Cimadori. Questi due ultimi, l'Obermann sotto il falso nome di Antonio Ghersevich e il secondo sotto quello del complice Marcello Sluga, comperavano la merce entro la cinta del Puntofranco, pagando il caffè a circa sette od otto lire al chilogramma, e rivendendolo quindi, fuori cinta, come più sopra rilevato, ad un prezzo di circa venti lire il chilogramma.

Al trasporto del coloniale pensavano poi il Battistig e lo Sluga, mentre il Plusnig e il Trass vendevano poi la merce all'ingrosso ed al minuto, secondo la convenienza e l'opportunità dell'affare.

Tutti i contrabbandieri furono arrestati e dopo l'inchiesta inviati alle carceri del Coroneo e deferiti all'autorità giudiziaria per i reati di associazione a delinquere in crimine di frode e contrabbando a danno dell'Erario.

Tre feriti durante il lavoro

Con un'autotassametro venne trasportato ieri alle 15.30 all'ospedale Regina Elena il manovale Matteo Cucchiaro, di 36 anni, da Tolmezzo, ivi chiaro, d'anni 36, da Tolmezzo. Presentava escoriazioni e contusioni al piede destro con probabile lesione ossea.

Dopo medicato, fu interrogato dal brigadiere di p. s. di servizio al pio luogo e narrò che al mattino verso le 8.30 stava lavorando in una cava di Santa Croce, per conto della Cooperativa veneta che ha assunto i lavori di costruzione della strada Trieste-Monfalcone. Ad un tratto, mentre cercava di intaccare col piccone una roccia, aveva accidentalmente perduto l'equilibrio ed era caduto da circa tre metri di altezza in modo da riportare le lesioni accennate.

Venne giudicato guaribile in tre settimane, salvo complicazioni e accolto quindi nel reparto di turno del pio luogo.

— Il calderaio Giovanni Grapovich, di 15 anni, abitante a Servola 211, ieri nel pomeriggio, lavorava al Cantiere S. Marco, a bordo del piroscafo «Conte Grande», allorchè, verso le 16 mentre era intento alla saldatura di una grossa caldaia, scivolò accidentalmente e cadde da circa quattro metri di altezza. Venne subito soccorso dai compagni di lavoro e trasportato quindi con l'autolettiga della Guardia medica, telefonicamente chiamata sul posto, all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario d'ispezione gli riscontrò lieve commozione cerebrale. Dopo le cure del caso il ragazzo venne accolto nel reparto di turno.

— Ieri mattina, verso le 11.30, il cantoniere Gino Orlandi, di 26 anni, da Firenze, abitante ad Aurisina N. 160, era intento a mettere a posto in un carro ferroviario, giacente nella stazione di Aurisina, delle traversine, allorchè ebbe la mala sorte di ferirsi molto gravemente alla mano destra. Medicato e fasciato alla meglio dai compagni, l'Orlandi venne più tardi a Trieste per sottoporsi alle cure dei medici del nostro Ospedale Regina Elena.

La trovata dell'amica
e la vicenda di 800 lire

Abbiamo già narrato dell'arresto di certa Giovanna K. di 35 anni, abitante in via Vidali, che giorni or sono con un abile strattagemma si era introdotta nell'abitazione dell'amica Antonia Torich, in via Paduina e l'aveva derubata di 800 lire in contanti.

Poco prima dell'arresto però la K. era riuscita abilmente ad occultare lo importo ed ogni ricerca degli agenti di p. s. per rintracciarlo fu per il momento vana. Ma ieri nel pomeriggio gli agenti del commissariato di p. s. del V. distretto, durante un'ulteriore minuziosa perquisizione, nell'abitazione della K. riuscirono a rinvenire le 800 lire rubate alla Torich, nascoste accuratamente sotto il davanzale di una finestra.

Il denaro venne senz'altro sequestrato e restituito alla derubata.

La domenica sportiva a Trieste

Campionato I Divisione: Ponziana - U. S. Triestina. Alle 14.30, sul campo di Sant'Andrea s'inizierà il match di ritorno del campionato italiano di I Divisione fra il C. S. Ponziana e l'Unione Sportiva Triestina (andata: U. S. Triestina batte Ponziana 4-1). Questo importante incontro sarà preceduto da una partita del campionato ragazzi fra il Ponziana e l'U. S. Triestina.

Campionato III Divisione: Rosandra - San Marco. Sul campo di Zaule, alle 15, avrà inizio il match del campionato giuliano di III Divisione (girone B) fra il Dopolavoro Rosandra e il G. S. San Marco.

Campionato riserve: Edera - Monfalconese. Alle 14.30, sul campo di San Giovanni principierà il match del campionato riserve fra l'A. S. Edera e l'A. S. Monfalconese C. N. T.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare con partenza da Trieste (molo della Pescheria):

Per Isola e Pirano alle 15; da Pirano alle 18 e da Isola alle 18.30.

Aste al Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani 19 corr. all'asta i pegni della gestione 160 dal n. 33101 al n. 84500 assunti nell'aprile u. s. e non rinnovati. Nella mostra, sita al pianoterra dell'edificio del Monte, sono esposti tappeti, copertori, biancheria, pellicce, motociclette e altri oggetti.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Albanese, via Buonarroti; E. Godina, via Ginnastica; Leitenburg, piazza San Giovanni; de Manzini, via Giulia; Manzoni, via Settefontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul-Cignola, Corso V. E. III; Praxmarer, piazza Unità; Crevato, via Roma; Lang, via Luigi Bernini.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico, IX audizione con Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich. Domani alle 20.15, nella sala Tartini, prima conferenza del prof. Giuseppe Fanciulli» su «Virgilio».

Società Ginnastica. Oggi alle 18, spettacolo cinematografico. Si proietterà: «Il Giornale cinematografico N. 15», la commedia «Presentami mia moglie»; la comica con Harold Lloyd «Mio fratello milionario».

Gruppo Impiegati Dopolavoristi. Oggi alle 9.30 la I squadra si trovi sul campo del C. S. Ponziana per una partita con quella dell'«Olympia» valevole agli effetti del campionato U. L. I. C. di II categoria.

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti si trovino alle 11 in piazza C. Goldoni (Bar Procuratie) per recarsi sul campo dell'Edera. Lunedì alle 20.30, terza lezione di lingua tedesca e prova di drammatica.

Chiesa Evangelica Italiana Metodista in via Silvio Pellico, scala dei giganti. Questa sera, domenica, alle 18, il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema «La natività di Gesù». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero a tutti.

Circolo Sportivo «Tergeste». Soci, simpatizzanti e gli sportivi di codesto sodalizio sono invitati di trovarsi quest'oggi alle 14, in piazza Goldoni N. 12, accanto il bar Venier, per la seconda gita sociale. Domani alle 20 gli sportivi in palestra Rismondo per l'allenamento.

Circolo Sportivo «Nevoso». Oggi dalle 17.30 alle 23.30, trattenimento di danza in sede.

Circolo Sportivo «Romagna». I calciatori della prima squadra si trovino oggi alle 10 in campo di Rozzol.

Circolo Italia. Il solito trattenimento che si tiene in sala massima di via Coroneo 15 avrà inizio alle ore 21.

Circolo Orchidea. Oggi trattenimento di danza per soci e invitati dalle 16.30 alle 20.30, in via G. Carducci N. 12.

L'ebreo errante al Cinema del Corso

Le ultime udienze nel processo Sanzin

Un caratteristico sopraluogo per la prova dello "scacciacani,,

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie*, iermattina il processo contro Emilia Suman in Sanzin imputata di mancato omicidio e di omicidio in danno del di lei marito Umberto Sanzin, fu ripreso con l'audizione di qualche teste che riferì su circostanze di contorno.

Il presidente comm. avv. Ferri lesse quindi la perizia raccolta dal prosettore dott. Ferrari e dal primario dott. ...ani sul decorso delle conseguenze del ferimento, e sulla morte del Sanzin. Si rilevò da quella lettura che l'Umberto Sanzin, non ascoltando il consiglio dei medici di farsi accogliere subito all'ospedale, se n'andò per esservi trasportato nuovamente due giorni dopo in condizioni aggravate. Morì il 13 aprile, cioè nel ventesimo giorno dacchè era stato ferito. Il Sanzin era stato colpito da un proiettile, sparato di fianco o dinanzi a lui, che gli procurò fratture nelle ossa craniche e causò uno stilicidio di sangue. Da ciò il fatto che il Sanzin potè muoversi e parlare anche coscientemente nei primi tempi, e l'aggravamento fu lento e graduale. Essendosi poi manifestata la broncopolmonite e la cancrena, i chirurghi dovettero attendere d'intervenire soltanto quando la loro opera era inevitabile. L'operazione diede buon risultato, ma non potè impedire il progresso delle complicazioni già precedentemente iniziatesi, sicchè le cause prossime della morte del Sanzin furono la polmonite cancrenosa e l'ascesso cerebrale. Tali alterazioni sono da considerarsi come complicazioni sopraggiunte ma dipendenti dal trauma patito.

I due periti suaccennati furono anche escussi all'udienza per chiarire la circostanza se per il Sanzin, ascoltando il consiglio dei medici facendosi accogliere immediatamente all'ospedale, le conseguenze sarebbero state diverse.

I due periti si richiamano a quanto espressero nella perizia scritta e, in perfetto accordo, concludono col dire che non è stato possibile stabilire apodicticamente se la paralisi motoria fosse dovuta a fenomeni di sola compressione o anche a vera lesione delle fibre motorie generali. Dopo l'intervento operatorio il miglioramento avvenne molto lentamente, per cui sarebbe azzardato affermare che un pronto intervento avrebbe potuto o dovuto evitare conseguenze letali. Però le circostanze già accennate dai periti sarebbero piuttosto in favore di una vera e propria lesione.

Un sopraluogo per lo «scacciacani»

Il Presidente comunica quindi come, dopo la sospensione del processo iniziosi nel marzo a. c., egli abbia disposto per un sopraluogo a Domio, al fine di stabilire l'effetto pratico di sparo con una pistola-giocattolo, cioè lo «scacciacani» che la Sanzin afferma di avere adoperato contro il marito in risposta all'accusa di mancato omicidio. Da parte del Tribunale è stato scelto quale perito armaiuolo Marcello ...ras della ditta Angelini e Bernardi e il difensore della Sanzin scelse l'armaiuolo Carlo Lordschneider. Furono citati il teste Nadalin che assistette al fatto e il brigadiere dei reali carabinieri Noris, il quale udì gli spari mentre si trovava nella caserma di ... a circa un chilometro di distanza. Con le persone suaccennate si recarono sopraluogo il P. M. cav. avv. ..., il difensore della Sanzin avv. ... e il patrocinatore di P. C., avv. ...ina.

Collocati il Nardin e il Noris nelle posizioni dagli stessi occupate il giorno del fatto, furono fatti parecchi esperimenti in giornate di vento e giornate calme, con una «Browning» e una rivoltella a tamburo e con uno «scacciacani». Furono esperimenti ripetuti con diligenza e vennero sparati ... colpi sicchè si dovrebbe ritenere che durante i sopraluoghi taluno abbia pensato che si svolgessero al Domio, rispettivamente sulla strada Zaule-Domio, delle esercitazioni militari, e più che in una delle occasioni si fece l'esperimento anche eliminando quanto possibile i rumori e facendo fermare a distanza tutti i veicoli che di là transitavano.

Nel complesso il brigadiere Noris riferì che i colpi sparati con la rivoltella a tamburo fossero i più corrispondenti a quelli uditi il giorno del fatto, mentre quelli della «Browning» erano più forti, e quelli sparati con lo «scacciacani» non li ha uditi affatto. Il parere dei periti armaiuoli, pur riconoscendo che la rumorosità degli spari con lo «scacciacani» e le fiammate corrispondenti a una vera rivoltella, ... la ripetizione immediata dei colpi, ...mata dai testi, è favorevole alla rivoltella a tamburo.

L'udienza pomeridiana

All'udienza pomeridiana, iniziatasi ad un'ora insolita — le 17.30 — con vivissima attesa giustificata dalla circostanza che era stata preannunziata la deposizione del teste Giommaria Sanna — il teste classico dell'attuale processo — il quale avrebbe dovuto riferire su ciò che vide e rilevò la sera del 24 febbraio 1926, subito dopo il ferimento del Sanzin. Secondo le affermazioni degli avvocati di Parte civile, il Sanna — attualmente soldato del ...nteria di stanza a Pola — avrebbe visto addirittura l'imputata sparare contro il proprio marito!

In conseguenza il pubblico si pressava di assistere ad uno di quei colpi di scena che negli annali delle cronache giudiziarie sono a lungo ricordati. Ma il Sanna non s'è fatto vedere e nemmeno ha preavvisato la sua venuta. Il presidente ha invece interrogato una donna, vicina di casa dei Sanzin, la Sofia Pizziga, su una circostanza piuttosto scabrosa: sulle violenze che il Sanzin avrebbe usato contro la propria cognata Maria, sorella dell'imputata.

Intermezzo scabroso

La Pizziga afferma esplicitamente di aver sorpreso una volta — circa due anni prima dell'omicidio — il Sanzin ... alla Maria, che allora aveva ... anni, in un atteggiamento non troppo significante. Aggiunge prove che la ... imputata vide, in un successivo ..., il marito in intimo colloquio con la Maria, la quale venne allora allontanata dalla casa.

Pres.: Ma il Sanzin s'era già sposato con la imputata?

Teste: — No. Non era sposati.

Pres.: Però la Maria ritornò ad abitare coi Sanzin?

Teste: Sicuro, e fu lo stesso Sanzin che impose alla moglie di riprendere la cognata in casa.

Pres.: Ma dica un po', quando lei vide la prima volta il Sanzin, si trattava proprio di violenza?

Teste: Veramente non so, perchè mi sono subito ritirata!

Avv. Turola: Avrà chiuso gli occhi!

Pres.: Gridava la Maria?

Teste: Ma no.

Il presidente, rivolgendosi all'imputata insiste per sapere se può dire se il marito aveva violentato o no la cognata.

Imp.: Io veramente non gli ho mai sorpresi. Ho visto solo, in un dato giorno, mio marito, che mentre era nella stalla tentava di afferrare la Maria.

P. M. alla teste: — Che condotta teneva la Maria?

Teste: O dio, era una bambina, aveva appena quindici anni.

Pres.: Ma dopo...

Teste: Veramente non lo so.

P. M.: Quando lei ha scorto il Sanzin con la ragazza era ubriaco?

Teste: Non lo so.

Pres.: Sa perchè impazzì la Maria?

Teste: Neanche.

Avv. Robba: Può dire la teste se il Sanzin percuoteva la moglie?

Teste: Sì, sì. Litigavano sempre, ma poi si riconciliavano.

Avv. Robba: Ma bastonate?

Teste: Ho visto diverse volte la Sanzin rifugiarsi in casa nostra, coperta di lividure.

P. M.: Sa se una volta fu il Sanzin invece a scappare di casa?

Eeste: Sì, ma come dico, fra loro c'erano sempre dei contrasti che poi si appianavano.

Avv. Turola: La Maria era una bella ragazza.

Teste: Sì,, era molto bella.

Il presidente legge quindi alcuni atti riguardanti le condizioni mentali della Maria.

Sarà udito il teste Sanna?

Allontanata la teste, tra gli avvocati dell'una e dell'altra parte si accende un vivace ed animata discussione per ammettere o no, se caso mai arrivasse, il teste Sanna.

L'avv. Turola, richiamandosi alla procedura, propone al presidente di ritenere decaduto il teste perchè ormai l'assunzione delle prove è terminata.

L'avv. Robba, con altrettanti argomenti sostiene la proposta dell'avv. Turola. Viceversa gli avvocati Giannini e Godina della Parte Civile sono, com'è naturale, di parere contrario.... Anzi l'avv. Giannini accenna all'opportunità di esaminare il teste tanto discusso.

Avv. Turola: Se si parla di opportunità è un'altra cosa. Ma io mi attengo alla procedura che è una sola!

Il presidente, taglia subito corto, e sospende l'udienza nella speranza che gli avvocati possano ripresentarsi lunedì alle 15, pienamente concordati.

Ma sarà difficile perchè, lunedì si inizieranno le arringhe!

La sfilata dei testi

nel processo contro il mar. dei carabinieri

E' continuato ieri, sotto la presidenza del col. Rosacher, il processo contro il maresciallo dei carabinieri Rocco Di Candia. Si escussero i testi citati dalla pubblica accusa, nell'udienza antimeridiana, nella quale il dott. Petrosino Rocco, medico curante dell'accusato, confermò, su richiesta del perito psichiatra dott. Xydias, che il Di Candia presentava turbe psichiche, in seguito al dolore cagionategli dalla scoperta dell'adulterio.

Lo studente Antonio Claps, di 21 anni, da Cancellara, conferma che un giorno del giugno 1925, al teatrino, il Biscione, vistosi guardare con insistenza dalla Maria Pignataro, glielo fece notare; ma non può dire nulla che dosso motivi di sospetti specifici.

La circostanza degli sguardi tra il maestro Biscione e la Pignataro, mentre costei trovavasi alla finestra e lui sulla strada, viene confermata dal carrettiere ventitreenne Rocco Troilo.

Il maestro di scuola elementare Vincenzo Rizzi, di 29 anni, depone sulla circostanza delle relazioni tra il Biscione, suo collega in magistero, e la Maria, per riferire che non intende dire relazioni carnali, ma sentimentali, documentate da lettere che la signora teneva nascoste nelle calze, e ciò sulla base di confidenze manifestategli dalla cognata.

Dichiara di aver visto, anche ad ore insolite, aggirarsi il Biscione nelle adiacenze della scuola e alzare gli occhi per scorgere la Maria alla finestra.

P. C.: Ma fatti specifici ne sa?

— Non so nulla di preciso.

Alfonso Silvestri, di 46 anni, dimorante a Cancellara, sulla circostanza dei rapporti fra i due coniugi, rapporti che il teste dichiara si svolgessero in pieno accordo, riferisce confermando che il maresciallo doveva comperare il pianoforte per la moglie. Nulla sa delle relazioni della Maria col Biscione; seppe poi, che, avvenuto il processo di adulterio, la donna fu scacciata dal marito. Il Biscione era un bell'uomo; lo vide passeggiare sotto le finestre dell'abitazione del maresciallo.

P. M.: Com'era il carattere della Maria?

Teste: Non dava confidenza.

Pres.: Dopo la querela, qual'era il contegno del maresciallo?

Teste: Quello di un pazzo. Era assai deperito.

«Potrei ammazzarla, ma l'amo troppo!»

P. M.: A lei disse il maresciallo che dopo il fatto avrebbe potuto ucciderla?

Teste: Lo disse, ma aggiunse subito che non lo poteva fare poichè le voleva troppo bene.

Luigi Basile, droghiere, di Cancellara, depone sulla circostanza dello stato d'animo del maresciallo dopo il processo di adulterio, affermando che l'imputato era come fuori di senno, passava dal riso al pianto da un momento all'altro. Ciò avveniva a Potenza.

Viene udito il teste Giacomo Cillo, commerciante di Cancellara. A Salerno egli incontrò il maresciallo, il quale gli sembrò turbato.

Pres.: Lei disse che c'erano discordie tra marito e moglie per la mancanza di figli.

Teste: Non ricordo. Ricordo invece l'episodio della notte, allorchè il maresciallo, tornato all'albergo dopo aver assistito a una commedia d'adulterio, dichiarò con gli occhi sbarrati che tutti conoscevano la sua ridicola posizione.

Pres.: Lei udì dire dal maresciallo che se avesse colti sul fatto gli amanti, li avrebbe ammazzati?

Il teste conferma, aggiungendo che lo disse come lo può dire un pazzo. Il Biscione — dice — era un dongiovanni, ed egli vantava conquiste, fuori del paese.

Una frase contestata

Il teste conferma di aver udito da un'altra teste, citata in udienza, la frase pronunciata dalla Maria contro il Biscione, e cioè: «Tu dopo avermi tolto l'onore, vuoi estorcermi del denaro!».

A questo punto sorge un incidente tra la difesa e la P. C. Interviene il P. M. avv. Meranghini, che taglia corto ricordando che la Corte d'Appello di Potenza, nel decidere sulla sentenza per adulterio, non accolse come rispondente a verità tale frase.

Avv. Baccich: Sta il fatto, però, che la frase fu messa a verbale.

Giuseppe Lancilotti, domiciliato a Cancellara 42, ricevitore postale, conferma di aver osservato dopo il processo d'adulterio il maresciallo, che gli sembrò abbattuto, disperato. Ammette di aver prestato denaro alla Maria Pignataro all'insaputa del marito. Conferma di aver udito esclamare dal Pignataro padre, a proposito dell'adulterio: «E perchè se la sapeva adultera non l'ha ammazzata?».

Pres.: Come fu giudicata l'azione del maresciallo?

Teste: Si disse che aveva fatto bene a uccidere la moglie.

— E perchè?

— Perchè fu dalla voce pubblica ritenuta un'adultera.

Avv. Tamaro: Che cosa sa di effettivo sul contegno della Maria a Cancellara?

Teste: Nessun fatto specifico a suo carico.

L'arciprete dott. Michele Cillo, di 37 anni, parroco di Cancellara, dichiara che il contegno del Di Candia fu come ufficiale dell'arma, esemplare. Fu lui che riuscì a liberare i dintorni dai ladri di cui erano infestati.

Pres.: Conosceva la signora? Vivevano in armonia i coniugi?

Teste: In apparenza tutto andava bene. Vide il Di Candia a Potenza prima del processo e testificò che già allora non dimostrava equilibrio psichico. L'uomo che fu causa del doppio delitto — esclama con enfasi — il Biscione, lo si chiamava il mandrillo e il lestofante.

Giudice relatore: Questo attributo si è dato prima o dopo, al Biscione?

Teste: Dopo la separazione dei coniugi.

Altri testi

Il ten. col. cav. Ugo Ivaldi, di 48 anni, nato ad Alessandria, dice che non conobbe personalmente il Di Candia; si occupò di lui per una questione di carattere politico. Ha avuto informazioni ottime sul suo contegno in linea razionale.

Il cap. Gino Baviera, di 36 anni, domiciliato a Potenza, dice di aver avuto ottime informazioni sul conto del Di Candia.

Pres.: Sul contegno della moglie?

Teste: Nel paese furono confermate le voci del tradimento. Seppe che una vecchia faceva da mezzana, non solo, ma anche una figlia del Biscione, che mandava alla Maria le lettere con il sistema del passaggio di libri.

— Da chi lo seppe?

— Dal dott. Basile.

Contestazioni

Il dott. Eugenio Basile, medico, dice di aver avuto in cura la Pignataro, cura che lasciò appena udì apprezzamenti fatti da lei ad altri sul conto di lui. Fra l'altro la donna diceva che il medico le era molto simpatico.

Pres.: Che contegno aveva con lei la signora?

— Corretto.

P. M.: Lei disse al cap. Baviera che il Biscione entrava in casa.

Teste: Per averlo udito dire.

P. C.: Lei al Di Candia nulla disse di queste voci?

— Mai.

Il processo sarà ripreso lunedì mattina.

La coltellata di un oste

per legittima difesa

Il 3 ottobre a. c., poco dopo la mezzanotte, Carlo Bisiach, Giovanni Zigoi, Oreste Segolin e Giovanni Nacri si intrattennero nella trattoria «Alla Ghiaccera», sita al N. 5 di via degli Artisti, di proprietà di Mario Tommasi e, dopo aver bevuto, incominciarono a schiamazzare e a cantare.

Il proprietario cercò di costringere con le buone gli ospiti inquieti ad abbandonare il locale, ma, a un certo punto, mentre essi stavano per uscire, inveirono e percossero con pugni e con calci il disgraziato proprietario.

Intervenne in aiuto di questo tale Salvatore Belleli, che si trovava fra gli avventori della trattoria, e riuscirono insieme ad allontanare i cinque giovanotti e a socchiudere la porta.

Il Tommasi, frattanto, per potersi meglio difendere, si armò di un coltello, mentre la comitiva dal di fuori tentava ad ogni costo di riuscire ad aprire la porta ed entrare.

A un certo punto, il Belleli, impaurito dal minaccioso contegno dei cinque giovanotti, abbandonò la porta e corse a ripararsi dietro a un pilastro della trattoria, mentre il Tommasi rimase solo ad affrontare gli avversari. Uno dei giovanotti, e precisamente lo Zigoi, forse più preso dal vino, vibrò al Tommasi un pugno all'occhio sinistro; sorse allora fra di essi una zuffa nella quale lo Zigoi rimase gravemente ferito con una pugnalata al ventre. Uno degli astanti, e precisamente Ermanno Milazzo, si recò ad invocare l'intervento della forza pubblica e subito intervenne sul posto il brigadiere dei reali carabinieri Cesare Rossi. Lo Zigoi fu trasportato all'ospedale, mentre il Tommasi venne arrestato. I medici curanti riscontrarono allo Zigoi una grave ferita alla metà destra del torace interessante anche la cavità pleurica.

Ieri, dinanzi ai giudici della V Sezione del Tribunale si è discussa la causa per citazione diretta. Presiedeva il cav. Rocco; P. M. cav. avv. Rotella. L'imputato era difeso dagli avv. Gembrini e Poillucci.

L'imputato si difese protestandosi innocente e asserendo di aver agito perchè costrettovi dall'atteggiamento minaccioso dei giovani, dai quali egli si doveva pur difendere. Precisò pure di essere stato violentemente bastonato e di essersi armato di coltello al solo fine di intimorire e non di ferire.

Furono uditi i testi Zigoi, Bisiach e Nacri, i quali concordemente deposero escludendo nel modo più assoluto di avere percosso e minacciato il Tommasi. Il teste Bisiach disse di essere stato lui a colpire con un pugno il Tommasi, ma dopo che lo Zigoi era caduto a terra ferito con una coltellata per opera del Tommasi. Il teste Salvatore Belleli depose sullo stato di ubriachezza dei componenti la comitiva e, a domanda del presidente, precisò come tutti i giovanotti avessero atteggiamento minaccioso e come in realtà il Tommasi ebbe a vibrare la coltellata dopo essere stato percossa con un pugno all'occhio sinistro

Il brigadiere Cesare Rossi confermò la denuncia

L'avv. Poillucci e l'avv. Gembrini, in difesa del Tommasi, dimostrarono con una dettagliata analisi attraverso tutte le risultanze processuali, l'assoluta innocenza del loro difeso.

Dopo avere inquadrato l'episodio in una doppia considerazione di fatto e di diritto, i difensori conclusero chiedendo l'assoluzione del Tommasi per avere egli agito in istato di legittima difesa.

Il Tribunale, dopo breve deliberazione, accogliendo la tesi dei difensori, pronunciò sentenza con la quale assolse l'imputato Tommasi per avere questi agito in istato di legittima difesa.

Bollettino dello Stato Civile

Pubblicazioni di matrimonio: Dolezal dott. Giuseppe, impiegato bancario e Foresti Margherita; Myclin Mario, impiegato bancario e Rangan Argia; Stabile Luigi, imprenditore di lavori e Millich Maria; Rodar Carlo calzolaio e Chiaminut Maria; Orà Giovanni, impiegato privato e Urenich Giovanna; Seppich Giorgio, capitano mercantile e Urizio Laura; Tranquillini Silvio, impiegato privato e Albricci Gemma; Melai Giovanni, ferroviere e Antai Cloe; Bosio Adelmo, ferroviere e Maralli Doralice; Broccoli Paolo, capitano di fanteria e Sereno Giovanna, professoressa; Frandolig Bruno, falegname e Comar Cesira; Valeri Valerio, pubblicista e Marensi Ermenegilda; Feriuga Romano, calzolaio e Briscoch Eugenia, sarta; Pertot Andrea, muratore e Starz Maria; Brovedani Francesco, esercente e Micassovich Anna, sarta; Mellach Carlo, agente di negozio e Rigotti Bruna, sarta; Magris Carmelo, commesso di negozio e Zanfi Nerina, sarta; Cadel Pietro, bracciante e Cesuratto-Bertuzzi Anna Maria; Fumeo Augusto, industriale e Ambrosich Angela; Muggia Mosè, magazziniere e Cassol Caterina; Datordi Paolo, commissario di bordo e Leonardi Jolanda; Mattossovich Pietro, trattore e Muscovich-Micatovich Maria; Svettina Giusto, muratore e Sbogar Teresa; Rabbaioli Umberto, orefice e Stambach Jolanda; Dimitri Ettore, meccanico e Dasich Maria; Carnivani Riccardo, bracciante e Fratta Orsola; Braidot Eugenio, impiegato privato e Feresin Argia; Pacor Rodolfo, macellaio e Vouch Valentina, sarta; Franchini Ernesto, impiegato statale e Zaghet Pierina; Dambrosi Libero, macchinista navale e Giraldi Norma; Lazzara Bruno, viaggiatore di commercio e Montanar Orsola; Bellemo Renato, tipografo e Fragiacomo Maria; Marussich Luigi, carradore e Pregarz Elvira; Wulz Giuseppe, meccanico autom. e Eichwald Gioconda; Cosatta Celeste, calderaio e Calz Maria; Drusetta Marco, cursore e Melchior Costanza; de Privitellio Luigi, chimico farmacista e Plisca Nives; Colasuonno Francesco, impiegato bancario e Sgubbi Lucia; Rahamin Giuseppe, chimico e Doria Aurelia; Russo Giuseppe, meccanico e San Caterina; Galeati Giovanni, ferroviere e Miniussi Paola, sarta; Delpodio Vittorio, meccanico autom. e Vascotto Giusta; Stanich Bruno, macchinista nav. e Potrebsig Elsa; Valentini Mario, studente e Carlini-Urban Argia; Berti Attilio impiegato e Marussich Carolina, sarta.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B: «Resurrezione».

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Annibale Betrone. Ore 15.30: «Glauco»; ore 20.45: «Il romanzo di un giovane povero».

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 15 e 20.30: «La raffica» di Bernstein.

Nazionale. Dalle 14: «Derby Reale» con Richard Barthelmess e nella varietà Ria Rosa

Excelsior. Dalle 14: «La schiava bianca» e numeri d'arte varia.

Cinema del Corso. Dalle 14: «L'ebreo errante» (II episodio) e varietà

Fenice. Dalle 14: «L'ora degli spettri» con Estelle Taylor e Jack Dempsey e numeri d'arte varia.

Eden. Dalle 14.30: «L'aquila dei mari» con Wallace Beery.

Cine Italia. Dalle 15.30: «In ogni vita di donna...» con Virginia Valli.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «Riccardo cuor di leone» con Wallace Beery.

Cine Galileo. Dalle 15: «Lupo di mare» con Harold Lloyd.

Edison. Dalle 15: «La vergine dell'Harem» con Greta Nissen.

Cine Savoia. Dalle 14.30: «Reginella» con Shirley Mason

Cine Royal. Dalle 15: «L'uomo dalla Hispano» con Huguette Duflos

Novo Cine. Dalle 14.30: «Gloria» con Dolores del Rio e Edmund Lowe.

Cine Volta. Dalle 14: «Se perdo la pazienza» con Buster Keaton.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 15: «La fucina del terrore».

Teatro del Popolo. Dalle 15: «Trionfa l'amore» con Magda Bellamy.

Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15 «La figlia di nessuno» con Marcella Albani

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 14.30: «Il moroso della nona» dalla commedia di G. Gallina.

Cine Alfieri (via XX Settembre 24). Oggi «Cacciatore di pericoli» con Buck Jones

Cine Venezia. Dalle 15: «L'arrivista» con John Gilbert e Norma Shearer.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15: «Il delitto del vizio» con Alma Rubens.

Canale di Suez

Il Consiglio della Compagnia ha deciso che a partire dal 1.o aprile 1928, il diritto di transito sarà diminuito di 25 centesimi. Questo diritto si troverà così ridotto per le navi cariche a franchi 7, e per le navi sotto zavorra a franchi 4.50 per tonnellata.

TEATRI E CONCERTI

"Resurrezione„ di Franco Alfano al Verdi

Il successo dell'opera

Il nostro massimo teatro si aperse iersera con un'opera d'un maestro italiano, che è fra i più significativi ingegni del moderno teatro lirico. «Resurrezione», eseguita magistralmente alla presenza dell'illustre autore, fu seguita in raccoglimento dall'elegante pubblico, il quale, da principio freddo e riservato, andò appassionandosi di scena in scena finchè proruppe in unanimi acclamazioni dopo il terzo atto, che è il più vigoroso dell'opera.

L'arte del Maestro

«Resurrezione», nuova per Trieste, conta ventidue anni di vita. E' nata in pieno periodo mascagnano-pucciniano. Si conosceva diggià l'«Amico Fritz», «Iris», le «Maschere», «Manon», la «Bohême», «Tosca». Il melodramma italiano cantava dunque ancora. E come in Puccini si faceva sentire l'inquietudine interiore in una ricerca di soggetti ognora atteggiati diversamente e talvolta in cruda antitesi l'uno con l'altro, nel Mascagni, dopo la «Cavalleria», persisteva, se pure fiaccata, l'espressione d'un tipo d'arte fortemente rilevato. Puccini, lo squisito malinconico, una volta fiorita l'immagine, si concedeva la gioia riflessa di tutti i raffinati. Metteva giù le armonie badando se non fosse di troppo quel raddoppio e quel movimento, e pesava sulla bilancia sensibilissima della sua arte ogni minimo valore musicale. Nel maestro livornese invece la foga non era passibile d'un misuratore. E alla sua musica si possono riconoscere tutti gli attributi, fuorchè quelli dell'eleganza e della parsimonia. Altri operisti, meno originali, avevano ceduto agli allettamenti della sinfonia. Ne derivavano delle concezioni d'esotico sapore, costrutte con molto materiale e scarso senso architettonico.

«Resurrezione», cui taluni muovono l'appunto d'essere pucciniana, se tale è veramente, lo è per la nobiltà delle sue forme. Franco Alfano assapora volentieri gli aromi composti ad arte, li versa prodigo o li stilla parsimonioso; anch'egli è dei raffinati. Ma sostanzialmente, la sua opera è di ben diversa natura. Predomina in essa il respiro caldo, la concitazione violenta, la tonalità sensuale d'un temperamento mediterraneo, cui egli non mai viene meno. La musica porta in sè l'esuberanza della giovinezza pronta a scattare ogni qualvolta una sensazione la sorprenda. E' un'arte nata nel primo tumulto, talora non chiarificatosi perfettamente, che però s'abbandona generosa di ritmi e di canti. Il musicista — allora meno che trentenne — possiede l'orchestra e la vocazione al sinfonismo, ma non sforza queste sue attitudini. Per lui, sul teatro le voci debbono mantenere il prestigio della vocalità; l'orchestra sottolinea, commenta, amplifica, ravvolge anche il canto nella sua rete policroma. Mai però il commento sinfonico prende atteggiamenti sproporzionati al dramma. La maggior bellezza dell'opera è principalmente in questo equilibrio di forma, che d'atto in atto è mantenuto, pur senza attingere una costante espressione vitale.

Il maestro Alfano ha riprodotta la passione del romanzo tolstoiano come egli fedelmente sentiva. Ha obbedito al massimo comandamento dell'arte: esprimi te stesso. Che la tribolata Katiusha risponda dal suo intimo alla creatura di Leone Tolstoi, nessuno vorrebbe affermare. Il musicista s'è commosso dinanzi a quell'umanità combattuta e poi rischiarata alla luce del vangelo. E si direbbe quasi chè l'anima nordica, dai brividi sfuggenti ed infiniti, si sia ritrovata sotto il bel sole meridionale, e perdendo d'intensità abbia acquistato un vigore plastico che ben s'addice all'opera. Ciò non vuol dire ancora una lode per il librettista, il quale è altresì un singolare verseggiatore. Tra la sua prosa ritmica fan capolino, di quando in quando, alcuni versi, che valgon lo spazio d'una riproduzione. Dimitri rievocando a Katiusha il passato, le dice: «Ecco l'albero a cui stendevi invano la piccioletta man». E quasi vien fatto d'attendere il resto, con il verde melograno e il muto orto solingo. Katiusha, dal Tolstoi descritta leggermente strabica, ha nel libretto gli occhi «ridenti e fuggitivi». Una correzione fatta a quelle pupille stranamente espressive, per noi latini, sta bene.

Ma perchè dare a prestito a Katiusha gli occhi indimenticabili della Silvia leopardiana? Sono inezie, è vero, queste ed altre ancora, che però dimostrano come le immagini tolte e rifatte ai poeti si vendichino in un libretto d'opera e stonino peggio d'un corno fuori di tono. E passiamo all'analisi rapidissima dell'opera.

I quattro atti

Dall'orchestra s'alza un tema diatonico, austero del suo do maggiore ribadito in cadenza. E' un tema conduttore, lo «spiritus rector» del dramma, che si potrebbe definire di redenzione o di resurrezione. La scena passa rapida e dà luogo all'entrata di Caterina (Katiusha), chiamata dalla zia di Dimitri, perchè s'appronti a ricevere il principe. L'anima ingenua della fanciulla è vivamente segnata dalla musica. La serena notte profumata e l'attesa trepida di Katiusha s'esprimono in lunghe armonie ondeggianti sotto la carezza della voce. Di lontano giungono i canti dei fedeli a Cristo risorto. Il tema iniziale ritorna, si sviluppa e chiude riccamente l'episodio. Dimitri svela poco a poco l'ardenza del suo sangue. In un'atmosfera strumentale di pucciniano languore egli ricorda la sua adolescenza. Rimasto solo con Katiusha, la musica si fa impetuosa. Frasi molli e avvincenti sprigionano gli archi, notturni colori s'allungano nell'orchestra. Ecco la dichiarazione d'amore agitarsi in una melodia nutrita al fortissimo. La fanciulla si sente invasa dal turbamento dei sensi. Il duetto, passando attraverso episodi accessori culmina nel canto di dedizione: una frase ampia, vigorosa incalza e stringe i suoi ritmi fino alla indovinata chiusa.

Un grave unisono geme sulla scena della stazione ferroviaria al secondo atto. E' notte, nevica, mentre Katiusha attende l'arrivo di Dimitri. La desolazione del luogo e delle anime è commentata dagli archi, cui s'aggiungono i sospiri degli strumentini. Bello è il contrasto ottenuto con il ritmo imitativo, allorchè Katiusha crede di udire il rombo del treno. Ritorna una frase d'archi, dolorosamente calma. Al pensiero che Dimitri possa averla dimenticata, si fa luce una melodia insinuante dell'amore che spera ancora. A questa situazione, con violento trapasso, succede una scena di contadini schiamazzanti intorno a uno scommettitore vinto, che deve naturalmente pagare a tutti da bere. Dopodichè troviamo una delle più commoventi pagine di «Resurrezione»: la preghiera di Katiusha, svolta in un profondo minore, schiettamente passionale, che mette a nudo un'anima combattuta dalla speranza e la disperazione. Dal concitato sinfonismo, in cui tremano lo sdegno e l'angoscia per l'oltraggio patito da Katiusha, la musica viene smorendo nelle viole, e si riafferra a solenni armonie, da cui risorge il canto desolato in minore, dalle spezzature drammatiche, come un pianto rotto per lo spasimo.

Il terzo atto è serrato da una concatenazione logica di episodi. La prima scena fa viva presa con il coro svelto e pittorescamente scandito delle detenute. E quando Katiusha racconta qualcosa, v'è sempre una squisitezza musicale che scintilla. Ad esempio la descrizione del vecchio presidente, tenuta in un tono d'impertinenza e di malinconia. Quando il guardiano fa l'appello, l'orchestra dà di piglio ad un tema fugato. Felicissima trovata! Quelle pripioniere, quali esse sieno, debbono rientrare nel carcere. E il tema che si rincorre uguale, monotono, plumbeo, le accomuna nella sorte. Il duetto con Dimitri è vivace per le sue risorse teatrali. L'espressione nasce qui sempre nella voce, e l'orchestra l'accresce d'intensità. Il finale dell'atto è un altro squarcio di musica che afferma la robustezza del giovane compositore. Risuona, triste e lenta una ninna nanna mentre dai bassi salgono i pizzicati. Il tema passa e ritorna diffondendo un senso dolcissimo di poesia.

L'ultimo atto si svolge fra i deportati in Siberia. Un oboe riempie la scena della sua accorata melodia. Dimitri e Simonson iniziano il loro dialogo, in cui s'agitano i valori supremi d'umanità. Dalla esposizione narrativa il musicista sa piegare con elegante mobilità all'espressione lirica. All'impeto passionale rispondono adeguati slanci dall'orchestra, che vibra sempre più sonora. Katiusha e Dimitri sono l'ultima volta l'una di fronte all'altro. L'elevazione di simpatia umana, cui attinge il finale dell'opera, è vigorosamente espressa dalla musica. Solenne passa negli ottoni il corale di resurrezione, penetrato dal vasto fremito degli archi, come un inno di gioia benedicente a Dio.

L'esecuzione ed il successo

La partitura di Francò Alfano, ricca di sonorità e densa di colore, trovò nel giovane maestro Federico Del Cupolo un musicista capacissimo. Durante le prove, svoltesi sotto la vigilanza dell'autore, il Del Cupolo fece pronta conoscenza della nostra orchestra e ne seppe ottenere il massimo rendimento. Slancio, plasticità sinfonica, pianissimi nitidamente distesi, chiaroscuri, tutto risultò in perfetta armonia di stile. Al giovane maestro, che sviscerò con tanto amore la musica di «Resurrezione», il pubblico mandò dopo ogni atto applausi convinti.

Sul palcoscenico impressionò un'altra volta ancora l'arte sovrana di Ersilde Cervi Caroli. Il personaggio di Katiusha vive nella sua interpretazione di una umanità così intensa, che spesso ci siamo intesi tremare il core. Grandioso in lei si delinea il dramma; e per ogni atto la Cervi Caroli ha un accento nuovo e un volto maggiormente segnato dalla passione. Al terzo atto, nel duetto con Dimitri, ella assume dapprima l'atteggiamento di chi ricorda e non vuol ricordare. Ma sulla bella fronte a tratti passa il tormento non queto. E poi, d'un guizzo, in lei insorge l'amore tradito e si traduce in un acre linguaggio, finchè un nuovo sentimento la prende e la fa piangere strane lagrime di dolcezza. A un'artista così grande, rispose la commozione del pubblico, che volle applaudire anche a scena aperta, più d'una volta, questa eccezionale Katiusha.

Carmelo Alabiso interpretò la parte di Dimitri da intelligentissimo tenore. La sua voce si estende con calore e potenza di suono e modula a meraviglia la frase. Egli fu un validissimo compagno alla signora Cervi Caroli e con lei divise le festose acclamazioni.

Le altre parti sono piuttosto piccole, talune addirittura insignificanti. Tutti si accordarono fra loro e con i protagonisti. Ottimo Simonson è stato Luigi Sardi, che ha un bel volume di voce, molto a posto la signora Dolores Seghizzi quale Sofia Ivanovna, e la signora Mimma Pantaleoni quale Matrena Pavlovna. Bene tutti gli altri.

Il coro eseguì la sua parte ottimamente fuso e tenne vivo il senso dinamico suggerito dal maestro Clivio Achille. La messa in scena fa veramente onore all'Impresa Indelicato e al direttore Ciro Scafa. I quattro quadri sono impostati con fedeltà di stile e vivezza coloristica.

«Resurrezione» ottenne un bel successo. Il pubblico, alla fine del primo e del secondo atto, stentò nell'applauso; tuttavia ci furono molte chiamate, unanimi quando comparve alla ribalta il maestro Alfano. Dopo il terzo atto le manifestazioni di consenso crebbero e si contarono ben otto chiamate, delle quali quattro con l'autore. E questo schietto saluto al maestro napoletano convalidò decisamente il successo di «Resurrezione».

Oggi, alle 20.30, seconda di «Resurrezione» in serie B N. 1.

V. L.

E' uscito in bella edizione il programma ufficiale a cura dell'Impresa pubblicità «La Giulia», con i tipi dello Stabilimento tipografico nazionale. Il fascicolo contiene, fra altro, il riassunto di «Resurrezione» e un'analisi dell'opera, concettosamente fatta dall'egregio prof. Mario Udina.

Teatro della Commedia. Il pubblico accorso in folla alle rappresentazioni di ieri de «La raffica», ha seguito con vivo interesse l'ottima interpretazione della Compagnia ed ha applaudito con convinzione e calore gli ottimi esecutori.

Oggi ultime repliche de «La raffica», alle 16 e alle 20.30. Domani primo di «Il marito amante della moglie», la delicata commedia di Giuseppe Giacosa, che da molti anni non viene rappresentata a Trieste.

"Glauco„ di E. L. Morselli al Politeama

La rappresentazione del «Glauco» è stata salutata da un pubblico imponente con segni di fervido entusiasmo. Nulla manca a questa riproduzione che Annibale Betrone ha presentata con gusto mirabile sia nel movimento di scena, che nel concerto delle voci e nel gioco delle luci. Le scene dello Stroppa sono una meraviglia di colori e di toni: quella della scogliera al primo atto, e il palazzo incantato della divina Circe al secondo. Sullo sfondo pittoresco di queste scene, la poesia umana del «Glauco», piena di profonde risonanze, è stata sentita dal pubblico in pronta commozione. Annibale Betrone, che è stato il primo interprete di Glauco, ne ha compreso il significato universale e l'impeto lirico della passione. Egli resé iersera la maschia portentosa volontà dominatrice dell'eroe, e nella scena della seduzione di Circe, trovò accenti di profonda verità e di grande forza. Col Betrone figurano degnamente tutti gli altri: Andreina Rossi è stata Circe ammaliatrice, il Ninchi un sordido Forchis, e assai bene la Betrone e la Paoli. Fragorosi applausi dopo ogni atto salutano tutti gli interpreti.

Oggi alle 15.30 «Glauco» si ripete a grande richiesta; alle 20.45 «Il romanzo di un giovane povero». Domani per serata di Annibale Betrone si reciterà «Il pensiero» di Leonida Andreieff. Il teatro, per questo interessante evento artistico, è in gran parte prenotato.

Il concerto pro Conferenza femminile di S. Giusto. Il concerto di giovedì 15 corrente, a favore della Conferenza femminile di San Giusto, ebbe esito veramente brillante anche se l'imperversare violento del tempo impedì quell'affluenza di pubblico — amante della buona muscia — che non manca mai all'appello quando si tratta di opera di beneficenza. Tanto negli a soli quanto nei loro duetti emersero le fresche e armoniose voci del soprano signora Maria de Dolcetti-Spazzapan e del tenore signor Antonio Todeschini, che, applauditissimi, dovettero concedere un bis. Il baritono signor Alberto Obressa ottenne un lusinghiero successo per il brunito suo canto. La gentile violinista signorina Bianca Pino, validamente accompagnata dal maestro Montanelli, fu, come sempre, ammirata e applaudita e corrispose al desiderio del pubblico eseguendo un pezzo fuori programma. Il maestro Eugenio Visnoviz accompagnò il canto con la sua ben nota maestria, per la quale ogni lode sarebbe superflua.

Il concerto all'Università Popolare. Oggi, alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico, si terrà la II audizione con Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich. Gli egregi concertisti di cui è superfluo rilevare le loro belle qualità artistiche, eseguiranno il seguente programma: 1) Brahms: Sonata in re min. op. 108 - Allegro - Adagio - Un poco presto e con sentimento - Presto agitato. 2) Tartini: Sonata in sol min. («Il trillo del diavolo») elaborazione di Kreisler - Larghetto - Allegro energico - Grave - Allegro assai. 3) Goldmark: Suite op. 11 in mi magg. - Allegro - Andante sostenuto - Allegro ma non troppo - Allegro modesto quasi allegretto - Allegro vivace.

Concerto Barison alla Ginnastica. Mercoledì prossimo nella palestra della Società Ginnastica, Cesare Barison sosterrà un concerto con la cooperazione della signorina Maria Mayer, egregia suonatrice d'arpa e del pianista Eugenio Visnovitz. Verrà svolto uno scelto programma e si prevede una bella serata affollatissima, anche per l'entusiasmo e la simpatia con i quali i soci hanno sempre accolto il maestro Barison e per l'interesse che desta negli ambienti cittadini la signorina Mayer, da tanto tempo silenziosa a Trieste, mentre è ancor vivo il ricordo dei successi da essa ottenuti in concerti sinfonici dati a Bologna, Milano, Roma e altre città del Regno.

I posti per la serata si ritirano presso la segreteria martedì dalle 17 alle 19.

Varietà e Cinema

Richard Barthelmess al Nazionale interpreta «Derby Reale», un lavoro suggestivo in cui sono fusi mirabilmente sport e amore. Nella varietà si ammirano la cantante «Leonina» e lo schetch moderno «Bara e Kelsey» nel «Diretto delle 9.47».

All'Excelsior furoreggiano «La schiava bianca» e la «Troupe Majestic», che oggi formeranno la delizia del pubblico domenicale, al quale vengono presentate una delle più belle film del mercato mondiale e una troupe di danze sincopate moderne, di cui le colonne sono le leggiadre Jole Majestic e la creola Lulu Gould, scapigliata e sfrenata emula di Josephine Backer.

Oggi ultimo giorno del II episodio de «L'Ebreo errante» al Cinema del Corso. Continuano con crescente successo le proiezioni del II episodio di questa grande film tratta dal popolare romanzo di E. Sue, e che oggi si replica per l'ultimo giorno. Il duo Rosandi e Saroclè riscuote ad ogni rappresentazione applausi vivissimi per lo eccezionale repertorio presentato con lusso ed eleganza. Domani terzo ed ultimo episodio. Oggi le rappresentazioni si susseguono dalle 14 in poi.

Jack Dempsey campione mondiale di boxe, alla Fenice, interpreta «L'ora degli spettri» con Estelle Taylor, la sua vezzosa moglie. Due interpreti di eccezione in una film emozionante e quanto mai suggestiva.

Nella varietà continuano gli strepitosi successi dei fantasisti internazionali «Romigioli and Sisters Isabet» e di «Annie et Urban».

All'Eden, ultimo giorno de «L'aquila dei mari» con Wallace Beery, una film che emoziona e fa divertire. Segue: «Vulcani d'Italia» della L. U. C. E.

Ultima rappresentazione della più bella film «In ogni vita di donna..» all'Italia. Capolavoro interpretato da Virginia Valli e Lloyd Hughes, degni veramente, per la loro arte squisita, di tanta ammirazione.

Principia alle 15.30 ogni ora e venti minuti precisi.

Prossimo programma: «Lei e... l'altra!» interpretata dalla esimia Pola Negri.

Edison. La film «La vergine dell'harem» che si svolge su uno sfondo suggestivo di lussuosità e passionalità, interpretata dalla insuperabile, bellissima Greta Nissen, continua a richiamare numeroso pubblico. Prossimamente «La castellana del Libano». Principia alle 15.

Galileo. Anche oggi il simpatico Harold Lloyd nella brillante commedia «Lupo di mare» farà ridere grandi e piccini. Prossimamente «Vendetta del faraone». Principia alle 15.

Cinema Garibaldi. «Riccardo Cuor di Leone», superfilm interpretata da Wallace Beery, dramma d'amore ai tempi delle crociate. Prima rappresentazione alle 15, ultima alle 22.15. Domani, programma di eccezione: «Mister Wu», dramma poderoso con Lon Chaney.

«Reginella» con Shirley Mason al Cine Savoia. A grande richiesta, questa film dell'amore e della felicità si replica ancora oggi per l'ultimissimo giorno.

Domani, «Carmen» con Raquel Meller. Principia alle 14.30.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 17 dicembre 1927:

BARI	24	49	80	73	2
FIRENZE	46	20	25	5	19
MILANO	40	58	17	36	55
NAPOLI	38	58	90	31	3
PALERMO	84	81	52	65	55
ROMA	66	31	46	86	32
TORINO	26	87	74	17	10
VENEZIA	12	56	49	50	16

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

scafi: «Aventino» in linea Levante A; rina» in linea mercantile di Alessan- «Campidoglio» in linea Soria B; lia» in linea straordinaria di Le- «Cleopatra» atteso a Trieste; «Cra- arrivato il 13 corr. a Bombay; «Dal- atteso a Trieste; «Diana» in linea B; «Fenicia» partito il 16 corr. da per Brindisi; «Galicia» in linea B; «Gastein» in linea Egeo A; olo» noleggiato alla Società San «Gorizia» in linea Egeo B; «Graz» Levante B; Helouan» in linea ce- d'Egitto; «Merano» in linea Egeo B; » partito il 13 corr. da Fiume per Said; «Palacky» in linea Soria A; in linea Soria A; «Quirinale» in Levante B; «Remo» partito il 15 da Shanghai per Kobe; «Romolo» al 16 corr. da Aden per Massaua; amis» in linea Espresso di Costan- «Silvio Pellico» noleggiato alla Marittima Italiana (partito all'8 da Karachi per Suez); «Trento» at- a Trieste; «Venezia» partito al 13 da Shanghai per Hong-Kong; «Ve- linea Levante A; «Vienna» in linea d'Egitto; «Viminale» partito il 15 da Karachi per Colombo; «Sumatra» to il 14 corr. a Bombay; «Abbazia», «Africa», «Asia», «Carinthia», ro», «Celio», «Esquilino», «Friuli», a Trieste; «Fiume L.», «Leopolis», ra», «Tevere» in arsenale.

Cosulich

izio passeggeri Nord America. Piro- «Presidente Wilson» partito il 16 da Lisbona per Trieste via scali; d'Italia» arrivato il 6 ottobre a

izio passeggeri Sud America. Piro- «Atlanta» partito il 6 corr. da Rio as Palmas; «Belvedere» partito il 16 da Messina per Napoli; «Martha Wa- on» partito il 7 corr. da Rio per Las ; «Sofia» partito il 28 u. s. da Na- per Santos. Motonave «Saturnia» par- 15 corr. da Santos per Rio de Janeiro. zione dei piroscafi. Piroscafi: «Alber- passato il 9 cor. Gibilterra per New «Burma» partito il 14 corr. da Fiu- per New Orleans, Houston e Galveston; partito l'11 corr. da Sussak per ; «Clara» partito l'1 corr. da Hou- per Venezia e Trieste; «Columbia» il 9 corr. da New York per Trieste zia; «Dora C.» partito il 9 corr. da per Costanza; «Gerania» passato corr. Gibilterra per Malta, Trieste e ; «Gilda» partito il 6 corr. da Sa- per Barcelona, Venezia e Trieste; arrivato il 16 corr. a Palermo; «Lu- partito il 16 corr. da Fiume per nd Me. e New York via scali; «An- partito il 16 corr. da Trieste per An- «Carolina» partito il 13 corr. da video per Victoria; «Laura C.» pas- il 14 corr. Gibilterra per Napoli; «Te- partito il 16 corr. da Sussak per Gra- Motonavi: «Giulia» partita il 14 corr. York per New Orleans; «Maria» ta il 5 corr. a New York; «Terge- partita il 13 corr. da Baltimore per Tampa.

ssime partenze. Da New York. Piro- «Alberta» circa il 4 gennaio; «Ida» 12 gennaio; «Lucia C.» circa il 26 o; «Presidente Wilson» circa il 7 feb-

New Orleans, Houston e Galveston. ve «Giulia» partenza dall'ultimo por- a il 31 dicembre. Piroscafo «Burma» za dall'ultimo porto circa il 31 gen-

Savannah e Wilmington. Motonave estea» circa il 20-30 dicembre. Piro- «Carla» circa il 10-30 gennaio.

Buenos Aires e Brasile. Piroscafi: da Santos circa terza decade di , da Rio circa fine dicembre prima o, da Victoria (event.) prima decade o, da Bahia (event.) prima decade , da Pernambuco (event.) prima me- naio; «Belvedere» da Buenos Aires nnaio, da Santos 24 gennaio, da Rio naio; «Martha Washington» da Bue- ires 15 febbraio, da Santos 14 febbr., o 15 febbraio; «Teresa» da Buenos prima decade febbraio, da Santos febbraio, da Rio seconda decade feb- da Victoria (event.) seconda metà o, da Bahia (event.) terza decade o: «Anna C.» da Buenos Aires terza febbraio, da Santos fine febbraio marzo, da Rio prima decade marzo, toria (event.) prima decade marzo, ia (event.) prima metà marzo; «Atlan- Buenos Aires 14 marzo, da Santos rzo, da Rio 20 marzo; «Gerania» da Aires terza decade marzo, da San- marzo, da Rio fine marzo prima da Victoria (event.) prima decade da Bahia (event.) prima decade

Libera Triestina

celere Postale Sud Africa: Piroso. » arrivato a Genova da Marsiglia corr.; «Sistiana» partito da Walvis per Dakar il 12 corr.; «Perla» a Trie- ; «Sabbia» partito da Mogadiscio per o il 17 corr.; «Istria» partito da per Fiume il 17 corr.

celere postale Nord Pacifico: M.n. arrivata a Napoli il 12 corr.; «Fel- ita» da Colon per Marsiglia il 4 cor- ; «Rialto» arrivata a Portland il 14 ; «Leme» partita da Colon per Punta il 12 corr.; «Cellina» arrivata a Ge- 14 corr.

postale del Congo: Pir. «Stelia» da Vragnizza per Genova il 15 re; «Onda» partito da Douala per il 12 corr.; «Alga» arrivato a Free- il 17 corr.;

celere Messico: Pir. «Rosandra» ar- a New Orleans il 6 corr.; «Piave» da Las Palmas per Avana il 3 «Duchessa d'Aosta» partito da Ge- per Napoli il 15 corr.; «Timavo» par- dall'Avana per Las Palmas il 30 no-

celere per il Nord Atlantico: Pir. » a Trieste; «Laguna» passato rra diretto a New York il 2 corr.; partito da Grao de Valencia per York il 14 corr.; «Isarco» partito da per la Sicilia il 17 corr.; «Isonzo» da New York per Genova il 14 «Carnia» partito da New York per il primo corr.

afi in servizio libero: Pir. «Anfora» da Dunkerque per Cardiff il 14 c.; passato Gibilterra per Marsiglia il «Aussa» partito da Flushing per ordini il 10 corr.; «Brenta» partito per Marsiglia l'11 corr.; «Carso» a Vancouver il 15 corr.; «Edda» da Seattle per Bremerhaven il 10 «Recca» partito da St. Thomas per ordini, il 5 corr.; «Risano» par- Rosario per Genova il 18 corr.; «Sa- partito da Vladivostock per il Conti- corr.; «Savoia» partito da San per Marsiglia il 5 corr.; «Taglia- passato Gibilterra per Colon, or- 16 corr.

Tripcovich

azione libera. Pir. Andalusia» pas- 15 corr. Teneriffe diretto a Buenos «Antonio Tripcovich» arrivato il 7 Olympia; «Dardania» arrivato il 12 Lorenzo Marques; «Filippo Artelli» il 17 corr. a Hull; «Gerania» par- u. s. da New York per l'Adriatico; partito il 16 corr. da Napoli per «Numidia» in Alessandria; «Raf- partito il 16 corr. da Orano per Se-

Adriatico-Tripoli. Pir.: «Saraceno» il 16 corr. da Catania per Venezia. M. O. M. Pir. «Anna Goich» par- 15 corr. da Livorno per Napoli; «Tripcovich» partito il 15 corr. da per Imperia; «Giovinezza» arrivato a Casablanca; «Bellenden» par- corr da Genova per Marsiglia; Brunner partito il 16 corr. da Ve- per Messina; «Bellanoch» partirà il da Trieste.

Adriatico-Algeri e Spagna meridio- Pir. «Le Tre Marie» partito il 9 corr. per Trieste; «Guido Brunner» ar- il 16 corr a Valencia; «Algerino» il 15 corr. da Fiume per Malta. Riviera-Spagna. Pir. «Fram» par- 13 corr. da Genova per Tarragona.

Adria

«Alleri» a Barcellona; «Boito» a Fiu- «Carducci» in partenza da Marsiglia; » atteso a Fiume domani; «Do- a Palermo; «Tiepolo» atteso a Li- domani; «Tiziano» atteso a Catania ; «Borzoli» a Marsala; «E. Morandi» ; «Multedo» a Fiume; «Priarug- Genova; «Ariosto» in partenza da per Trieste; «Boccaccio» in An- «Goldoni» partito il 15 corr. da Rot- per l'Adriatico; «Manzoni» partito da Rotterdam per Venezia; «Pa- Fiume; «Petrarca» in Sicilia; «Ugo partito il 9 corr. da Palermo per «Java» a Gravosa; «Tasso» a Lon- «Aleardi» a Galatz per Rotterdam ed ; «Foscolo» in partenza da Costan- «Gange» partito il 9 corr. da Al- Amburgo.

G. L. Premuda

«Abbazia» arrivato il 13 corr. a Mar- m.n. «Tergestea» partita il 13 corr. timora per Tampa.

Gerolimich

Pir. «Baltico» a Monfalcone; «Monte Maggiore» passato il 16 corr. Gibilterra diretto ad Aarhus; «Monte Ossero» partito il 13 corr. da Palermo per New York; «Caterina Gerolimich» arrivato il 6 corr. a Boston; «Generale Petitti» passato il 15 corr. Algeri diretto a Pireo; «Monte Bianco» a Kiel; «Clara Camus» partito il 3 corr. da Hook van Holland per New York; m.n. «Col di Lana» passato il 17 corr. la Palmas diretta a Buenos Aires; «Monte Piana» a Rotterdam.

Oceania

Pir. «Mrav» arrivato il 2 corr. a Fiume, proseguirà per Sussak; «Jadera» arrivato il 13 corr. a Bona, proseguirà per Garston; «Sava» a Sebenico, proseguirà per Gravosa in linea Isole Canarie; «Kostrena» arrivato il 17 corr. a Spalato, proseguirà per Gravosa; «Sud» partito il 15 corr. da Casablanca per Teneriffe e Las Palmas; «Morava» partito il 15 corr. da Patrasso per Catacolo, Calamata, Pireo, Volo, Salonicco, Cavalla e Smirne; «Diamant» arrivato il 17 corr. a Smirne, proseguirà per Chios, Calamata, Trieste.

Martinolich

Pir. «Africana» arrivato il 13 corr. a Fiume da Casablanca; «Boheme» partito il 7 corr. da Dunston Tyne per Trieste; «Fedora» arrivato l'11 corr. a North-Shields da Bergen; «Carmen» partito il 6 corr. da Cardiff per Barcellona; «Lodoletta» partito l'11 corr. da Ravenna per Gravosa via Arsa.

Ragusea

Pir. «Bosanka» partito il 7 corr. da Grangemouth per Genova; «Daksa» partito l'8 corr. da Bona per Arzew; «Dubac» partito il 3 corr. da Sebenico per Tunisi; «Dubravka» partito il 2 corr. da Glasgow per Buenos Aires; «Federico Glavich» partito il 19 u. s. da Newport Mon per Buenos Aires; «Lapad» partito l'8 corr. da Nantes per Bilbao; «Napried» in linea commerciale del Levante; «Pracat» in linea commerciale del Levante; «Sveti Vlaho» a Glasgow in allestimento; «Srebreno» partito il 7 corr. da La Goulette per Rotterdam; «Srgj» partito il 6 corr. da Sunderland per Sussak; «Nicola Pasich» partito il 7 corr. da Newport Mon per Buenos Aires; «Kumanovo» a Gravosa in disarmo; «Petka» in linea Spalato-Gravosa, Spalato-Cattaro, Gravosa-Bari; «Dubrovnik» in linea celere postale-commerciale TriesteCattaro e scali.

«Perseveranza»

Pir. «Immacolata» in partenza da Barletta per La Goulette; «Persevera» atteso a Rotterdam.

Giovanni Racich

Pir.: «Izvor», attesa partenza il 17-12 da Hornillo per Tyne-Dock; «Izrada» arrivato il 24-11 a Rosario; «Istina» passato il 2-12 Panama per Valparaiso; «Ivo Racic» arrivato il 4-12 a Tocopilla; «Iskra» arrivato il 14-12 ad Antofagasta; «Epidauro» partito il 22-11 da Cardiff per Antofagasta; «Marija Racic» arrivato il 10-12 a Bilbao; «Izgled» partito il 17-12 da Trieste per Spalato e Gravosa; «Izabran» arrivato il 12-12 a Buenos Aires; «Vidovdan» partito l'11-12 da St. Thomas per le Azzorre (ordini); «Nemanja» arrivato il 14-12 a Tocopilla; «Nevesinje» arrivato il 6-12 ad Antofagasta; «Dusan Silni» attesa partenza il 17-12 da Rotterdam per Blyth; «Njegos» partito l'8-12 da Algeri per Newport; «Jugoslavija» passato il 1-12 Panama diretto per il Cile; «Nikola Mihanovic» partito il 6-12 da Caleta Coloso per Panama; «Zrinski» partito il 6-12 da Pisagua per Panama; «Marija Petrinovic» partito il 5-12 da St. Thomas per Orano; «Vojvoda Putnik» partito il 29-11 da Alveri per il Cile; «Preradovic» arrivato il 13-12 a Dunkerque; «Gundulic» partito il 10-12 da Algeri per il Cile; «Aleksander I» arrivato il 29-11 ad Antofagasta.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 18 dicembre

Turno Generale: marinai (3) 289; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 31; fuochisti (4) 294; carbonai (1) 124; giov camera 3; mozzi camera 1; giov cucina 18; mozzi cucina (—) 35.

Lloyd Triestino: marinai (1) 173; giovani coperta in I (—) 77; giovani coperta in II (—) 76; mozzi coperta (3) 34; fuochisti (—) 298; carbonai (—) 166; mozzi macch. (—) 6.

Cosulich (Sud): marinai (18) 88; giovani coperta (1) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (1) 26; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (—) 26; carbonai (3) 33; giov macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1 cam. interpreti 1; salonieri I cl. (—) 5; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (—) 1; cabinisti II (6) 1; baristi II 1; camerieri III (1) 11; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 117; mozzi camera (—) 60; giovani cucina (1) 40; allievi cuochi (—) 51; mozzi cucina (—) 16.

Cosulich (Nord): marinai (—) 84; camerieri (2) 70; giov coperta (1) 74; mozzi coperta (—) 42; ingrassatori (—) 25; fuochisti (—) 32; fuochisti nafta (—) 42; carbonai (—) 18; giov. macch. (—) 34; cam. lusso 1; cam interpreti (—) 22; cam I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri I cl (—) 13; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; cam III (1) 4; cam. mensa uff (—) 2; giov. camera (1) 103; mozzi camera (—) 54; giov cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 33; giov. coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (—) 50; carbonai (—) 18; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (3) 6

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1

Gerolimich: marinai (—) 45; giovani coperta (—) 21; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (1) 62; carbonai (3) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

I Magazzini Generali comunicano le seguenti posizioni dei navigli la mattina del 17 dicembre:

H. 1 b: «Barletta»; M. III, Lloyd A: «Abbazia»; Lloyd C: «Galicia»; H. 9: «Città di Bari»; H. 12 b: «Taranto»; H. 17: «Julia»; H. 21: «Almissa»; M. I testa: «Bellanoch»; H. 23: vel. «Besnik», «Celio»; H. 25: «Colomba Lofaro»; M. 0 (30): «Tyneda'e»; M. 0 (32): «Africa»; Molo Bersaglieri. H. 41: «Quieto»; Riva Ottav. Augusto: «Livenza»; H. 44: «Zora»; R. V: «Elanchowe»; G. Jn. Koulandis»; M. V: «Rita», «Alpha»; H. 53: «Esquilino»; H. 55-58: «Istria»; H. 59: «G. Pitas»; M. VI: «Promontore», «Stella d'Italia»; H. 69: «Plima»; H. 69-71: «Maria Kiriakides»; H. 71: «Asia»; in rada: «Celio».

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 18 dicembre:

«America», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Atlanta», Teneriffe Radio; «Belvedere», Capo Sperone Radio; «Colombo», Cabo de Palos, Fiume - Napoli Radio; «Esperia», Capo Sperone Radio, Fiume - Genova Radio; «Giulio Cesare», Olinda Pernambuco; «Giuseppe Verdi», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Helouan», Vittoria Radio, Fiume; «Martha Washington», Casablanca; «Nazario Sauro», Gibraltar Rock, Fiume; «Presidente Wilson», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Roma», S. Miguel; «Romolo», Alessandria Radio; «Saturnia», Olinda Pernambuco; «Venezia», Singapore Radio; «Vienna», Vittoria Radio, Fiume; «Viminale», Colombo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

M. A. T. U. S.: La licenza della R. Scuola biennale di commercio è più che sufficiente ai corsi allievi sottufficiali, ma non è titolo bastante per i corsi allievi ufficiali. — *Alfredo*: Non diamo indirizzi privati; rivolgetevi al Fascio di Milano o ad uno degli enti presieduti da quella personalità. — *Impiegato volonteroso*: «Diploma di contabile» è una indicazione vaga. Se lo confondete con il titolo di ragioniere, non è possibile, ma se desiderate un attestato il quale dichiari che voi avete frequentato un corso teorico pratico di coltura commerciale che organizza ogni anno un commerciale, dovete rivolgervi al R. Istituto corso serale per impiegati.

Sosè: Non è la legge a fissare la data del lutto, ma il sentimento o se più vi pare la consuetudine o il rispetto umano. — *Incredulo*: Non esistono in proposito norme fisse; si tratterà di consiglio dato all'autore, a torto o ragione, per motivi a noi sconosciuti. — *Lady*: L'acido nitrico intacca i tessuti, non li macchia in modo da poterli lavare. Le macchie così avute spariranno quando voi non userete più l'acido nitrico o non ve lo verserete sulle mani.

Il mercato di Trieste

(C. T.) L'esordio di settimana, sotto l'influenza della brillante ripresa milanese, si è presentato in buone condizioni e i prezzi dei titoli segnarono qualche ripresa. A metà settimana si è avuta una depressione improvvisa ma poi il mercato riprese leggermente per mantenersi quindi calmo e incolore. In complesso però nulla di notevole e ancora una volta niente da dire. Un giornale finanziario così scrive della situazione del mercato di Milano in questi giorni, situazione che è uguale anche per Trieste e descrizione che va bene quindi anche per noi: «I prezzi sono sempre quelli, la quota è sempre allo stesso livello, le oscillazioni sono sempre ristrettissime ed insignificanti la tendenza rimane sempre l'araba fenice».

In Borsa si lavora pochissimo e anche quel lavoro di arbitraggio che pareva delinearsi va lentamente diminuendo perchè mancano i clienti. Gli affari sono ristretti sempre al solito gruppo di azioni. Generali, qualche titolo di Sicurtà e Cosulich. Rari sono i casi di affari in altri comparti.

Quotazioni dal 12 al 17 dicembre 1927

TITOLI	lunedì 12 dicemb.	martedì 13 dicemb.	mercol. 14 dicemb.	giovedì 15 dicemb.	venerdì 16 dicemb.	sabato 17 dicemb.
Rend. 3½%	70.50	70.50	70.50	70.—	70.—	70.—
Cons. 5%	81.—	81.—	80.70	80.60	80.70	80.60
Obbl. Ven.	69.20	69.20	69.10	69.15	69.15	69.—
B. Tes.nov	87.—	87.—	86.50	86.50	86.50	86.50
Ban.-Sava	220.—	220.—	220.—	220.—	220.—	219.—
Comit	1203	1203	1200	1200	1200	1200
B. C. T.	547	547	547	547	547	547
Credito	770	770	770	770	770	770
B. It.-Br. A	550	550	550	550	550	550
» » » B	650	650	650	650	650	650
B. N. Cred.	518	519	518	518	518	518
B. Roma	106	106	106	106	106	106
Cred. Pop.	293	293	293	293	293	293
Zivnost.	281	281	281	281	281	281
Generali	4287½	4305	4245	4250	4280	4290
Ass. Ital.	865	860	840	850	880	867½
Infortuni	2400	2380	2380	2380	2400	2400
Riun. A.	2050	2050	2050	2050	2050	2040
Riun. B.	2050	2050	2050	2050	2040	2040
Sicurtà	245	245	245	245	245	245
Adria	178	181	179	179	178	178
Cosulich	179	179½	175	176	176	177
Nav. Dal.	105	105	115	118	118	118
Gerol.	600	600	600	590	590	590
Libera T.	320	320	320	316	315	318
Istria-Tr.	253	253	253	253	253	253
Lloyd Tr.	690	690	690	690	690	690
Lussino	340	340	340	340	340	340
Martinol.	161	166	165	163½	163	163
Medit.	375	373	377	372	378	378
Merid.	608	632	626	610	618	618
Oceania	96½	96½	96½	96½	96½	96½
Premuda	485	485	485	485	485	485
Tram	160	160	160	160	160	160
Tripcovich	259	259	259	259	258	258
Ampelea	352½	352½	351	351	351	351
Cant. Nav.	118	120	120	120	119	119
Fram	90	90	90	90	90	90
Fin.-Cosul.	174	174	174	167	167	166½
Cem. Dal.	484	484	484	483	483	483
Isonzo	92	92	92	92	92	92
Spalato	226½	226	226	226	226	226
Kerka	120	126	125	126	130	125
Sicmat	174	174	174	174	174	174
SELVEG	405	405	405	405	405	406
S. T. El. G.	86½	86½	86½	86½	86½	86½
Gas-Roma	659	664	660	659	658	661
Ilva	126½	127	128	124	125	132
Jutificio	400	400	400	400	400	400
Off. nav.	85½	85½	85½	85½	85½	85½
Pastificio	240	240	240	240	24.	240
Pilatura	240	240	240	240	240	240
St.Dalmine	120	120	120	113	113	113
St. Tecnico	260	260	260	260	260	260
Terni	405	413	405	407	406	407

CAMBI

Londra	90.01 / 90.21	89.94 / 90.14	89.90 / 90.10	89.87 / 90.07	89.87 / 90.07	89.88 / 90.08
New-York	18.40 / 18.46	18.39 / 18.45	18.38 / 18.44	18.36 / 18.41	18.37 / 18.43	18.38 / 18.44
Zurigo	355.20 / 357.20	355.— / 357.—	355.— / 357.—	355.— / 357.—	354.50 / 356.50	355.— / 357.—
Parigi	72.47 / 72.77	72.47 / 72.77	72.42 / 72.72	72.48 / 72.78	72.40 / 72.70	72.42 / 72.72
Zagabria	32.37 / 32.67	32.36 / 32.66	32.35 / 32.65	32.32 / 32.62	32.30 / 32.60	32.32 / 32.62

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	-	-	-	-	-	-	505
marzo	-	-	495	497	510	510	502
maggio	-	-	490	497	510	510	500
luglio	-	-	495	488	510	510	502
sett.	-	-	495	500	510	515	502

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
ottobre-dicembre	-	-	-	-	-
novembre-marzo	-	-	-	-	131
aprile-agosto	-	-	143	143	142
luglio	-	-	-	-	-
agosto	-	-	-	-	-
settembre	-	-	-	-	-

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.10; 3,50 percento netto (1902) 66; 3.50 percento lordo 39.325; 5 percento netto 80.50; Obbligazioni Venezie 69.325.

CAMBI: Francia 72.60; Svizzera 355.75; Londra 89.973; Olanda 745; Spagna 307.81; Belgio 253.50; Berlino 440.60; Vienna 261; Praga 54.75; Romania 11.40; Argentina oro 17.955; Argentina carta 7.90; New York 18.426; Canadà 18.43; Oro 355.53; Belgrado 32.53; Budapest 322; Albania 353; Norvegia 490; Russia 95.

Borsa di Milano. La settimana si chiude con una riunione di nullità assoluta di contrattazioni. Sostenute le Tessili. Tutto il rimanente stazionario con poca attività. Cambi invariati.

Rendita 70.15, Consolidato 80.575; Banca d'Italia 2105; Commerciale It. 1200; Banca Naz. Cred. 519; Banco Roma 106; Credito It. 770; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil Finanz. 595; Cosulich 176; Mediterranea 375; Meridionali 618; N. G. I. 495; Libera Triestina 325; Chatillon 134; S.N.I.A. 180.50; Ilva 124; Metallurgica It. 135.75; Elba 40.25; Monte Amiata 356.50; Montecatini 186; Breda 101.50; Fiat 355.50; Isotta Fraschini 173; Bianchi 46; Miani Silvestri 45; Reggiane 40.50; Dalmine 113.50; Elettr. Adriatica 208; Edison 623; Terni 403; Unione Eserc. Elettr. 103; Distillerie It. 138.50; Industria Zuccheri 430; Raffineria Lig. Lomb. 524; Aedes 8.90; Beni Stabili 533; Grandi Albrghi 95; Eridania 818; Italo-Am. 440; Marconi 151; Spalato-Portland 225.50; Littorio 78.60.

CAMBI: Parigi 72.605; Zurigo 355.80; Londra 89.975; Olanda 746.50; Spagna 308; Belgio 253.50; Berlino 440.50; Vienna 261; Praga 54.75; Bucarest 11.40; Argentina peso oro 17.955; Argentina peso carta 7.90; New York telegrafico 10.42 3/8; New York chèque 18.415; Belgrado 32.55; Budapest 322; Atene 24.50; Albania 358.

Borsa di Torino. Mercato con pochissimi affari e con variazioni insignificanti.

Rendita 70.20; Consolidato 80.60; Banca d'Italia 2103; Commerciale It. 1199; Credito It. 769; Banco Roma 106; Banca Naz. di Cred. 518; Meridionali 618; Mediterranea 374; Cosulich 177; Terni 406; Fiat 356.60.

Borsa di Venezia. Rendita 70; Consolidato 80.65; Obbligazioni Venezie 69.175; Banca d'Italia 2105; Commerciale It. 1200; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 519; Credito Ind. 560; Assicurazioni Gen. 4275; Cosulich 176; Veneziana Navig. 236; Libera Triestina 320; Cantiere Navale Triest. 117; Adriatica Elettricità 204.50; Terni 405; Gr. Alberghi 93.75; Montecatini 187; Tel. d. Venezie 218; Fiat 356.50.

Borsa di Genova. La scarsità degli affari già segnalata ieri, nella riunione odierna si è maggiormente accentuata. I prezzi si mantengono all'incirca come quelli di ieri. Le Fiat sono abbastanza ricercate.

Rendita 70.30; Consolidato 80.70; Obbligazioni Venezie 69.20; Banca d'Italia 2107; Commerciale It. 1200; Credito It. 772; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 501; Aedes 8.95; Meridionali 618; Mediterranee 376; Libera Triestina 328; Cosulich 176; Montecatini 186.50; Terni 407; Cementi Spalato 225.

Borsa di Roma. Mercato debole con scarsi affari.

Rendita 70.10; Consolidato 80.35; Obbligazioni Venezie 69.10; Banca d'Italia 2107; Commerciale It. 1198; Credito It. 773; Banco Roma 106.50; Banca Naz. Cred. 517.50; Meridionali 620; Cosulich 177; Libera Triestina 328; Terni 405.50; Ilva 127; Fiat 356.50; Montecatini 187.50; Gas 659; Beni Stabili 536; Cementi Spalato 228; Isonzo 93; Fondiaria Vita 771.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 17 dicembre: Italia 28.1125; Francia 20.395; Inghilterra 25.23 1/8; New York 5.17 27/32; Belgio 72.4375; Spagna 86.40; Olanda 209.40; Germania 123.70; Austria 73.075; Svezia 139.855; Norvegia 137.38; Danimarca 138.90; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3375; Ungheria 90.70; Serbia 9.155.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA offresi trattoria, primo mese senza stipendio. Domandare signora Mara, dalle 4-5. Indirizzo Piccolo. 83407 A

DONNA brava per bucato offresi. Offerte cassetta 23245 A, Unione Pubblicità. 23245 A

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, offresi 6-14. Cassetta 23270 A, Unione Pubblicità. 23270 A

SIGNORA seria offresi direttrice casa presso persona, anche bambini città o provincia. Cassetta 23224 A, Unione Pubblicità. 23224 A

SIGNORINA offresi cameriera caffè-bar. Indirizzo al Piccolo. 83355 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AIUTANTE cuoca cercasi. Trattoria all'Alabarda. Piazza Squero vecchio n. 2. 83425 B

BAMBINAIA sana, pratica, per bambino 3 anni, cercasi. Gatteri 34, porta 1. 83378 B

CAMERIERA giovane, bella presenza cercasi trattoria buffet. Indirizzo al Piccolo. 83418 B

CAMERIERA tedesca con buoni certificati cerco. Dott. Gador, via Commerciale 40. 23282 B

CUOCA perfetta per casa signorile Monfalcone cercasi. Presentarsi lunedì Felice Venezian 7, Gallizo. 54439 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi cercansi. Zont a5, I. 54416 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi. Rossetti 81. 54357 B

DOMESTICA brava, con attestati, sappia anche cucinare, cercasi subito. Presentarsi dopo ore 10, Istituto 4, porta 11. 54437 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi da piccola famiglia. Rossetti 35, porta 9. 54420 B

DOMESTICA 40-enne, capace cucinare, cercano coniugi. Via Scorcola 505. 83432 B

DOMESTICA capace, che sappia bene cucinare, buon salario, cercasi Via S. Nicolò 29, IV. 54556 B

DOMESTICHE (2) sappiano cucinare, cercansi. Battisti 12, III sin, dopo le 9 54326 B

DONNA prestaservizi cercasi. via Giulia 29 piano II. 83354 B

PRESTASERVIZI cercasi. Belpoggio 1, IV destra. 10259 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, mattino, cercasi. Sanità 14, p. 7. 54367 B

PRESTASERVIZI cercasi. Gatteri 18, Albrizio. 54350 B

RAGAZZA brava cucinare e servire a tavola cercasi. Indirizzo al Piccolo 545625 B

RAGAZZA prestaservizi per tutti lavori cercasi. Rossetti 41, V, Penco. 83457 B

RAGAZZA per cucina cercasi Trattoria alla Posta, Giorgio Galatti 18. 54558 B

RAGAZZA capace lavori domestici cercasi. Scala Belvedere 2, IV destra. 54442 B

RAGAZZA capace tutti lavori cerco. Indirizzo Piccolo. 83473 B

RAGAZZA brava, lavapiatti, anche aiutante per cucinare locale, cercasi. Genova 17, Caffè. 83476 B

RAGAZZETTA quindicenne cercasi prontamente per famiglia due persone. Lavatoio 5-II, porta 8. 83403 B

RAGAZZETTA per bambina, per pomeriggio cercasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 435?4 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. CHAUFFEUR 35-enne di buona famiglia, pratico garage, offresi prontamente per vettura o camion. Offerte cassetta 12345 C, Unione Pubblicità. 12345 C

CHAUFFEUR abilissimo camion, vettura, occuperebbesi, cauzione 5000 liquide. Cassetta 23203 C, Unione Pubblicità. 23203 C

CHAUFFEUR meccanico offresi per privato, piazza o camion; attestati, referenze primarie, mitissime pretese. Cassetta 23209 C, Unione Pubblicità. 23209 C

CHAUFFEUR colto, lingue, presenza, specialista Ford, offresi subito. Stasi, San Francesco 9. 83359 C

COMMESSO esperto conoscitore lanerie, seterie, offresi primaria ditta. Cassetta 23219 C, Unione Pubblicità. 23219 C

COMMESSO ventenne, commestibili, offresi prontamente Rivolgersi presso fam. Sustersich, via Istituto 40-III. 83206 C

CONTABILE provetto dispone mezza, eventualmente tutta giornata, assume, riordina amministrazioni. Offerte cassetta 23132 C, Unione Pubblicità. 23132 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, lunga pratica offresi alcune ore pomeriggio. Cassetta 23259 C, Unione Pubblicità. 23259 C

CUSTODI, giardinieri offronsi madre figlio cambio alloggio, ottime referenze. Viale XX Settembre 89, Smreker. 54454 C

DATTILOGRAFA 23-enne, ottime referenze, praticissima tutti lavori ufficio, occuperebbesi presso seria ditta. Gentili offerte cassetta 23250 C, Unione Pubblicità. 23250 C

ENGLISH correspondente, perfectly French, German, Italian, typist, long practice, references, seeks position. Cassetta 22933 C Unione Pubblicità. 22933 C

GIOVANE 22-enne, pratico ufficio e spedizioni, conoscenza lingue, cercasi decoroso. Cassetta 23207 C, Unione Pubblicità. 23207 C

GIOVANE elettricista, offresi anche per negozio vendita. Bramante 7, Pavan. 54417 C

IMPIEGATO già in azienda giornalistico-libraria, conteggi, corrispondenza nazionale, estera, offresi alcune ore giornaliere. Offerte cassetta 23202 C, Unione Pubblicità. 23202 C

LAUREATO ingegneria estera, già dirigente officina e garage, cerca occupazione. Vacchini Cologna 13. 83398 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni interne, esterne, cauzione 15.000, offresi prontamente. Cassetta 23203 C, Unione Pubblicità. 23203 C

PENSIONATO con moglie e figlia offresi quale portinaio. Offerte cassetta 23251 C, Unione Pubblicità. 23251 C

SARTA, cameriera personale, offresi a giornata. Offerte cassetta 23261 C. Unione Pubblicità. 23261 C

SARTA perfetta offresi case signorili. Cassetta 23261 C Unione Pubblicità. 23261 C 23261 C

SIGNORA 25-enne offresi praticante ufficio o studio avvocato a qualsiasi condizione. Cassetta 3472 C, Unione Pubblicità. 3472 C

SIGNORINA paziente con bambini e praticissima cucito, offresi miti pretese. Gatteri 44, porta 12 23280 C

SIGNORINA seria offresi cassiera o venditrice qualunque ramo, miti pretese. Cassetta 23274 C, Unione Pubblicità. 23274 C

SIGNORINA distinta cerca seria occupazione. Offerte cassetta 23257 C, Unione Pubblicità. 23257 C

SIGNORINA 25-enne italiano, tedesco, ungherese, slavo, offresi venditrice città Trieste Casetta 23262 C, Unione Pubblicità. 23262 C

STENODATTILOGRAFA celere, saldacontista fatturista esatta, praticissima mansioni ufficio, offresi Offerte cassetta 22974 C. Unione Pubblicità 22974 C

STENODATTILOGRAFA veloce, perfettissima lingua italiana, pratica tutti lavori ufficio, primarie referenze, offresi. Cassetta 23252 C. Unione Pubblicità. 23252 C

VEDOVA di guerra affiderebbe figlia 14-enne, esperta ricamatrice, a-jour, a persona disposta tenerla con vitto e alloggio. Cassetta 23228 C. Unione Pubblicità. 23228 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO rinomato eseguisce paletot, vestiti, rivoltatura, riparazioni. Crispi 14. 83368 CC

PALETOT e vestiti uomo volto, riparo. Indirizzo Piccolo. 54557 CC

PELLICCIAIA confeziona prezzi miti. Donadoni 2, II. 54441 CC

PELLICCIAIO espertissimo tintore sistema Lipsia, tinge pellicce anche usate, garantendo perfetto rinnovamento. Specialista per confezioni, rimodernamento, riparazioni mantelli, nonchè qualsiasi pelliccia Gatteri 32, secondo 22427 CC

PETTINATRICE provetta ondula prezzi modicissimi. Informazioni portinaia Cologna 2, primo. 54435 CC

SARTA semplice offresi giornata, lire 6. Gatteri 44, porta 12. 23270 CC

SARTA brava offresi a giornata. Canova 11, I p., Faidiga. 54476 CC

SIGNORA, offresi per pomeriggio cucire macchina e rammendare. Media 19, porta 16. 83455 CC

SOTTANE plissè da lire 8 in poi; a-jour macchina, punto inglese, diversi ricami, assumonsi. Rieger, Commerciale 3, primo piano. 54403 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. PERSONA distinta affiderebbesi facile lavoro accessorio. Buona retribuzione. Scrivere Cassetta 23277 D Unione Pubblicità. 23277 D

ACQUISITORI provetti urgono, lauto guadagno. Petronio 1, Ressel 14-15. 54475 D

CASSIERA, impiegata, riscuotitrice, venditrice, dattilografe, sartine, cercansi. Zonta 5, I. 54409 D

CONDUTTORE chiosco trattoria-buffet, paraggi Stazione, cercasi subito verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 83420 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco pratico trasporti internazionali cercasi da casa di spedizioni. Offerte dettagliate Cassetta 23256 D Unione Pubblicità. 23256 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Presentarsi dopo le 10. Stuparich 7, primo. 54405 D

GARZONA quattordicenne, cercasi. Viale XX Settembre n. 5. Mrach, negozio fiori. 54438 D

LAVORANTE provetto calzolaio cercasi. Via Arcata 19. 83497 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace cercasi, sappia ondulare. Pasquale Revoltella n. 14. 0046 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi. Sartoria Greco, Manzoni 21. 10255 D

MEZZO lavorante falegname, ragazzo sappia lucidare, cercansi. Molino vento 3, interno. 83412 D

PARRUCCHIERA-manicure o parrucchiere cercasi, oppure società subito o gennaio. Indirizzo Piccolo. 54356 D

PARRUCCHIERE stabile cercasi. Piazza Vico 9, Navarra 000 D

PRATICANTE giovane, conoscenza italiano, tedesco, per lavori semplici, cerca casa commerciale. Offerte italiano-tedesco casella postale 320, Goldschmied e C. 54395 D

SIGNORINA provetta contabile cerca primaria azienda. Offerte con referenze, pretese Cassetta 23213 D Unione Pubblicità. 23213 D

SIGNORINA perfetta corrispondente indipendente cercasi. Offerte referenze. Cassetta 23266 D Unione Pubblicità. 23266 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, centro possibilmente signora sola cerca distinta signorina. Cassetta 23247 E Unione Pubblicità. 23247 E

CAMERA ingresso libero, primo, secondo piano, Corso Vittorio, adiacenze, cerca stabile, subito, fine mese. Occorrendo anticipansi più mensili. Cassetta 23254 E Unione Pubblicità. 23254 E

CAMERA mobiliata eventualmente vitto cerca distinto triestino possibilmente presso persona sola. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 23269 E. 23269 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero cercasi. Cassetta 23273 E Unione Pubblicità. 23273 E

MOBILIATA molto grande centrale, ingresso scale, lussuosa, casa signorile, luce, stufa, desidera ufficiale stabile. Cassetta 23198 E Unione Pubblicità. 23198 E

RAGAZZA cerca letto anche in compagnia Via Brunner 11, terzo. 23279 E

STANZA grande vuota, posizione centrale, ingresso libero cercasi prontamente. Offerte Cassetta 23268 E Unione Pubblicità. 23268 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AAA. CAMERA mobiliata, semplice, luce, soleggiata, semilibera, vitto, cura vestiario compreso, lire 420. Corso Garibaldi 23, III, porta 5. F

A. A. CAMERA mobiliata, nuova, luce, vista al mare, affittasi da famiglia non mestierante. Via Udine 59, III, sinistra. -

A. CAMERA vuota, ingresso libero, persona sola, escluso cucina, affittasi. Ruggero Manna 11-III. 83385 F

A. CAMERA elegantissima, ottimo vitto, offresi 360 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 82993 F

A. MOBILIATA 2 letti, davanti, luce, affitasi distinti. Udine 12, III sin. 54363 F

A. MOBILIATA ariosa, pulitissima, affittasi. Via Fornace 1, porta. 83490 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, affittasi prontamente. Mazzini 24-I. 83345 F

A. MOBILIATA bella affittasi, a distinto, unico subinquilino. Vasari 4, p. 11. 83369 F

A. STANZA elegante, buon vitto, prezzo modico, affittasi. Battisti 33-II, Stinol. 83422 F

CAMERA, salotto, bagno. Via S. Nicolò 30, porta 2. 54419 F

CAMERA 2 letti, luce, affittasi, 180 mensili. Rampa. Pondares 4. 83445 F

CAMERA mobiliata affittasi, signora signorina. Kandler 9, IV sinistra 83456 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona sola. Carducci 35, II sinistra. 54432 F

CAMERA mobiliata, bellissima, luce elettrica, centro, quasi ingresso libero. affittasi. Visitare lunedì. Ind. Piccolo. 83366 F

CAMERA elegantemente mobiliata, eventualmente salotto, ingresso libero, affittasi. Informazioni, via Genova 17, latteria. 83475 F

CAMERA vuota affittasi, signora signorina dabbene. Gatteri 31, porta 7. 83401 F

CAMERA vuota affittasi subito. Ferriera 37-II, Petronio. 54358 F

CAMERA matrimoniale affittasi. Via Udine 35, I piano. 54431 F

CAMERA ingresso libero, affittasi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 83489 F

CAMERE (3) vuote grandi, luce, stufa, affittasi uso ufficio, anche distintissimi signori. Ottima pensione famigliare. Machiavelli 10, II destra. 83431 F

CAMERETTA mobiliata, luce, vista al mare, affittasi presso coniugi soli. Commerciale 37-I. 54377 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Solitario 14-II, Dall'Acqua. 83453 F

CAMERINO con letto. Indirizzo Piccolo. 54424 F

CAMERINO con luce, affittasi, ingresso libero. Guardia 62, I. 83464 F

CAMERINO vuoto, affittasi, escluso donne. XXX Ottobre 15, porta 2. 54472 F

CAMERINO con letto, affittasi a giovane. Ferriera 37, IV, destra; dalle 10 in poi. 10253 F

CAMERINO mobiliato, luce, ottimo vitto, familiare, prezzo onestissimo, affittasi prontamente. Via Rapicio n. 6, II, porta 7. - 83432 F

CAMERINO con luce affittasi distinto giovane, presso coniugi soli. Apiari 5, III destra. 54364 F

LETTI (2) affittansi; ingresso libero. Torquato Tasso 3. 83428 F

LETTI (2) affittansi, operai, distinta famiglia. Via del Pozzo 6. 54430 F

LETTO affittasi, due amiche serie. Androna Cristoforo Colombo 7-III, porta 22, dalle 12 alle 14. 83393 F

LETTO affittasi a donna. Rossetti 28, I. 54437 F

LETTO affittasi. Via Madonnina N. 5, III piano. 54351 F

LETTO affittasi. Via Foscolo 18, pianoterra sinistra. 54435 F

LETTO affittasi, donna perbene. Informazioni portinaia via Ferriera 7. 83381 F

MATRIMONIALE vasta, con salotto, affittasi. Corso Garibaldi 4-III, p. 15. 54421 F

MATRIMONIALE grande, bella, pulitissima con cucina, indipendente, affittasi a coniugi soli. Via Giulia n. 84, latteria. 54463 F

MATRIMONIALE ingresso libero, affittasi a due amici. Corso V. E. 39, I. Corva. - 83498 F

MATRIMONIALE comodo cucina, luce, soleggiata, affittasi. Molingrande 46-III. 54396 F

MATRIMONIALE grande, luce, affittasi. Lazzaretto vecchio 35-II, scala II. 83380 F

MATRIMONIALE comodo cucina, ingresso libero, affittasi. Via dell'Eremo, Chiadino in Monte 157. 83472 F

MATRIMONIALE, luce, con o senza vitto, affittasi a due amici. Canova 13, p. 17. 54354 F

MOBILIATA grande, uso ufficio, eventualmente coniugi soli propri letti, assenti giorno. Piazza Hortis 2, I destra. 83367 F

MOBILIATA, luce, affittasi, seria impiegata. Scuola nuova 15, I destra, p. 16. 83373 F

MOBILIATA due letti, bellissima, luce, stufa, comodo cucina, affittasi. Eventualmente due amici, volendo vitto. Tor San Piero 4, porta 17. 83392 F

MOBILIATA, comfort, affittasi, distintissimo. Viale XX Settembre 51, I sinistra. 83449 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 83423 F

MOBILIATA affittasi; volendo due signori. Economo 3-II, p. 22, dalle 11.30-4. 83351 F

MOBILIATA con 2 letti affittasi. Piazza Scuole Israelitiche 2-I. 54381 F

MOBILIATA pulitissima, vista, affittasi. Coroneo 9, II sinistra. Rigler. 54371 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Luigi Ricci 2, I sinistra. 54367 F

MOBILIATA pulitissima affittasi prontamente. Zanetti 2, porta 4, angolo Coroneo. 83442 F

MOBILIATA affittasi. Madonna del Mare 4-III, porta 4. 83429 F

MOBILIATA con vitto, per signora oppure impiegata. Gatteri 31, porta 9. 54404 F

MOBILIATA affittasi a signorina. Indirizzo Piccolo. 83469 F

MOBILIATA grande, tutto comfort, vitto, uno due persone distinte, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 83465 F

MOBILIATA massima pulizia, distinto. XX Settembre 48-II, porta 6. 54391 F

MOBILIATA bella, vitto sano, lire 300, affittasi, distinta signorina. Gatteri 23, porta 27. 83356 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi, impiegato stabile. Madonnina 17, p. 12. 83362 F

STANZA mobiliata affittasi, mezzanino. Via S. Michele 31. 83446 F

STANZA lussuosa, con 1-2 letti, affittasi. Via Fonderia 3-I, porta 1. 54414 F

STANZA e camerino affittansi, signora o signorina. Via Tor S. Piero 6, p. 12. 54406 F

STANZA uso salotto, elegantissima ottimo vitto, darebbe piccola famiglia a distinto signore. Via Crispi 18, porta N. 12 (Chiozza). 54401 F

STANZA vuota e cucina o comodo cucina cercano coniugi soli impiegati. Giaciuto Gallina 3, portinaia. 54390 F

STANZA elegante, luce, bagno, unico subinquilino, affittasi. Rossetti 16-II, p. 9. 54373 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi per ufficio. Viale Ventisettembre 23, porta 8. 54347 F

STANZA bene mobiliata, offresi. Via Trento 5-III, Sucich. 54360 F

STANZA vuota affittasi. Canova 9, porta 5. 54362 F

STANZA mobiliata affittasi, esclusi uomini. Via Imbriani 1, negozio. 54434 F

STANZA signorile, ingresso libero, affittasi. Milano 29-IV, porta 19. 83417 F

STANZA mobiliata, centro, ingresso libero, affittasi, signora-signorina assenti tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 83423 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, elegante, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 54445 F

STANZA affittasi a due amici. Indirizzo al Piccolo. 83470 F

STANZA elegante, centralissima, eventualmente vitto fino, ambiente signorile, offresi Piazza M. R. Imbriani 3, II, destra. - 83463 F

STANZA ingresso libero, primo piano, affittasi uso ufficio. Corso V. E. 39, I, destra. 54460 F

STANZA mobiliata, affittasi a due amici. Corso V. E. 39, I. destra. 51461 F

STANZA affittasi. Maiolica 9, primo. 54428 F

STANZA mobigliata, signore stabile, affittasi, luce, servizio, prezzo modico. Via Procureria 6, porta 11 (sopra Bonavia). 10250 F

STANZA pulita mobiliata, affittasi prontamente due distinti, volendo anche vitto. Via Romagna 36, II. 54465 F

STANZA vuota con comodo cucina affittasi via Malcanton 19, I sinistra. 54464 F

STANZA con due letti affittasi. Via Sapone 5, scala destra, porta 12. 54345 F

STANZA con due letti affittasi, due persone serie. Via Genova 4-III, Sirk. 83348 F

STANZA elegante, comfort, preferibile due amici. Apiari 4, porta 8. Roiano. 83353 F

STANZA mobiliata affittasi, due amici: una per uno. Via Milano 14, p. 9. 54342 F

STANZE due vuote affittansi. Madonna del Mare 3, II. 10253 F

STANZETTA mobiliata affittasi a uomo per bene. Rizzutti 4, porta 13. 54344 F

STANZETTA mobiliata affittasi; escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 54311 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Pasquale Revoltella 14, porta 27. 54317 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Settefontane 22-I. 54398 F

VITTO darebbesi due persone, 8 giornaliere. Corso Garibaldi 23-III, p. 5. F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Elementari, Asilo, Ragioneria (corsi completi diurni serali). Ammissioni, licenze superiori, tutte scuole. Doposcuola giornalmente. Corsi serali licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue. Professori scuole regie. Ultime sessioni esami, centinaia promozioni. Prof. Vouch, preside. 83479 G

A. ACCADEMIA danza, Francesco 10. Matinée 11-13, 15.30-20. Lezioni riunite. 54352 G

A. CHITARRA, mandolino apprendonsi entro due mesi; metodi speciali, celerissimi, lezioni violino singole, riunite. Insegnante Cataldo, piazza Sangiovanni 4, II. 54361 G

A. DANZE novità. Adulti, bambini. Scuola delle Grazie, via San Francesco 4 (scala II) primo. Oggi lezione dalle 11-13 e 17-20. 23265 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, durata corso 3 mesi. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 54384 G

ASSOLTO liceo classico impartisce ripetizioni allievi scuole medie. Nider, Boccaccio 29. 54219 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 83350 G

FROEBELIANA diplomata, giovane svizzera, tedesco, francese, occuperebbesi fanciulli 3-6 anni, anche per alcune ore. Anna Lutz, via Valdirivo 9, tel. 43-68. 83288 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accurato, Prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, M. 0072 G

INGLESE, tedesco perfettamente insegna prof. Mitri. Via Battisti 10-III. 83352 G

LEZIONI latino, italiano e matematica a studenti ginnasi inferiori, impartisce studente liceale, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 54415 G

MAESTRA francese, italiano, corrispondenza, stenografia. Informazioni 14-17. Indirizzo Piccolo. 83162 G

MAESTRA slovena impartisce lezioni, conosce lingue. Tarabochia 5, p. 20. 83389 G

PARIGINA, impartisce francese privatamente, collettivamente, miti pretese. Ginnastica 18, II 54455 G

PROFESSORESSA italiana impartisce lezioni, metodo celere. Tarabochia 5, p. 20 83390 G

SCUOLA professionale arti pettinatura, cura bellezza; direttore prof. Peroutka. Martedì 20 dicembre ultimo termine per iscrizioni secondo corso per principianti e già iniziati. Taglio, ondulazioni «Marcel» ad acqua, pettinature diverse, tinture «Henné». Corso V. E. III, 31-I. 83380 G

SIGNORE violinista, cerca pianista dilettante, senza spese. Cassetta 23236 G, Unione Pubblicità. 23236 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PERSONA che raccolse portafoglio contenente documenti importanti al Comando leva, è pregato depositarlo Piccolo. 54453 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTINO lussuoso, mobiliato, in villa, comfort moderno, affittasi. Riviera di Barcola 192. 54019 I

CAMERA cucina, più grandi, villino, stanze, affittasi. Garibaldi 17, primo. 83459 I

CAMERE (2), camerino, cucina, cantina, scambiansi con 4 camere, camerino cucina. Indirizzo Piccolo. 54370 I

MAGAZZINO con ufficio arredato, pigione modesta, vicino Stazione Punto Franco. Posta Visitare via Trento 18. 83438 I

MAGAZZINO posizione centrale, con gas, luce elettrica, ed acqua, affittasi. Via Fornace 5. 54449 I

QUARTIERI piccoli grandi, vuoti, mobiliati, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 54408 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

MAGAZZINO, anche interno, per deposito materiali costruzione, piccolo affitto, cercasi. Offerte con prezzo cassetta 23267 L Unione Pubblicità. 23267 L

QUARTIERE con due camere e cucina, cerca vedova pensionata. Cassetta 23229 L. Unione Pubblicità. 23229 L

QUARTIERINO vuoto, semimobiliato, subito anche per marzo, cercano coniugi soli stabili. Offerte cassetta 23216 L. Unione Pubblicità. 23216 L

QUARTIERINO oppure due stanze disobbligate, mobiliate, bagno e possibilmente telefono, cercasi. Offerte cassetta 23249 L. Unione Pubblicità. 23249 L

STANZE (4 o 5) chiare, primo piano, uso ufficio, vicinanza Borsa, cercansi anche per più tardi. Cassetta 23275 L Unione Pubblicità. 23275 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. CAGNETTI lupini, sciacalli, veri poliziotti, regalo verso rimborso spese allattamento. S. Michele 2-I, Nice. 83421 M

A. CAPPOTTO nuovo, con pelo, signorina normale, abito ballo lussuosissimo, volpe moderna, vendonsi. Cellini 1, portinaia. 83440 M

A. MACCHINA fabbricazione maglie, calze, buonissima, vendo qualunque prezzo. Tigor 13, I. 10257 M

A. PELLICCIA uomo, buonissimo stato, vendesi. Mazzini 21, II. Sartoria. 23474 M

A. PELLICCIA nuova, castorino, uomo normale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 83439 M

ANNUARI, bollettini completi dell'Alpenverein, vendonsi, Ireneo 10, p. 10. 54375 M

APPARATO fotografico Goerz 4×6, con cono d'ingrandimento 13×18, vendesi. Indirizzo Piccolo. 83357 M

APPARATO fotografico 4×6, Veuchlender Helliar 1.4.5., nuovo, vendesi. Palestrina 1, quinto. 54380 M

BANCO da falegname, vendo. Via del Muraglione 4, pianoterra destra. 54440 M

CANARINI Harzseifert perfetti, e femmine razza, vendonsi. Ventisettembre 43-V. 83408 M

CANARINI Harz, cantori insuperabili, otto giorni prova, femmine, vendonsi, prezzi convenienti. Genova 4, III sinistra, Berzin. 83436 M

CANARINI Harz, lire 10-15, vendonsi. Foscolo 27-IV. 83463 M

CANARINI buona razza vendo occasione. Via Gatteri 18, IV, porta 10, dalle ore 10 in poi. 83424 M

CANARINI Harzseifert bravi cantori, femmine bellissime, vendonsi. Manzoni 24, V 83488 M

CANARINI Harzseifert vendonsi. Via Ghirlandaio 31, IV (piazza Foraggi) Visintin. 00790 M

CAPPOTTINI usati, per fanciulla 13-enne, altro signorina, vendosi, 70-80 lire. Indirizzo Piccolo. 83374 M

CAPPOTTO uomo, nero, quasi nuovo, statura media, vendesi. Istituto 22, IV, sinistra. 10256 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, vendo prezzo mite. Rapicio 3, porta 7. 83467 M

CAPPOTTO usato, uomo, prezzo basso. Crispi 25, porta 9 54447 M

CAPPOTTO uomo, smoking buonissimo stato, vendonsi, prezzo irrisorio. Via Sanità 4, primo. 83406 M

CAPPOTTO, vestito uomo anziano, media statura, vendonsi. Ruggero Manna 11, porta 7. 54353 M

CAPPOTTO usato, lana, pesante, foderato, uomo, vendesi lire 60. Indirizzo Piccolo. 54353 M

CAPPOTTO uomo, uno donna, scarpette vernice, 36, letto pieghevole, materasso, vendonsi. Ginnastica 48, portinaio. 83444 M

CAPPOTTO uomo statura alta, vendesi. Via Slataper 1-II, porta 7. 54346 M

CAPPOTTO uomo alto, forte, specchio grande, vendonsi. Boccaccio 15-I. 83370 M

CAPPOTTO vendesi, buone condizioni. Gatteri 13-III. Visitare dalle 9-17. 83391 M

CARRETTE due ruote con molle, altre senza vendonsi. Filippo Corridoni 6, fabbro. 83492 M

CARROZZELLA quasi nuova, bellissima, divano con poltrona, vendonsi. Cellini 1, II destra. 83441 M

CASSA Controllo National lire 800, 2200, 3400, vende Müller. Ireneo 6. 54451 M

CAUSA partenza vendo tutto occasione. Ricci 5, terra, sinistra. 83496 M

CINEMATOGRAFO bambini, nuovo, rara occasione, vendesi. Via S. Lazzaro 20, V, porta 23. 54400 M

CLARINO vendesi occasione. Giuliani 40, I, p. 6. 54466 M

COLTRINE panno verde, foderate, 75; borsetta argento 80 lire, vendonsi. Occasione. Indirizzo Piccolo. 83375 M

CUCCIOLI puri Piuch Maltesi, un lupo grande, vendonsi. Petronio 28, I. 83500 M

CUCINA a gas usata con forno, caldaia, bagno Maria occasione vendesi lire 600. Officina Marini, via Rossini 8. 54469 M

DISCHI grammofono vendonsi in giornata, rara occasione. Via Navali 9. 83372 M

DISCHI grammofono, nuovi, binoccolo madreperla (manico) vendo. Bosco 9, mezzanino. 83452 M

DIVISA completa sottotenente vendesi, occasione. Via Crispi 55, I sinistra. 54394 M

DOBERMANN purissimo, cucciolo, vendonsi buon prezzo. Rinaldi, Felice Venezian 7. 10262 M

FONOGRAFO con dischi vendesi. Canova 20-II, porta 7. 83451 M

FONOGRAFO con dischi vendesi, buon prezzo. Via Giuliana 23, negozio. 54426 M

FORNIMENTO giapponese tè, finissimo, pigiama seta, signora, vendonsi, occasione. Rapicio 3, porta 12. 83361 M

FRANCOBOLLI vendo d'occasione causa partenza; raccolta d'Italia, Colonie, Europa, valore catalogo oltre 30.000. Via del Sapone 5-IV, presso famiglia Pulini, dalle 11 alle 14. 54382 M

GIACCA signora Sealbisam, giacchetta nera, calzoni rigati (snello) finissimo, libri italiani, riviste, tedeschi, musica, vendonsi da privati, occasionissima. Rossetti 25, secondo, 9. 83384 M

GIACCA pelle, foderata pelo, occasione, Jacono Cavalli 8, portinaia. 83362 M

GIACCA Sealbizam, signora, giacchetta nera, calzoni rigati (snello) finissimi, libri italiani, rivista, tedeschi, musica, vendonsi da privati; occasionissima. Rossetti 25, II, 9. 83384 M

GRAMMOFONO nuovissimo «Voce del Padrone» 2 molle, 3 diaframmi, dischi vendonsi occasione. Foscolo 16, III sinistra. 49842 M

GRAMMOFONO voce fortissima, vendo, eventualmente solo dischi. Via Navali 9. 83371 M

LAMPADARIO stanza pranzo, attaccapanni anticamera, vendonsi prezzo occasionale. Indirizzo Piccolo. 83201 M

MACCHINA Singer moderna, altra 180, vendonsi causa bisogno. Beccherie 3, I. 10260 M

MACCHINA Singer sarto seminuova, altra rientrante, vendonsi domenica, lunedì. Pozzo Mare 2, I, destra. 10261 M

MACCHINA Singer originale, seminuova, sarto, vendesi causa bisogno. Piazzetta Scuole Israelitiche 2, primo. 10266 M

MACCHINA scrivere grandezza usuale, anche piccola per viaggio, lire 500, vende Müller. Ireneo 6. 54450 M

MACCHINA cucire testa rientrante, altra ricamo, altra sacchi, tutte Singer, vendonsi. Arcata 16-III, scala I. 83399 M

MACCHINA cucire vendesi. Via Raffineria 9, I piano. 54416 M

MACCHINA cucire Singer vendesi. Via Denza 1, I destra. 83358 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi. Stuparich 12, porta 12. 83461 M

MANTELLO, vestiti da ragazzo, usati, vendonsi. Via Boccaccio 17, mezz. 54389 M

MATRIMONIALE grande, bene mobiliata, eventualmente camera pranzo, comodo cucina, luce, gas, stufe, affittasi. Kandler 1, p. 2. 83435 M

MODELLI alcuni, sera mezza sera, rara occasione, vende Susmel. Coroneo 3. 54456 M

OCCASIONE vendonsi diversi castorini per pellicce, metà prezzo, volpi, gatti. Manzoni 4, II, 10-17. 83256 M

OCCASIONE. Vendonsi diversi capi uomo, per stagione Guardia 12, p. 15. 54418 M

OTTIMO affare per ditta consegne città, cavallo, finimenti, due carri con tavolazzo, timoni, stanghette, vendonsi. Ernesto Bormioli, Romagna 6, telef. 37-57. 83458 M

PELLICCIA marrone vendesi occasione. Via Alfieri 4, porta 19. 54467 M

PELLICCIA gatto russo, buon prezzo, vende Müller. Ireneo 6. 54452 M

PELLICCIA uomo, puzzola magnifica, nuova, occasionissima, nonchè tappeto persiano antico Toeplitz, vendonsi, prezzo irrisorio. Toro 8, II destra. 83386 M

PELLICCIA uomo, agnelletto nero, vendesi XX Settembre 14, portinaia. 83396 M

PELLICCIA uomo, ricca stola petitgris volpe naturale, vendo. Rismondo 9-III. 83450 M

PELLICCIA bellissima, vera occasione, per signora forte, vendesi. Hotel Continentale 83415 M

PEZZI (diversi) argentone, maioliche, servizio vasi cucina, tappeto ecc., vendonsi. Occasione regali. Ind. Piccolo. 54365 M

RADIO 4 valvole vendo, prezzo d'occasione. Via Nicolò Cigotti 75. 83434 M

ROMANZI usati, dizionari, moltissimi moderni, vendonsi prezzo mitissimo. Maurizio 1, I. 83481 M

SCALDABAGNO automatico, batteria, vasca ghisa smaltata vendesi occasione lire 1200. Marini, Via Rossini 8. 54470 M

SERRA da stanza vendesi. Viale XX Settembre N. 58, porta 20. 83387 M

SPARHERD 125; altro più grande, vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 83494 M

SPARHERD caldaia tubi, vendesi causa partenza. Limitanea 16, angolo Tesa. 10251 M

SPARHERD vendesi. Via Crispi 20, IV. 83420 M

SPARHERD piccolo, nuovo vendo, occasione Rossetti 19 (913) bandaio. 54412 M

SPARHERD grande, massiccio, tre buchi, caldaia, con tubi, vendesi, occasione. Via Ponzianino 9, porta 17. 54413 M

SPARHERD vendesi, lire 150. Media 6, fabbro. 54343 M

STUFA a carbone grande, vendesi occasione lire 350. Officina Marini, Via Rossini 8. 54471 M

STUFA ferro, piccola, usata, vendesi lire 40. Giulia 73, II. 54459 M

STUFA petrolio, finissima, vendesi. Fabio Severo 16, porta 10. 54402 M

STUFA ferro piccola, buonissima, vendo occasione. Anastasio 10, secondo, sinistra. 83499 M

STUFA grande, uso salotto, vendesi. Via Media 31, fabbro. 83419 M

STUFA petrolio, perfettissima, vendesi, occasione. Via Pescheria 6-III. 83402 M

STUFA fuoco continuo, marca Kosmos vendesi. Via Rapicio 5, porta 17. 54349 M

VALIGIA tutta cuoio, vendesi. Belpoggio 1 A, portinaia. 54369 M

VESTITO bello, nuovissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 10254 M

VESTITO, cappotto, soprabito uomo, usato vendonsi occasione. Via Canova 9, porta 3. 54468 M

VIOLINO buonissimo vendesi, prezzo irrisorio. Battisti 20-I, Longhi. 83411 M

VOLPE grigiastra vendesi, prezzo d'occasione, esclusi rivenditori. Madonnina 3-II. 83400 M

VOLPI polari (alcune), tinte diverse, più giacca castorino, nuova, vendonsi, occasione. S. Francesco 38, p. 9, ore 10-16. 54379 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. LAPIDE, fondo decennale scadibile 1927, comprasi. Offerte S. Lazzaro 23, ufficio collocamento. 54452 N

BILANCIA decimale, acquistasi. Donadoni 83424 N

CHIUSURA per stanza uso ufficio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83404 N

FANALI 2, acetilene, con generatore per auto, cercansi. Offerte telef. 31-38. 83466 N

INDUMENTI neonato, acquisterebbe povera puerpera. Werenbach. Piazza Valle 1, I. 83430 N

MICROSCOPIO con immersione, ottimo stato, acquistasi. Offerte dettagliate Cassetta 23201 N Unione Pubblicità. 23201 N

ORGANO o armonium qualsiasi stato cercasi. Cassetta 22765 N Unione Pubblicità 22765 N

PELLICCIA lussuosa, persiano, lontra od altro, scuro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 54474 N

POSATE e vassoi argento compero. Indirizzo al Piccolo. 54423 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune stanze matrimoniali finissime Vienna, potete acquistare a prezzi mai praticati dalla Liquidazione Steiner, via Geppa 16. 2053 NN

A A A. COMPERO mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, mobili d'ufficio, pagando benissimo. Beccherie 5, Israel. 10265 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari Chiozza 39. 83334 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendonsi, prezzi ribassatissimi. Gatteri 19, Colautti. 83379 NN

A. CAMERE matrimoniali, lavorazione perfetta, occasione. Molino vento 3, interno. 83413 NN

A Isola cedo, partenza, camera letto nuovissima, completa, letto, mobili cucina, occasione; alloggio 4 stanze. Ambrasini, viale Vitt. Em. 960, Isola. 83363 NN

ATTACCAPANNI, seggioloni, sedie, tavoli e tavolini, cassepanche, buffet, imitazione antica, vendonsi. Piccardi 2 B, lavoratorio intagliatore. 83410 NN

CAMERA matrimoniale vendesi, buona occasione. Gatteri 50, II, porta 6. 23072 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto 1700! pioppo, mogano 1800! altra esposta 2000! letti singoli 160! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale mogano, stile italiano; altra chiara porte piene, nuovissime, vendonsi. Piccolomini 3, p. 6. 83491 NN

CAMERA porte piene, fortissima, nuova, vendo prezzo bassissimo, causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 2. 83495 NN

CAMERA porte piene, specchi fino terra, nuova, vendesi. Piccardi 10, p. 6. 54425 NN

CAMERA fortissima, rarissima occasione, vendo causa partenza. Via dell'Istria 20, dirimpetto chiesa Salesiani. 83377 NN

DIVANOLETTO, ottomane speciali letto, poltrone, salotto, vendonsi vera occasione. Tappezziere. Maurizio 9. 83460 NN

IN occasione delle feste, da domani, esposizione modelli per bambini, in stoffa e lana (lavorazione a mano) come pure gilet in lana da uomo e donna, prezzi convenienti. Via Ferriera 35-II destra. 54359 NN

LAVAMANO marmo, specchio, una persona, letto completo, canapè, chiffonnier, vendonsi. Gatteri 30, mezz. sin. 54385 NN

LETTO ferro, sedia sdraio, fornimento lavamano, vendonsi. Ventisettembre 1, porta 21. 54376 NN

LETTO legno duro, letto pieghevole rete, apparecchio telefonico, stufa, vendonsi. - Corso V. E. 31, porta 8. 83433 NN

MATRIMONIALE vendesi. Sette fontane 4, porta 10. 54392 NN

MOBILI da camera, diversi, vendo. Via Donadoni 8, II piano. 54373 NN

MOBILI bellissimi, stile antico, per grande sala pranzo, vendonsi. Belpoggio 2, II destra. 83405 NN

MOBILI da vendere, Battisti 18, III, scala sinistra, porta destra; sabato, domenica, dalle 13. 00319 NN

MOBILI vendo causa trasloco, dalle 10 alle 16. Commerciale 132. 54477 NN

PATHEFONI macchine parlanti Pathè, pagamento lire 20 mensili. Punto, Carducci 10. 83271 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa e ratealmente, seria garanzia, notevole ribasso di prezzi, noleggiansi pianini nuovi, si assumono riparazioni di qualunque entità e accordature. Negozio via Battisti n. 12, telefono n. 37-09. 22772 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità n. 16. 1735 NN

PIANINI finissimi garantiti, vendonsi o scambiansi, prezzi miti. Via Scussa 8, Pecar. 83147 NN

PIANINO oppure pianoforte comprasi privatamente, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca. Cassetta 21735 NN Unione Pubblicità 21735 NN

PIANINO vendesi, 1700. Via Cologna 14, I sinistra, interno. 54372 NN

PIANINO nuovo, lussuoso, incrociate, nero, lire 3400. Mignon «Gebruder Stingl» 6600, straoccasione. Via Sanità 16. 5735 NN

PIANINO Boesendorfer nero, finissimo, vendesi lire 2000, prontamente. Corso Garibaldi 27, II, destra. 23276 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte acquistasi prontamente. Drogheria Zigon, Trenta Ottobre 8. 00050 NN

PIANINO (garantito tedesco) perfetto, finissimo, vendesi 2600. Commerciale 13, II. 23284 NN

PIANINO nuovo mogano, voce splendida, vendesi. Piazza Cornelia Romana 2, primo, Bercich. 83497 NN

PIANINO viennese perfetto, lire 3100, vendesi. Zodecche 2, terzo, sinistra. 54411 NN

PIANINO stupendo, garantito, trepedali, incrociato, piastra, vendesi occasione 3000. Indirizzo Piccolo. 83426 NN

PIANO verticale ed armonium vendonsi. Rivolgersi portiere Circolo Ufficiali. 83347 NN

PIANOFORTE Boesendorfer, ottimo stato, vendesi, occasione. Rotonda Boschetto 556, terzo. 83349 NN

POLTRONCINE (2) artistiche, dorate, vendonsi, occasione, Ind. Piccolo. 54366 NN

SALOTTINO viennese moderno con fioriera vendesi, Gatteri 46, primo, destra. 54473 NN

SALOTTO mogano, 10 pezzi, lussuoso, quasi nuovo, vendesi. Ind. Piccolo. 54388 NN

SEDIE due in pelle bulgaro, vendo. Ginnastica 43, quarto, Stradiot. 83432 NN

STANZA matrimoniale, quasi nuova, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 83457 NN

STANZA pranzo moderna, d'Alessandro, compero. Offerte cassetta 23272 NN Unione Pubblicità. 23272 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin Mazzini 43 83131 O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. OCCASIONE: partita grammofoni, dischi, a prezzi di fabbrica, pathefoni rate lire 30 mensili. Stabilimento musicale Buffa Baretti, via Muratti (Cine Excelsior) 23283 O

A. EMPORIO pantofole in originale, pelo di cammello e feltro, scarpe da ginnastica e scarpe di comodità per signore anziane a prezzi veramente più bassi di Trieste trovansi alla Calzoleria Triestina, Carducci 21. 22961 O

OCCASIONE! Partita mantelli signora a prezzi di stralcio. Corso Garibaldi 6, I. 54066 O

RADIODILETTANTI forti arrivi di materiale radio prezzi ribassati. Carducci 22. Percovich. 10252 O

REGALI per Natale, Capodanno, argenteria G. Pino, Corso V. E. 15; prezzi d'assoluta concorrenza. 83493 O

RIPARAZIONI grammofoni esclusivamente Fabbrica strumenti Buffa Baretti, via Vasari 13. 2753 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 83365 O

TRAFORO. Legno traforo primissima qualità nel deposito legnami via Ferriera 11. 83394 O

VINI speciali per feste, Albana, Carmina Sangiovese, prezzi miti. San Nicolò 3. 8740 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A PERSONA di indubbia moralità, fornita licenza vendita ambulante, disposta versare cauzione affiderebbesi in conto vendita articoli di sicuro smercio. Dirigere offerte dettagliate con referenze a Cassetta 23104 P Unione Pubblicità Italiana 23104 P

AGENTI relazioni utenti dinamo, cercansi ogni provincia, prodotto brevettato, redditizio. Fieni, Boccaccio 1. 0041 P

DEPOSITO vini cerca piazzista introdotto negozi commestibili. Bracig, via Udine 23. 83382 P

PIAZZISTA liquori cercasi. Via Fonderia N. 6. 54348 P

RAPPRESENTANTE o rivenditore capace cerca ditta viennese per articolo brevettato. Buon guadagno duraturo. Esigesi piccola cauzione per campionario. Interessati mandino indirizzo. cassetta 23281 P Unione Pubblicità. 23281 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILI (2) rinomate fabbriche, vendonsi, prezzi di assoluta convenienza. Indirizzo: Gatteri 42, garage. 83409 Q

BICICLETTA corsa vendesi occasione Via Segantini 3, primo, Baldassi. 83443 Q

BICICLETTA Stiria, altra mezzacorsa, vendonsi occasione. Via Pallini 1, I. 54437 Q

BICICLETTA «Stucchi» corsa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 83485 Q

BICICLETTE occasione, vendonsi lire 100 in poi, condizioni rateali. Marcon, Pietà 3. 54453 Q

CAMIONCINO portata dieci, piena efficienza, vendesi giornata tremila irriducibili. Rossetti 85. 83266 Q

CAMIONCINO Bianchi, portata 8-10 quintali, piena efficienza, vendesi. Renato Finzi, Torrebianca 39. 83376 Q

MOTTO Rudor piena efficienza, vendo, lire 4400. Boccaccio 31, garage. 54433 Q

MOTOCICLETTA Bianchi vendesi, occasione, 2000 trattabili. Via Vasari 17, magazzino. 54383 Q

OCCASIONE. Vendesi motocicletta G. D., ottimo stato, 2500 trattabili. Vacchini, via Cologna 13. 8397 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. LATTERIA e caffè popolare vendesi. Indirizzo al Piccolo. 54378 R

ACCETTAZIONI: Chi acquista accettazioni di buone ditte? Scrivere cassetta 23255 R Unione Pubblicità. 23255 R

CAPITALISTA collaboratore cercasi ingrandire Società nuovo tipo assicurazioni. Stipendio fisso, più percentuale. Cassetta 23260 R. Unione Pubblicità. 23260 R

NEGOZIO frutta-erbaggi, bottiglieria, buona posizione, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 83316 R

SOCIO affarone, 15-30.000, o sovvenzione verso garanzie, soltanto a tutto 20 m. c., presso Caffè Edison dalle 10-14 (Fiumano). 23207 R

SOCIO capitalista, minimo 60.000, cercasi per industria meccanica, forte reddito apparecchi riscaldamento, brevettato, di grande rendimento. Cassetta 23271 R. Unione Pubblicità. 23271 R

SPACCIO vini, affitto, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 23206 R Unione Pubblicità. 23206 R

SPACCIO vini senza licenza, completamente arredato vendesi. Bracig, via Udine 23. 83383 R

STUDIO centralissimo, paraggi Tergesteo, tre scompartimenti, anticamera, due telefoni. cedesi con mobilio. Indirizzo al Piccolo. 83336 R

TRATTORIA con abitazione 2 stanze, vendesi o affittasi. S. M. Maddalena n. 242. 83262 R

10.000 a 200.000 disponibili per prime intavolazioni stabili città, 70.000 30.000, 50.000, 100.000 per seconde, interessi del ... per cento in poi. Hildwein. Vasari 17; dalle 15 alle 16 Tel. 15-49. R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

STABILE d'angolo, centro città, adatto albergo, vendesi, affare, occasione. Offerte cassetta 23258 S. Unione Pubblicità. 23258 S

PODERE, casa vasta, mulino moderno, campagna, frutteto, cantina completa, 12.000 viti, 1000 ulivi frutto, 115 gelsi commerciabile, due terzi terreno granaglie, acqua, totale metri 48.000 maestra, vicinanza mare in Cittanova d'Istria, vendesi. Rivolgersi Millovaz

TENUTA signorile Ronchi dei Legionari adatta sanatorio, albergo, vendesi trattabili od affittasi. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 21930 S.

VILLE signorile, Romagna, vendesi 200.000 trattabili; per informazioni rivolgersi avv. Francesco Vesel, Imbriani secondo.

VILLINO vicino tram vendesi con pegni, 65.000 saldaprezzo 40.000. viale Ventisettembre 4.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

VEDOVO cinquantenne, possidente, presenza, serio, colto, sano, attivo, prendente, sposerebbe signorina o dai 35 ai 50 anni che disponga di mila liquide per lo sfruttamento di portante, lucrosa azienda industriale sima serietà e discrezione. Gentili cassetta 23220 U Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. LE più moderne calzature invernali signora e signori, a prezzi ridottissimi possono acquistare solamente alla leria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior).

A piccole rate paletots, vestiti fatti pra misura, tutti prezzi. Carmes 30, pianoterra.

ABAT-jours artistici, grande assortimento assumonsi ordinazioni. Kloor, Mazzini

ALBERI Natale vendonsi. Via Vidali angolo via Arcata.

FAMIGLIA prenderebbe costo bambino dirizzo Piccolo.

FATE bella la casa per Natale, piccolo te un bel orologio da parete a A. Zitelmann, via Imbriani 16, Minatelli

LEVATRICE riceve giornalmente, gestanti, pratica iniezioni, segretezza donnina 10, II.

OSTETRICA Brelich diplomata consultazioni gravidanze, segretezza so Garibaldi 10.

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, autorizzata accoglimento gestanti, moderno, assistenza medica, consenso ininterrotte, retta giornaliera lire la propria, via Farneto 10, telefono rurbano 20-64.

RIPARAZIONI calzature a macchina zi bassissimi, presso primo stabile Cincelli, Via Malcanton 9

TOMBA perpetua, cedesi metà distinta famiglia. Ind. Piccolo.

TRAFORO. Legno traforo primissima lità nel deposito legnami Ferriera

---

Oggi, alle 6, si spegneva serenamente, confortata dai suoi cari

Anna Baselli ved. Martinelli

d'anni 73

Costernati da indicibile dolore, le figlie **SANTA in SPADAROTTI, CAROLINA in MARINOVICH,** i figli **GIUSEPPE, GIOVANNI** e **ANTONIO,** la sorella **TERESA in BACOTTA** con il nipote **GIOVANI,** le nuore **CATERINA, MERCEDE, VLADIMIRA** e **VALERIA,** il genero **GIORGIO MARINOVICH,** nonchè i nipoti, ne danno il ferale annunzio a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali avranno luogo lunedì 19 corrente, alle 14, partendo dalla Trattoria «Ai Campi di Marcello» in Panzano.

Monfalcone, 17 dicembre 1927.

Primaria Imp. Battilana.

Fanny Tedeschi-Lackenbacher

si spense serenamente sabato mattina, dopo breve malattia.

La famiglia ne dà notizia a quanti la conobbero e la amarono.

Trieste, 18 dicembre 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

ANGELO PRISCO

spirava improvvisamente questa notte.

I desolatissimi figli **RAFFAELE, GIOVANNI, GIULIA** col marito **ANDREA SEMERARO,** le nuore **GIOVANNA** e **MARIA,** assieme ai nipoti, ne danno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno lunedì 19 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 150 di Chiarbola superiore.

Trieste, 17 dicembre 1927.

Il presente serve di partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Dopo brevi sofferenze si spense serenamente questa mane

Francesco Vogri

assistente alla Pia Casa dei Poveri

d'anni 63, lasciando nel dolore più profondo la desolata consorte **LUIGIA DECARLI,** i figli **MARIA, GIOVANNI, UMBERTO, BEATRICE, ATTILIO** (assente), **PIERINA, IOLANDA** e **BIANCA,** **MARIA in MARQUA,** i generi, le nuore, nipoti e le cognate in unione alle famiglie **VISNOVITZ** e **CRISMANCICH,** che ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo lunedì corrente, alle ore 10.30, partendo dalla N. 44 di via della Guardia.

Trieste, li 17 dicembre 1927.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III

Francesco Reslu

Tappezziere

si spense serenamente quest'oggi.

La desolata consorte **MARIA** nata **COLZUANE,** i fratelli **LUIGI** e **CARLO** unione agli altri parenti ne danno la notizia a quanti lo conobbero.

Il trasporto del caro Estinto seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, li 17 dicembre 1927.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III

ANNA VISNOVITZ nata REBU

d'anni 30, spirò ieri lasciando nel più profondo dolore i genitori **ANDREA** e **VANNI,** i fratelli **ANTONIO, GIUSEPPE** parenti i quali partecipano l'irreparabile perdita a quanti la conobbero e amarono.

I funerali seguiranno domenica corrente, alle ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 dicembre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III

GIORGIO POROPAT

spirò questa mane dopo breve malattia lasciando nel dolore i figli **GIORGIO** e **MARIA ved. SANCOVICH,** la nuora che ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 19 corr., ore 9.30, dalla casa N. 39 di via Madonnina.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III

Politeama Rossetti

STAGIONE INVERNALE GRANDI FILMS ED ARTE VARIA

(Anno VI — 1927-1928)

PRIMO ELENCO DELLE FILMS D' ECCEZIONE

«NAPOLEONE» di Abel Gange — Edizione Cineromans. Film proiettata all'Opera di Parigi.

«RESURREZIONE» di Leone Tolstoi - Interpretata da Dolores Del Rio e Rod La Roque, sceneggiata dal conte Ilya Tolstoi, diretta da Edwin Carewe, Edizione Artisti Associati.

«IL PASSATO CHE NON MUORE» («La carne e il Diavolo») di Ermanno Sudermann — Interpreti principali: GRETA GARBO e JOHN GILBERT. Edizione Metro Goldwyn Mayer.

«SETTIMO CIELO» — La film della sublimazione dell'amore — Il volo sopra la vita verso l'azzurro dei cieli. Interpretata da Janet Gaynor e Charles Farrell. Edizione Fox Film.

«LA BRIGATA DEL FUOCO» — Edizione «Serie d'Oro» della Metro Goldwyn Mayer. Interpreti principali: May Mac Avay, Charles Ray, Tom O' Brien.

«LA CASTA SUSANNA» — La briosa operetta del maestro Gilbert ridotta per lo schermo dalla «Ufa» di Berlino.

«IL GIOCATORE DI SCACCHI» — La film di tutte le emozioni. Dall'originalissimo ed avvincente romanzo di Henry Dupuy-Mazuel.

«BARDELYS IL MAGNIFICO» — Straordinaria avventura alla Corte di Luigi XIII. La superfilm della Metro Goldwyn Mayer.

Nell'arte varia quanto vi è di più importante e più nuovo nei grandi teatri internazionali.

Prima rappresentazione **DOMENICA 25 dicembre** con:

Il passato che non muore

(«LA CARNE E IL DIAVOLO»)